



Comune di Angri
PROVINCIA DI SALERNO



Cosimo FERRAIOLI
Sindaco

Pasquale RUSSO
Assessore all'Urbanistica

PUC

Piano Urbanistico Comunale

L.R.C. 16/2004 - Reg. Reg. n. 5/2011

Approvato con D.C.C. n. ____ del __/__/__

**Responsabile del procedimento
e progettista**

ing. Vincenzo FERRAIOLI

Gruppo di lavoro comunale

ing. Flavia ATORINO

geom. Vincenzo CAGNAZZI

Analisi territoriale GIS

arch. Valentina TALIERCIO

Coordinamento tecnico - scientifico

Università di Napoli - LUPT

Redazione degli studi specialistici

Studio Geologico

dott. geol. Antonio D'AMBROSIO

Studio Agronomico

dott. agr. Aldo MAURI

Zonizzazione Acustica

arch. Antonia IRIDE

0.1 – RELAZIONE DI PIANO

PREMESSA	4
IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PUC.....	5
La struttura del Piano	5
Il processo di Piano Urbanistico Comunale integrato alla Valutazione Ambientale Strategica	6
Il processo di partecipazione.....	8
IL QUADRO CONOSCITIVO – STRUTTURALE	10
LE STRATEGIE DI AREA VASTA NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	10
Piano Territoriale Regionale	10
Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	12
P.U.T. Penisola Sorrentina L.R. n. 35/1987	14
Sintesi delle strategie di area vasta	16
LA PIANIFICAZIONE E I VINCOLI SOVRAORDINATI.....	19
Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (3)	19
La Rete Natura 2000	29
INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ELEMENTI DESCRITTIVI DEL TERRITORIO	33
Il contesto territoriale.....	33
Il Sistema ambientale e il consumo di suolo	33
Il Sistema della mobilità	34
Il Sistema insediativo e la forma della città.....	35
L’assetto storico del territorio: l’impianto della struttura urbana	35
Testimonianze archeologiche	39
LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	42
Il Piano Regolatore Generale.....	42
I Piani per l’Edilizia Economica Popolare - PEEP	42
Il Piano di zona “Nuova 167” località Satriano	42
Il Piano di zona località Fondo Messina.....	42
Il Piano di insediamenti Produttivi comprensoriale “Taurana”	43
Il Piano di insediamenti Produttivi via Nazionale	43
LA POPOLAZIONE E LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE	45
Struttura della popolazione.....	45
Le dinamiche demografiche	48
Movimento migratorio della popolazione.....	50
Movimento naturale della popolazione	51
Risultati del quadro conoscitivo: potenzialità e criticità attraverso l’analisi swot.....	54
LE STRATEGIE DEL PUC	56
Il Sistema ambientale	56

La Rete ecologica comunale (REC) (6)	59
Il Sistema insediativo: rigenerazione urbana e riordino urbano	61
Mappatura delle aree dismesse	64
Strategie per l'incremento delle attrezzature	67
Il Sistema infrastrutturale.....	77
Mobilità sostenibile	78
Sostenibilità delle trasformazioni: la perequazione urbanistica e i dispositivi premiali e compensativi.....	78
Sintesi delle visioni strategiche	80
Coerenza con le strategie di area vasta (6)	88
IL QUADRO PROGRAMMATICO-OPERATIVO	93
Stima del fabbisogno abitativo secondo le modalità previste dal PTCP di Salerno	93
Previsione demografica della popolazione residente al 2019 ed al 2021	93
Fabbisogno aggiuntivo (rif.art.125 NTA PTCP)	95
Stima del numero delle famiglie al 2019 ed al 2021	95
Stima del fabbisogno aggiuntivo al 2019 ed al 2021	95
Fabbisogno pregresso (rif. art. 124 NTA PTCP)	96
Famiglie che vivono in alloggi impropri.....	96
Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento	97
Alloggi malsani e non recuperabili	98
Stima complessiva del fabbisogno residenziale	98
Dimensionamento residenziale secondo il PUT (L.R.35/87)	99
Stima complessiva del fabbisogno residenziale determinata secondo i parametri del PUT.....	101
La Conferenza di Piano Permanente	101
Aggiornamento degli alloggi.....	102
Il dimensionamento degli standard urbanistici (6).....	103
GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO	111
I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO.....	111
I Comparti Edificatori residenziali (2)	114
I Comparti Edificatori misti (2).....	115
I Comparti di rigenerazione urbana.....	116
RI: Comparti di Rigenerazione Urbana	116
RIA: Comparto di Rigenerazione urbana di progettazioni in atto	117
I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA PRODUTTIVO	118
Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione commerciale (CC) (*) (2).....	120
Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale (CA) (*) (2)	121
AM- Area Mercatale	123
Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione dei servizi riguardanti la logistica e i trasporti (LOG) (2)	124
Ambito turistico-alberghiero.....	124
Polo Servizi - ATS	124
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI.....	126

Sistema di orti sociali.....	127
Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3	127
Edifici ex Asl	128
Parco urbano - Campo sportivo.....	128
Isola ecologica	128
Attrezzature private ad uso pubblico	128
Parco territoriale del Chianiello e Centro di educazione ambientale	128
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER LA MOBILITÀ	130
Aree attrezzate per lo scambio intermodale.....	130
Progetto di rete ciclabile e pedonale	130
Tabella riepilogativa degli alloggi previsti dal PUC (2).....	132
Tabella riepilogativa degli standard urbanistici previsti dal PUC (2).....	134

LEGENDA MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI ALLA PROPOSTA DI PIANO ADOTTATA CON D.C.C. n. 111 del 13.10.2016:

* modificato in seguito alla D.C.C. n. 111 del 13/10/2016

(1) *modifica/integrazione di ufficio introdotta per correzione di errori materiali e/o incongruenze*

(2) *modifica/integrazione introdotta con la deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 28 marzo 2017, in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

(3) *modifica/integrazione introdotta in seguito alle osservazioni formulate dall’Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, Delibera del Comitato Istituzionale n. 21 del 17.01.2017, nell’ambito della VAS art. 13 c.5 del D.lgs. 152/2006*

(4) *modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 3950 del 24.01.2017 dell’ARPA Campania nell’ambito della VAS art. 13 c.5 del D.lgs. 152/2006*

(5) *modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 38338 del 16.12.2016 dell’U.O.D. Valutazioni Ambientali - Regione Campania*

(6) *modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 22415 del 25.07.2017 del settore Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno*

PREMESSA

La predisposizione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) in Campania è disciplinata, negli aspetti generali che riguardano obiettivi e contenuti, dalla L.R. n. 16/2004 "Norme sul governo del territorio" e dal Regolamento Regionale n. 5/2011 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio". Ulteriori riferimenti si ritrovano nel Piano Territoriale Regionale (PTR), di cui alla L.R. n. 13/2008, nelle allegate "Linee guida per il paesaggio in Campania", nonché, per quanto concerne la provincia di Salerno, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e nelle "Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo del PUC".

Il PUC si inserisce, quindi, in un quadro normativo completo che si è arricchito degli indirizzi e delle strategie della pianificazione d'area vasta con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale e del Piano di Coordinamento Provinciale.

Il Comune di Angri è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con decreto dell'Assessore all'Urbanistica delegato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno prot. n. 31312 del 27.08.1986, ed adeguato al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 36 del 14.10.2005 pubblicato sul BURC n. 59 del 14.11.2005.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 17.11.2010 è stato avviato il programma di redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e relativi studi di settore, degli Atti di Programmazione degli interventi (API) nonché all'attivazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Le linee guida e gli indirizzi per la redazione sono state approvate con delibera di C.C. n. 27 del 25.07.2011.

E' stato, quindi, elaborato, sulla base di tali indirizzi, il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale ed il Rapporto Ambientale Preliminare integrato alla Valutazione di Incidenza, approvato con delibera di G.C. n. 76 dell'11/03/2014, in seguito alle consultazioni, previste dal Regolamento n. 5/2011, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e del pubblico interessato.

Alla luce di tali previsioni, sviluppando una pianificazione in coerenza con quella d'area vasta, si punta a configurare gli interventi di breve e lungo periodo, in un momento storico in cui ci si appresta alla valutazione degli interventi da finanziare attraverso la nuova programmazione dei fondi strutturali.

E' stato, quindi, ritenuto dall'Amministrazione necessario, urgente e indifferibile procedere alla redazione del Piano Urbanistico Comunale e relativi studi di settore, degli Atti di Programmazione, della Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza.

IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PUC

La struttura del Piano

Il PUC di Angri riconosce un ruolo di primaria importanza alla realizzazione del Quadro Conoscitivo, in uno spirito ormai nettamente lontano dalle consuetudini passate dei tradizionali modelli di pianificazione.

E' in tale articolata e complessa fase che il piano deve rapportarsi con le indicazioni strategiche espresse per il Territorio dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), dal Piano Territoriale Regionale (PTR), oltre che valorizzare gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale in fase di consultazione preliminare.

La costruzione del Quadro Conoscitivo del territorio costituisce quindi la base del Piano Operativo Programmatico che non si esaurisce in singoli elaborati, ma rappresenta una preziosa occasione per tradurre in realtà un vero e proprio progetto di formazione e aggiornamento di saperi i cui principali contenuti e le cui modalità sono stati identificati fin dall'avvio di procedimento di formazione del nuovo strumento urbanistico comunale.

Non si può non sottolineare come le nuove procedure di pianificazione costituiscano per i Comuni un'occasione importante per riformulare la comprensione del proprio territorio, riorganizzandola in vista delle necessità di valutazione, interpretazione e costruzione dei piani e dei progetti.

Il Quadro Conoscitivo infatti non va inteso quale semplice sistema di dati e nozioni esterni al piano operativo e strategico, ma deve essere concepito come una sua parte integrante ma autonoma: ovvero, in altre parole il sistema delle conoscenze diventa esso stesso strumento di pianificazione senza però esaurirsi nel piano.

Così, secondo il principio normativo della "sussidiarietà" che permea i diversi livelli della analisi, della gestione e della pianificazione, il Piano diventa il luogo ideale per l'approfondimento e l'articolazione dettagliata di tutti i saperi a scala locale e, al contempo, il punto di raccordo con i temi della pianificazione ad area vasta e con le corrispondenti competenze.

Quella del Quadro Conoscitivo del Piano è stata, quindi, una costruzione graduale, aperta e processuale fatta di indagini, relazioni di settore, spoglio di archivi e messa a punto di banche dati, carte e rappresentazioni grafiche che ne costituiscono i contenuti e rappresentano, esplicitamente, una parte imprescindibile dei materiali dell'intero Piano Operativo Programmatico del PUC di Angri.

Il Piano Urbanistico Comunale, coerentemente con le disposizioni della L.R. n. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. L'art. 23 della L.R. n. 16/2004 specifica i contenuti della **componente strutturale** e della **componente operativa/programmatica** del PUC, già descritte dall'art. 3, comma 3, delle Norme Regionali sul Governo del Territorio. Questa distinzione delle componenti del PUC fa sì che la nuova strumentazione urbanistica abbia la duplice funzione di strumento di governo dei caratteri

strutturanti ed invarianti del territorio e di piano strategico di sviluppo della comunità attraverso le azioni previste dalla componente operativa.

In particolare la **componente strutturale** individua le invarianti strutturali, ossia le linee fondamentali dell'assetto a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, paesaggistico-ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità. Inoltre deve:

- individuare nel territorio comunale le zone non suscettibili di trasformazione nel rispetto di vincoli o limitazioni dettate da criteri di tutela paesaggistico-ambientale, o di prevenzione, o mitigazione dei rischi naturali ed antropici;
- essere strumento di disciplina e tutela paesaggistica del territorio comunale, in analogia alle previsioni degli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale.
- determinare le linee fondamentali per le trasformazioni.

La **componente programmatica**, con validità di almeno cinque anni:

- definisce gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuale e pluriennale del comune, le strategie per la mobilità e la logistica, le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale;
- determina i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione;
- determina i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio, anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, dalle quali risultino realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie, e cedute al Comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi compensativi;
- vincola le eventuali ulteriori aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico realisticamente programmabili sulla base dei bilanci pluriennali comunali.

Le Norme Tecniche di Attuazione sono, quindi, articolate in due parti: una riguardante le disposizioni strutturali e una riguardante le disposizioni programmatico/operative.

Il processo di Piano Urbanistico Comunale integrato alla Valutazione Ambientale Strategica

Il processo di redazione del PUC è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ossia la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC. La VAS ha lo scopo di integrare la pianificazione con considerazioni sugli aspetti ambientali, in modo da individuare le scelte soluzioni più sostenibili.

I tre momenti del Piano, quello conoscitivo, quello valutativo e quello interpretativo, sono stati organizzati ed affrontati secondo una sequenza logica e temporale che si può riassumere nei seguenti passi:

1. **La costruzione del quadro conoscitivo:** ovvero, il riordino delle conoscenze esistenti e l'acquisizione di nuove relativamente a tutti gli aspetti sociali, economici, insediativi, geologici, ambientali e rurali del territorio;
2. **La costruzione delle carte di sintesi del patrimonio territoriale e del patrimonio urbano:** sintesi descrittiva e valutativa del quadro conoscitivo di immediata comprensibilità, essa rappresenta anche il momento fondamentale di partecipazione per tutti i soggetti interessati;
3. **L'individuazione delle invarianti strutturali:** ovvero di quegli elementi da sottoporre a una specifica tutela per i loro aspetti qualitativi, quantitativi e funzionali in quanto riconosciuti fattori di identità locale;
4. **Il riconoscimento dei sistemi territoriali e delle unità territoriali organiche elementari,** che in questo caso coincidono, (parte strategica operativa del piano): ovvero, trovano determinazione le quantità insediative e infrastrutturali "soportabili" dal territorio e dalla città assieme all'indicazione delle azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione che occorre contemporaneamente attivare: ovvero, la suddivisione del territorio in ambiti in base ad analoghe caratteristiche insediative, paesistiche e ambientali; per ciascuno dei quali verrà definito un diverso e specifico scenario possibile e atteso.
5. **La costruzione della disciplina** (norme) del piano operativo programmatico; in tale fase vengono codificate le relazioni necessarie e virtuose tra Piano Operativo e Regolamento urbanistico. Quadro conoscitivo, Sistemi territoriali, Carte del patrimonio, Sistemi Territoriali, Disciplina, identificano i momenti principali del Piano e segnano le sue distinte e consecutive fasi di costruzione.

Di seguito si riporta schematicamente il **procedimento di formazione del PUC integrato con il processo di Valutazione Ambientale Strategica** (coerente con l'art. 3 del Regolamento Regionale n. 5/11 - *Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore*):

I FASE: redazione del Preliminare di PUC, del Documento Strategico e del Documento di Scoping		
Attività di pianificazione	Processo VAS	Tempi
L'amministrazione comunale predispone attraverso l'Ufficio di piano il Preliminare di Piano composto da: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo);</u> ▪ <u>documento strategico (quadro strategico).</u> 	Contestualmente viene predisposto il rapporto preliminare ambientale (documento di scoping) .	

II FASE: redazione del Piano e del Rapporto Ambientale e adozione		
Attività di pianificazione	Processo VAS	Tempi
Il Comune redige attraverso l'Ufficio di piano la Proposta di Piano.	Il Rapporto Ambientale è redatto sulla base del documento di scoping (<i>rapporto preliminare ambientale</i>) e delle consultazioni effettuate con il "pubblico" e con gli SCA, insieme alla Sintesi non Tecnica dello stesso e viene trasmesso all'autorità competente comunale (ufficio VAS).	
<i>la Giunta Comunale* adotta il Piano ed il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo della "Sintesi non Tecnica". Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.</i>		
L'avviso del Piano adottato e depositato presso l'ufficio competente e la segreteria comunale, viene pubblicato contestualmente sul BURC, sul sito web del Comune (quale autorità procedente), nonché all'Albo Pretorio dell'Ente, in uno all'avviso relativo alla VAS secondo le modalità stabilite dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006.		
III FASE: Presentazione delle osservazioni, istruttoria delle osservazioni, acquisizione dei pareri, approvazione e pubblicazione del Piano.		
Dalla data di pubblicazione dell'avviso, nei successivi 60 giorni, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni.		
La Giunta Comunale valuta e recepisce le osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale entro 120 giorni. il Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sulla base delle osservazioni valutate accoglibili, sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri , nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio. L'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dalla Provincia anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente.		
Il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisiti, viene trasmesso all'autorità competente comunale (Ufficio VAS) per l'espressione del proprio parere motivato .		
La Giunta comunale, acquisiti tutti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 del D.lgs. n.152/2006, trasmette il PUC, unitamente alle osservazioni ed ai pareri acquisiti, all'organo consiliare per l'approvazione . Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.		

**salvo diversa disposizione dello Statuto comunale*

Il processo di partecipazione

Il concetto di urbanistica partecipata, confermato anche dalla L.R. n. 16/2004, è una forma di attuazione politica in cui la popolazione partecipa attivamente, mediante un processo democratico, alle decisioni inerenti gli interessi collettivi. E' stata chiara la volontà della Amministrazione Comunale di Anghi che il nuovo piano di governo del territorio si basasse sul concetto dell'importanza della condivisione dello strumento urbanistico e delle modalità di attuazione dello stesso insieme con la cittadinanza conformemente a quanto stabilito dalla L.R. n. 16/2004 e dal successivo regolamento di attuazione n. 5/2011, all'art.7 comma 1.

Si sono attivati, pertanto, una serie incontri preliminari aventi scopo quello di realizzare un documento condiviso, da sottoporre all'attenzione dell'attuale Amministrazione Comunale, al fine

di definire gli indirizzi strategici per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico di governo del territorio.

Si sono avviate, inoltre, una serie di manifestazioni d'interesse al fine di individuare nuove istanze ed esigenze della comunità che sono state tradotte in azioni di Piano. Il tutto in un quadro assoluto di collaborazione e di partecipazione.

A seguito delle modifiche alla legislazione vigente in materia, introdotte dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 con individuazione, all'art. 2 co. 3 "Sostenibilità ambientale dei Piani", dei Comuni quali Autorità Competenti in materia di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 per i rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori, il Comune di Angri si è dotato di un proprio Ufficio VAS istituito con delibera di G.C. n.10 del 19/01/2012.

Successivamente all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con delibera DCP n. 15 del 30/03/2012, l'Amministrazione Comunale al fine di verificare la coerenza delle proprie scelte di pianificazione con gli indirizzi programmatici individuati nel piano provinciale, ha partecipato alla Conferenza di Piano permanente per l'Ambito territoriale di appartenenza, istituita dalla Provincia.

È stato quindi redatto il Preliminare di Piano, composto da un quadro conoscitivo e un quadro strategico, corredato da un rapporto preliminare ambientale, ed è stato attivato il processo di condivisione con i cittadini, le associazioni e gli enti sovraordinati nonché i Soggetti Competenti in Materia Ambientale. La prima fase di partecipazione e consultazione dei cittadini in ordine ai contenuti da inserire nelle scelte di pianificazione è stata avviata a partire dal mese di agosto 2013, mediante avviso su BURC n.43 del 05/08/2013 e sul portale web all'indirizzo <http://www.comune.angri.sa.it/>.

Con delibera di G.C. n. 76 del 11/03/2014, a seguito degli esiti delle consultazioni svolte, l'Amministrazione Comunale ha approvato il Preliminare di Piano dando così formalmente avvio alla stesura definitiva degli atti costitutivi del Piano Urbanistico Comunale (PUC).

IL QUADRO CONOSCITIVO – STRUTTURALE

LE STRATEGIE DI AREA VASTA NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il sintetico resoconto che segue sulla strumentazione urbanistica regionale e provinciale rende evidente il meccanismo di interazione ed il carattere e complementarità dei piani, ognuno dei quali, nell'ambito delle proprie competenze, coordina quello di livello inferiore dettando indirizzi e direttive per la sua elaborazione, secondo principi di sussidiarietà.

Tra i riferimenti del PUC vi sono, quindi, le strategie previste per il territorio comunale proposte dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Salerno (PTCP).

Piano Territoriale Regionale

Nell'ambito del PTR approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008 il territorio di Angri rientra nell'Ambiente Insediativo n. 3 – Agro Nocerino Sarnese ed è compreso nel STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) C5 - Agro Nocerino Sarnese, a dominante rurale-manifatturiera.

Ambiente Insediativo n. 3 – Agro Nocerino Sarnese

Problematiche

Negli ultimi venti anni lo sviluppo edilizio, localizzato soprattutto lungo la direttrice nord-sud, si è realizzato in buona parte su terreni agricoli altamente produttivi. Allo stesso modo i piani per gli insediamenti produttivi più recenti, adottati anche con le procedure accelerate in risposta alla emergenza post-sismica (art. 28 L. 219/81), sono stati collocati indiscriminatamente e diffusamente sul territorio. Ad ulteriore aggravio, le industrie manifatturiere, una miriade di piccole e medie aziende, anche a conduzione familiare, si sono localizzate laddove la disponibilità di suolo glielo consentiva, spesso al di fuori dei piani stessi. Il territorio si caratterizza quindi per un diffuso "disordine".

Negli ultimi anni (dalla metà degli anni '80) si è verificata una consistente riduzione della base industriale che ha ingenerato fenomeni di sotto utilizzazione e dismissione di aree industriali. Su tutto il territorio dell'Agro sono stati censiti un gran numero di siti industriali che si alternano tra il completo abbandono ed il parziale utilizzo.

L'azione di recupero e di riqualificazione di tali aree, con la riorganizzazione delle stesse per nuove attività, è certamente prioritaria rispetto all'individuazione di aree in espansione, anche per le modificazioni approvate dalla Regione Campania alla Legge 14/82 in merito alla possibilità di incrementare il rapporto di copertura fino al limite del 50% (lotti industriali e artigianali).

Molti insediamenti, in particolare lungo la SS n. 18, risultano dismessi e spesso in attesa di trasformazioni urbane.

Lineamenti strategici di fondo

Le principali realizzazioni in corso per il rilancio dello sviluppo socio-economico dell'Agro Nocerino-Sarnese sono indirizzate sia verso la riqualificazione e l'innovazione dell'apparato produttivo che verso il recupero del complesso sistema urbano, puntando alla riqualificazione dei beni culturali e ambientali. Gli strumenti utilizzati sono quelli della programmazione coerente con le scelte di pianificazione urbanistica.

In tale ottica sono state attuate le scelte contenute nel "Patto Territoriale per l'Agro Nocerino-Sarnese", che associa tutti i Comuni della valle del Sarno per la riqualificazione dell'industria agro-alimentare, dell'apparato produttivo, dei centri storici e nuclei urbani in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno.

Si ritiene strategico e da assumere con priorità, anche per la riuscita del programma di recupero, la riqualificazione ed il rilancio del sistema produttivo dell'Agro, l'intervento sul sistema dei trasporti ed il recupero delle aree industriali dismesse, con la realizzazione delle seguenti azioni:

- il recupero e il completamento della rete per il trasporto su gomma;
- il recupero e la rifunzionalizzazione delle reti per il trasporto su ferro;
- il recupero delle aree dismesse come occasione di riqualificazione ambientale utilizzando anche gli strumenti della programmazione negoziata.

Questioni di coordinamento interprovinciale

Nonostante l'ampia dotazione di strumenti per la gestione del territorio (molti comuni sono dotati di strumenti urbanistici generali e particolareggiati) permangono dinamiche insediative legate ad opportunità logistiche anche di vicinanza ai luoghi di residenza.

La maggior parte delle localizzazioni industriali esistenti trova una sua logica insediativa nel rapporto diretto e consolidato con le reti cinematiche ferroviarie e stradali.

Le scelte insediative privilegiano, quindi, la contiguità con la rete stradale tradizionale, ed in particolare la SS n. 18, che diventa l'asse portante dell'intera rete.

Visioning tendenziale e preferito

La realtà insediativa (residenziale e produttiva) dell'Agro Nocerino-Sarnese è tale che la sua evoluzione naturale, porterebbe:

- al totale impegno dei suoli, (anche quelli agricoli più produttivi) per la realizzazione di abitazioni e di piccoli e piccolissimi insediamenti artigianali/industriali;
- al totale abbandono dell'agricoltura;
- alla crescita caotica degli insediamenti lungo le grandi arterie con conseguente congestione delle attività insediate e paralisi delle stesse arterie stradali.

Di contro se si fa riferimento ad una visioning preferita si deve necessariamente tendere al primario obiettivo della razionalizzazione del sistema territoriale attraverso:

- il recupero e ed il completamento della rete per il trasporto su gomma;
- il recupero e la rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro;
- il recupero, la bonifica ed il riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi nella vicina area Torrese-Stabiese;

- il recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione fondiaria) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.

È del tutto evidente che il riordino territoriale dell'ambito in esame è legato alla riorganizzazione dell'economia locale che dovrà fondarsi su basi non più individuali (polverizzazione) bensì su forme associazionistiche (poli produttivi) tali da permettere la ristrutturazione del territorio mediante l'individuazione di ambiti territoriali omogenei.

STS C5 - Agro Nocerino Sarnese

Il Sistema Territoriale di Sviluppo C5 si estende a nord-ovest di Salerno. È attraversato, da ovest verso est, dalla SS 18 Tirrena Inferiore. Su di essa si immettono la variante alla SS 268 del Vesuvio, la SS 367 Nolana Sarnese che proviene dal confine nord e la SS 266 Nocерina proveniente dal versante est.

Programmazione

Per il sistema stradale i principali invariants progettuali sono:

- alternativa alla SS 18 nell'Agro Nocerino-Sarnese;
- potenziamento e adeguamento dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno;
- raccordo della SS 268 Variante alla A3 nel nuovo svincolo di Angri;
- costiera Amalfitana: adeguamento della SS e delle strade minori di raccordo con le aree interne (valico di Chiunzi, Passo di Agerola Dragonea, ecc.).

Per il sistema ferroviario i principali invariants progettuali sono:

Linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Battipaglia: realizzazione della stazione Striano, di interscambio con la linea Circumvesuviana Sarno-Poggiomarino-Napoli.

Piano Territoriale Coordinamento Provinciale

Il PTCP della Provincia di Salerno è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 30 marzo 2012, con deliberazione n. 15. Il PTCP di Salerno rappresenta un programma e uno strumento molto importante per il sistema economico locale, per le necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo e salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e storico architettonico ed infine per l'adeguamento delle reti di trasporto alle crescenti esigenze connesse alla crescita del sistema economico e del tessuto sociale.

Il PTCP di Salerno, coerentemente con le disposizioni della LR n.16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizione di carattere strutturale e programmatico. Le scelte progettuali del PTCP di Salerno si diversificano in base ai vari sistemi strutturanti individuati:

- strategie per il sistema ambientale;
- strategie per il sistema insediativo;
- strategie per il sistema della mobilità e della logistica.

La coerenza della pianificazione comunale (PUC) con il PTCP, è valutata quale verifica di coerenza con gli obiettivi strategici individuati per ogni sistema, con specifico riferimento alle indicazioni

prescrittive concernenti. Il PUC diviene parte integrante del PTCP del quale verifica, integra e ne approfondisce i contenuti.

Secondo quanto disciplinato dal PTCP il comune di Angri rientra **nell'ambito territoriale "Agro Nocerino Sarnese"**.

Per l'ambito territoriale così definito il PTCP individua i seguenti macro-obiettivi:

Strategie per il sistema insediativo

Le strategie individuate a livello provinciale per il sistema insediativo, da attuare nell'ambito della pianificazione comunale in atto, dovranno essere orientate ad un'azione di riequilibrio e riqualificazione del sistema insediativo che scaturisce dalla interrelazione tra i diversi sistemi.

Vengono pertanto definiti gli obiettivi di tutela e sviluppo del territorio rurale per il quale i Comuni, in fase di redazione del proprio strumento urbanistico, dovranno porre particolare attenzione: il ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, dirette alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi.

Dovranno essere differenziate le varie zone rurali, tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periurbane, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno desunte le corrispondenti superfici aziendali/fondiarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, anche favorendone il reinserimento umano. Infine l'edificabilità del territorio rurale e aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale.

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato il PTCP individua quale strategia da porre alla base degli strumenti comunali quella di riarticolare e riordinare il tessuto urbano esistente mediante azioni volte a favorire la riqualificazione e "messa a norma" delle città come scelta per il conferimento di più percepibili ruoli e caratteri urbani, sia agli aggregati insediativi delle conurbazioni ed a quelli delle dispersioni, sia ai centri tradizionali non conurbati promuovendo in ciascuno una più ricca complessità funzionale, sociale, morfologica, simbolica per una più vitale partecipazione alle dinamiche della "rete" urbana. Infine per quanto riguarda l'agro Nocerino Sarnese bisogna puntare nei nuovi strumenti di pianificazione comunale alla valorizzazione dell'Agro Nocerino Sarnese, quale sistema policentrico e reticolare, mediante il potenziamento dell'asse insediativo nord orientale della Valle del Sarno – Valle di Codola ed il consolidamento delle centralità esistenti, per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale.

Strategie per il sistema ambientale

Gli interventi prioritari messi in campo a scala provinciale per la tutela del sistema ambientale dell'Agro scaturiscono da una serie di analisi puntuali che evidenziano da un lato le criticità dall'altro le potenzialità del sistema stesso.

In definitiva per il sistema ambientale il PTCP individua 11 obiettivi da perseguire quali:

- 1 Ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati
- 2 Valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline
- 3 Valorizzazione delle aree di pregio agronomico
- 4 Valorizzazione del patrimonio naturalistico ai fini turistici
- 5 Tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali
- 6 Recupero e riqualificazione del sistema ambientale
- 7 Riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno
- 8 Definizione delle aree agricola periurbane di tutela ambientale
- 9 Valorizzazione di aree di elevato interesse ecologico - paesaggistico
- 10 Programmazione di azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale e prevenzione del rischio vulcanico
- 11 Realizzazioni di green way, parchi fluviali e parchi urbani.

Sistema mobilità e logistica

Le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico messe a punto a scala provinciale e sub provinciale sono illustrate negli elaborati di Piano – Serie II e Serie III, dove vengono evidenziati gli interventi prioritari da mettere in campo nel prossimo quinquennio e di seguito riportati:

- rete della mobilità
 - s.p. 432 strada Campanile dell'Orco tratto di collegamento dei due tronchi dell'alternativa alla variante ss. 18;
 - realizzazione strada pedemontana Angri – Corbara - Sant'Egidio del Monte Albino - Pagani Nocera Inferiore - Nocera Superiore - Cava de' Tirreni;
 - completamento intervento di realizzazione viabilità alternativa alla ss. 18 - raddoppio della ss. 18 nel tratto urbano della città di Cava de' Tirreni;
- poli scolastici e servizi istituzionali
 - realizzazione polo polifunzionale sportivo – Angri;
 - realizzazione polo polifunzionale – Pagani;
 - città della scuola di Sarno.

P.U.T. Penisola Sorrentina L.R. n. 35/1987

Il comune di Angri rientra nella programmazione del P.U.T. della penisola Sorrentino – Amalfitana (L.R. n. 35/87) approvato ai sensi dell'art. 1/bis della legge 8 agosto 1985 n.431. L'intera area è suddivisa in sei sub-aree. Angri è compresa nella sub-area 4 insieme ai comuni di Sant'Antonio Abate (provincia di Napoli), sant'Egidio del Monte albino, Corbara, Pagani, Nocera Inferiore e Nocera Superiore (provincia di Salerno).

Gli obiettivi principali del P.U.T. sono:

- il riassetto idrogeologico;

- la difesa e salvaguardia dell'ambiente.

Il P.U.T. suddivide il territorio in 16 tipi di "zone territoriali" che ad oggi sono prescrittive per la formazione dei PUC.

Il territorio comunale di Angri suddiviso in tre zone territoriali, la zona 4 (riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado), la zona 7 (razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole) e la zona 1B (Tutela dell'ambiente naturale – 2° grado).

La zona 7 (razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole)

Per la parte di territorio comunale ricadente in suddetta zona si applicano le disposizioni di cui all'art.1 comma 79 della LR n.16/2014 pubblicata sul BURC n.57 del 07/08/2014 per il cui disposto normativo si ha :” Per la zona territoriale 7 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 (Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana) restano ferme le prescrizioni di tutela paesaggistica previste all'articolo 17 e si disapplicano tutte le altre prescrizioni della medesima legge. Gli interventi, pertanto, sono disciplinati dalle disposizioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti ai sensi della legge regionale 16/2004 e del regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio)”.

Le previsioni per tali zone , che comprendono gran parte del territorio comunale, sono state modificate dall'art. 79 della LRC 16/2014, che recita:

“Per la zona territoriale 7 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 “Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana.” restano ferme le prescrizioni di tutela paesaggistica previste all'articolo 17 e si disapplicano tutte le altre prescrizioni della medesima legge. Gli interventi, pertanto, sono disciplinati dalle disposizioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti ai sensi della legge regionale 16/2004 e del regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio)”.

La zona 4 (aree della riqualificazione insediativa ambientale di 1° grado)

Il P.U.T, per tali zone, impone uno studio approfondito del territorio tramite la redazione di Piani particolareggiati eseguiti nel rispetto dell'ambiente stabilendo limiti per la realizzazione di edilizia residenziale nuova ad eccezione della zona C, consentendo solo interventi sul costruito con restauri conservativi e nuove realizzazioni per soddisfare una eventuale carenza di attrezzature pubbliche.

La zona 1B (tutela dell'ambiente naturale di 2°grado)

Comprende la parte del territorio prevalentemente a manto boscoso o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a culture pregiate di altissimo valore ambientale.

Essa va articolata nei Piani Regolatori Generali in zone di Piano Regolatore, tutte di tutela, ma differenziate in relazione alla preminenza delle istanze in esse contenute o documentate:

- a) zona di tutela dei terrazzamenti della costiera amalfitana;
- b) zona di tutela agricola;
- c) zona di tutela silvo - pastorale;
- d) zona di tutela idrogeologica e di difesa del suolo.

Le indicazioni e la normativa dei Piani Regolatori Generali in particolare:

- per le zone di cui alle lettere a), b), c) e d), devono:

- assicurare la inedificabilità sia pubblica che privata;
- consentire, per l'eventuale edilizia esistente a tutto il 1955, interventi, secondo le norme tecniche di cui al titolo IV del presente Piano.

Sintesi delle strategie di area vasta

	Ambiti	Strategie di aria vasta pertinenti al territorio di Angri
PTR	Ambiente Insediativo n.3 Agro Sarnese-Nocerino	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'industria agro-alimentare, dell'apparato produttivo, dei centri storici e nuclei urbani; - Si ritiene strategico e da assumere con priorità, anche per la riuscita del programma di recupero, la riqualificazione ed il rilancio del sistema produttivo dell'Agro, l'intervento sul sistema dei trasporti ed il recupero delle aree industriali dismesse. - Si deve necessariamente tendere al primario obiettivo della razionalizzazione del sistema territoriale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e ed il completamento della rete per il trasporto su gomma; - il recupero e la rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro; - il recupero, la bonifica ed il riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata. - il recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione industriale) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.
	STS C5 Agro Nocerino Sarnese a dominante rurale-manifatturiera. C - Sistemi a dominante rurale-manifatturiera	<ul style="list-style-type: none"> - Attività produttive per lo sviluppo agricolo – sviluppo delle filiere. - Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale - Attività produttive per lo sviluppo turistico. - Difesa della biodiversità.
Ptcp	Ambito identitario: Agro Nocerino-Sarnese	<p>RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali esistenti lungo i versanti montani/collinari attraverso la "tutela attiva", ovvero la loro fruizione tanto da parte delle popolazioni locali quanto da parte di turisti ed escursionisti. - valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali, percorsi scientifici e didattici e/o la realizzazione di un percorsi ciclo pedonali ai margini dei fiumi. - valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline mediante: <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia della caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva dei siti; - la diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo- naturalistico anche a fini turistici,

Ptcp	<p>Ambito identitario: Agro Nocerino- Sarnese</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno, mediante l'impiego ottimale delle risorse e la valorizzazione delle aree fluviali. - valorizzazione delle aree di pregio agronomico ancora esistenti nella valle e loro riqualificazione, favorendo la riconversione ad uso agricolo delle aree attualmente interessate da fenomeni di diffusione/ dispersione edilizia; - definizione di aree agricole periurbane di tutela ambientale, anche da collegarsi alla rete ecologica; - realizzazione di green way, parchi fluviali, e parchi urbani, al fine di assicurare la connessione tra le aree a maggior grado di naturalità-biodiversità che circondano l'ambito e la densa conurbazione della valle del Sarno anche a supporto della rete ecologica. - programmazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale; - prevenzione dal rischio vulcanico mediante coordinamento intercomunale di Piani di emergenza di Protezione Civile per i comuni compresi nella "zona gialla" del Piano di Emergenza Vesuvio; - ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati, mediante il rimodellamento morfologico ambientale, con programmazione del riuso a seguito della eliminazione della pericolosità dei siti. <p>RIORGANIZZAZIONE POLICENTRICA E RETICOLARE DELL'AGRO NOCERINOSARNESE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano, sia di tipo areale sia di tipo lineare lungo la viabilità. - Contenimento delle espansioni insediative nelle aree ricadenti nella "zona gialla" del Piano di Emergenza Vesuvio, a favore di calibrate ipotesi di espansione lungo la direttrice Mercato S. Severino – Sarno (con particolare riferimento ai Comuni di Mercato S. Severino, Bracigliano, Siano, S. Valentino Torio, Lavorate di Sarno), anche con programmi di delocalizzazione. - Riorganizzazione, riqualificazione e messa a norma della struttura insediativa lungo la direttrice Scafati-Nocera Nocera, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - evitare espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti; - ripristinare l'ordine di destinazione urbanistica tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive; - incentivare la delocalizzazione delle funzioni produttive inconciliabili con il tessuto residenziale quali attività industriali e di media e grande distribuzione di vendita in specifiche aree attrezzate, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità promuovendo il ritorno, nell'ambito dei contesti abitativi, dei negozi di quartiere, delle botteghe artigiane, dei servizi di supporto alla famiglia e delle attività ludiche e ricreative per giovani e anziani; - riconvertire le aree e/o i contenitori dimessi, privilegiando e prescrivendo in quota parte la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard delle aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata; - integrare il sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi, mediante analisi dell'ipotesi di interramento della esistente linea ferroviaria "tirrenica", tra Scafati e Nocera Inferiore, al fine di recuperare la direttrice a funzioni urbane ordinarie - parco urbano lineare con localizzazione di servizi qualificanti, pista moto-ciclo-pedonale innestata in un nuovo disegno del verde – con l'utilizzazione delle stazioni come oggetto di concessioni per finanze di progetto. - Promozione degli interventi di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente anche mediante la promozione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto al recupero ed alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti.
-------------	---	--

Ptcp	<p>Ambito identitario: Agro Nocerino- Sarnese</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Messa in rete delle diverse centralità mediante l’ottimizzazione della rete infrastrutturale già estremamente dotata, con la contestuale riorganizzazione del sistema della mobilità interna alla “città”. - Promozione di un distretto turistico in prossimità della localizzazione di servizi, parcheggi e scambiatori intermodali. - Distribuzione, su scala d’ambito, di funzioni e polarità di valore comprensoriale, anche attraverso il recupero architettonico e funzionale di manufatti di pregio, la valorizzazione del patrimonio culturale (Castello Doria). <p>MESSA IN RETE DI RISORSE ED INFRASTRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento, potenziamento e messa in rete delle aree produttive di interesse sovralocale (Taurana, Fosso Imperatore, Sarno, agglomerati ASI di Fisciano-Mercato S. Severino e Cava de’ Tirreni) e di interesse locale (Scafati - Angri – Pagani – Nocera Inferiore – Castel San Giorgio e San Valentino Torio). - promozione delle filiere più qualificanti nel campo della produzione primaria, industriale, dei servizi ai cittadini ed alle imprese, della logistica. <p>RIORGANIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ IN CHIAVE INTERMODALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento della viabilità alternativa alla SS18; - Riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico su gomma in un’ottica di intermodalità, al fine di intensificare i collegamenti tra la direttrice settentrionale e la direttrice meridionale; - Riorganizzazione del sistema della mobilità su ferro mediante: <ul style="list-style-type: none"> - la destinazione della linea ferroviaria tirrenica a servizio di metropolitana regionale integrato con il servizio Circumsalernitana e con la Metropolitana di Salerno; - il potenziamento della linea ferroviaria Nocera Inferiore-Mercato San Severino (via Codola) attraverso elettrificazione ed eliminazione di passaggi a livello; - l’interramento della linea ferroviaria Nocera Superiore-Scafati e la realizzazione di una nuova stazione a Nocera Inferiore. - Realizzazione di nodi di scambio intermodale (ferro/ferro, ferro/gomma, gomma/gomma), dotati di adeguate aree attrezzate per parcheggi di interscambio con annessi servizi, a supporto dell’intero “circuito metropolitano dell’Agro” e del collegamento dello stesso con la Costiera Amalfitana, l’area metropolitana di Salerno, nonché con la Circumvesuviana di Sarno ed il sistema portuale di Torre Annunziata.
-------------	---	---

LA PIANIFICAZIONE E I VINCOLI SOVRAORDINATI

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (3)

I fenomeni di dissesto idrogeologico definiscono limitazioni e condizionamenti all'uso del territorio di cui si dovrà tenere conto in sede di pianificazione. Dette limitazioni sono contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente per il territorio: l'**Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale** (DPGR n. 143 del 15/05/2012, in attuazione della L.R. 1/2012 art. 52 c.3 lett.e) costituita a seguito dell'unione, a decorrere dal 1 giugno 2012, dell'Autorità di Bacino del Fiume Sarno, con l'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale.

Il PSAI è lo strumento di pianificazione di area vasta, con valenza sovraordinata su ogni altro strumento di programmazione e pianificazione territoriale e/o di settore, mediante il quale le Autorità di Bacino, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, hanno pianificato e programmato azioni, norme d'uso del suolo e interventi riguardanti la tutela dal rischio idrogeologico.

Il PSAI individua per il territorio dell'Autorità di Bacino del Sarno circa 52 km di aree potenzialmente soggette a fenomeni di alluvione delle quali gran parte rientranti nel Bacino del fiume Sarno, comprensivo dei suoi sottobacini, con diffuse aree insediate esposte a livelli di rischio molto elevati ed elevati.

Obiettivo principale del PSAI, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015), è la salvaguardia dell'incolumità delle persone, la protezione del territorio, delle infrastrutture, delle attività antropiche esistenti, dei beni culturali ed ambientali dai fenomeni di dissesto da versante e da alluvione, nel rispetto dei principi dello "sviluppo sostenibile".

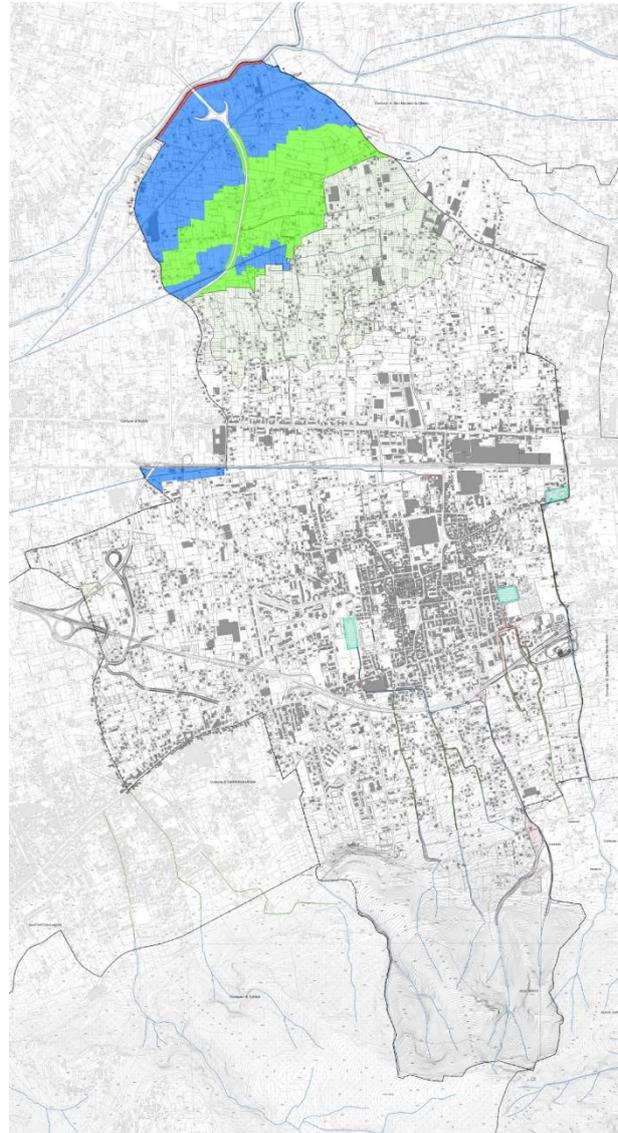
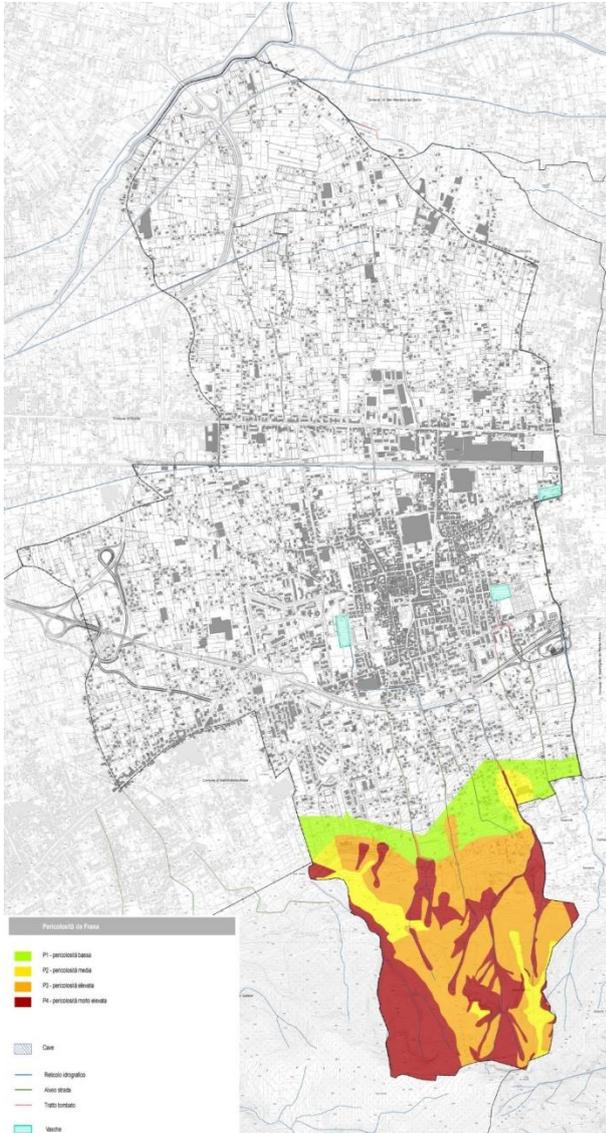
Si assumono le definizioni di seguito riportate:

- P (pericolosità): probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un certo intervallo di tempo, di un fenomeno naturale di assegnata intensità;
- E (elementi esposti): persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposte ad un evento naturale;
- V (vulnerabilità): grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale;
- Dp (danno potenziale): grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto.
- R4 – Rischio Molto Elevato per il quale sono possibili perdite di vite umane, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di delle attività socio-economiche.
- R3 – Rischio Elevato per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, danni rilevanti al patrimonio ambientale e l'interruzione della funzionalità delle attività socio-economiche.
- R2 – Rischio Medio per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale. Tali danni non pregiudicano tuttavia l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- R1 – Rischio Moderato per il quale danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali.

Il Piano definisce gli scenari di pericolosità e rischio da frana e da alluvione, rappresentando attraverso Carte di sintesi la perimetrazione delle aree interessate da possibili eventi calamitosi (*Carte della Pericolosità*) ed il relativo danno atteso (*Carte del Rischio*).

Carta della pericolosità da frana

Carta della Pericolosità idraulica



Si intende per “Rischio atteso” il nuovo livello di rischio prodotto dalla variazione, in una data area, di uno o più fattori (pericolosità P, valore esposto E, vulnerabilità V) che determinano il grado di rischio esistente.

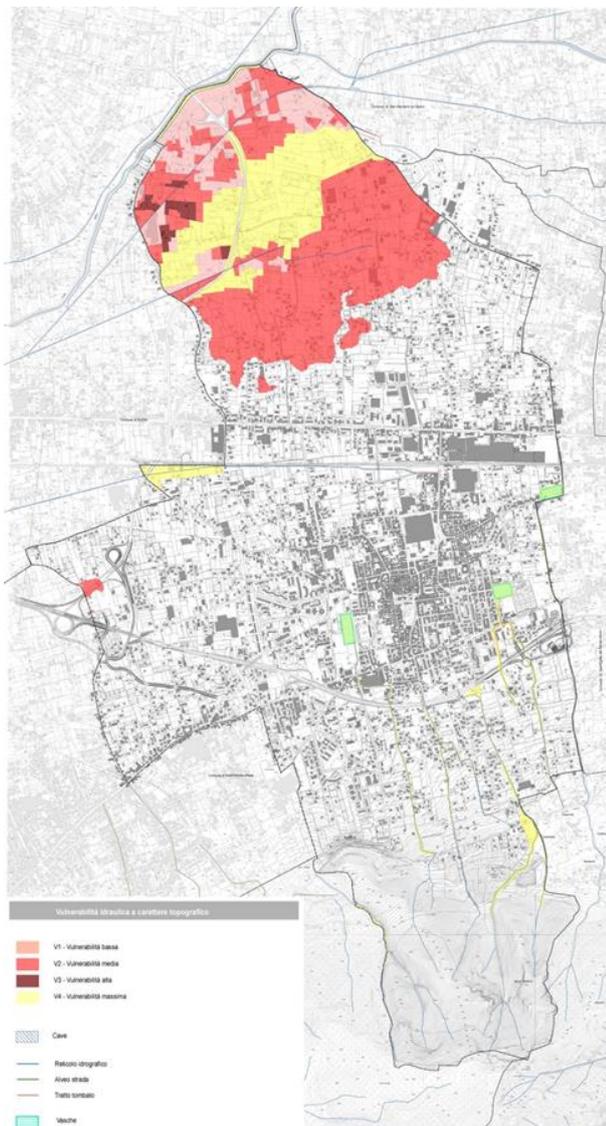
La pericolosità connessa ai fenomeni alluvionali è riportata nella “Carta della Pericolosità idraulica”, quella connessa ai fenomeni di dissesto idrogeologico di versante è riportata nella “Carta della Pericolosità da Frana”.

Si intende per “Rischio accettabile” il livello di rischio conseguente alla nuova realizzazione di opere e/o attività che non superi il valore di R2, secondo la definizione di cui al D.P.C.M. 29 settembre 1998, e tale che

i costi che gravano sulla collettività per lo stato di rischio che si andrà a determinare siano minori dei benefici socioeconomici conseguiti dall'opera o dall'attività.

Le cartografie della Pericolosità da Frana, della Pericolosità idraulica e della Vulnerabilità idraulica a carattere topografico costituiscono il riferimento per la valutazione del Rischio atteso e quindi l'ammissibilità ai sensi delle Norme del PSAI dei nuovi interventi edilizi-infrastrutturali e/o di ristrutturazione urbanistica, della pianificazione territoriale ed urbanistica e di settore di ogni livello e relative varianti.

Carta della Vulnerabilità



Di fondamentale importanza in luogo di pianificazione generale, il riferimento al Piano Stralcio per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico di cui il PUC ha tenuto ampiamente conto durante tutto l'iter di formazione. Gli scenari del rischio a scala Comunale devono essere aggiornati ed approfonditi a scala comunale a partire dalle carte di pericolosità elevata e molto elevata di cui al PSAI. Le tabelle e matrici dell'allegato C alle norme del PSAI costituiscono la guida per la valutazione del rischio atteso in relazione ai fenomeni idraulici ed ai fenomeni franosi perimetrati sulle cartografie del PSAI.

Il "Danno potenziale atteso", può quindi variare, a parità di valore degli elementi esposti, in funzione della vulnerabilità topografica, secondo la matrice che segue.

	V4 - Massima	V3- Elevata	V2- Media	V1- Bassa
E4	D4	D3	D2	D1
E3	D3	D2	D1	D1
E2	D2	D1	D1	D1
E1	D1	D1	D1	D1

■ **Legenda :**

D4 - danno potenziale altissimo

D3 - danno potenziale alto

D2 - danno potenziale medio

D1 - danno potenziale basso

Il Rischio atteso è quindi determinato secondo la seguenti matrici:

$R_k = P_n \times D_m$	P_n		
	P3	P2	P1
D4 - danno altissimo	R4	R3	R2
D3 - danno alto	R3	R3	R2
D2 - danno medio	R2	R2	R1
D1 - danno basso	R1	R1	R1

■ **Legenda :**

P3 – pericolosità idraulica elevata

P2 – pericolosità idraulica media

P1 – pericolosità idraulica bassa

$R_k = P_n \times D_m$		P_n			
		P4	P3	P2	P1
D_m	D4 - danno altissimo	R4	R3	R2	R1
	D3 - danno alto	R4	R3	R2	R1
	D2 - danno medio	R3	R2	R1	R1
	D1- danno basso	R2	R1	R1	R1

■ **Legenda :**

P4 - Pericolosità da frana Molto Elevata

P3 - Pericolosità da frana Elevata

P2 - Pericolosità da frana Media

P1 - Pericolosità da frana Bassa o trascurabile

(3) modifica/integrazione introdotta in seguito alle osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, Delibera del Comitato Istituzionale n. 21 del 17.01.2017, nell'ambito della VAS art. 13 c.5 del D.lgs. 152/2006

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO (art. 27 delle NdA del PSAI – AdB Campania Centrale) E RAPPORTO CON IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE (3)

Dall'elaborato Piano di Gestione del Rischio redatto in conformità all'art. 27 – Principi per la prevenzione del rischio idrogeologico in materia di protezione civile delle NdA del PSAI emergono i seguenti dati, di seguito sinteticamente illustrati, che riguardano i volumi e la popolazione esposta ai livelli di Rischio idraulico e da frana R3 ed R4.

AREE A RISCHIO IDRAULICO

Rischio idraulico	Area	% rispetto al Territorio Comunale
R3	41987	0,31
R4	6647	0,05

AREE A RISCHIO FRANA

Rischio Frana	Area	% rispetto al Territorio Comunale
R3	793394	5,78
R4	730919	5,32

Volumi e popolazione esposti a Rischio R3 ed R4

Tipo edificio	Volume	Tipo di Rischio	Persone presenti stimate
Edifici acquedotto	1295	Rischio frana R3-R4	0
Edifici civili	3179	Rischio idraulico R3	10
Edifici civili	34662	Rischio frana R3	60
Edifici industriali	14363	Rischio idraulico R3	10
altri edifici	235	Rischio frana R4	0

Il Piano di Protezione Civile, di cui alla L. n. 100 del 12.07.2012, è stato aggiornato con Fondi POR FESR 2007-2013 – Asse1 – ob. Op. 1.6 e approvato con D.C.C. n. 115 del 30.11.2016.

Nella Relazione del PPC al paragrafo 3 sono stati analizzati i rischi e definiti i sistemi di allertamento in funzione dei possibili scenari. In particolare per quanto riguarda il Rischio idraulico emerge che gran parte della rete viaria e dell'edificato è presente sul fondo valle, non inondabile per la lontananza dal corso d'acqua, per cui la vulnerabilità risulta scarsa o assente. La rete autostradale non presenta lungo il suo tracciato situazioni di criticità che possano portare all'inutilizzazione della stessa con perdita di funzionalità. Anche la rete ferroviaria non risulta vulnerabile in nessun tratto dell'attraversamento comunale. L'unica direttrice principale attraversa aree a pericolosità media e bassa è la SS268 del Vesuvio che comunque corre in rilevato. Il centro urbano è invece attraversato da tre canali fluviali montani (in corrispondenza di strade urbane) che sfociano in altrettante vasche di raccolta con livello di pericolosità medio-basso nella parte alta ed elevato nella parte finale. I percorsi sono prevalentemente a rischio medio con i sottopassi di attraversamento del tracciato autostradale a rischio elevato, le porzioni in corrispondenza delle strade di

maggior traffico a rischio elevato e quelle in corrispondenza del centro abitato a rischio molto elevato o molto elevato potenziale come le vasche¹.

La zona collinare-montana (al di sopra dei 150 mt s.l.m.) è raggiungibile solo a piedi attraverso sentieri e non esistono strade carrabili. Essa è percorsa da canali per il convogliamento delle acque piovane nelle vasche di raccolta (vasca S. Lucia, vasca Badia e vasca Madonna delle Grazie), i quali, a causa dell'incuria, della scarsa manutenzione e dell'antropizzazione della parte più bassa del versante, con trasformazione degli alvei in strade asfaltate, hanno ridotto la loro funzionalità. Da uno studio del suolo, elaborato dall'Autorità di Bacino e dal Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, risulta che le zone critiche del territorio comunale, esposte a frane, si trovano in corrispondenza degli alvei S. Alfonso, Casalanario e Ponte Aiello. Secondo il P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, il territorio di Angri presenta pericolosità molto elevata in corrispondenza dell'alveo S. Alfonso con un'area a ridosso a pericolosità media a cinematica rapida. Dopo una modesta fascia a pericolosità media a cinematica lenta con zone a cinematica rapida o a pericolosità elevata, la porzione più a sud del territorio, scarsamente antropizzata, risulta a pericolosità molto elevata.

Lo scenario massimo atteso

Gli eventi idrogeologici, che sul territorio di Angri sono stati ipotizzati in frane o allagamenti, nascono da piogge forti ed insistenti. L'acqua caduta può provocare frane in quanto va ad appesantire il terreno che si trova in condizioni instabili, oppure si insinua tra le fessure delle rocce allargandole fino a rottura improvvisa.

Per il rischio di carattere locale, ovvero le zone soggette ad allagamenti, si può ipotizzare che un evento meteo eccezionale per intensità e durata può provocare sul territorio di Angri, uno scenario massimo atteso legato ai danni da esondazione e che, tuttavia con buona probabilità, si potranno verificare anche contemporaneamente. Pertanto, durante un evento meteo eccezionale per intensità e durata, per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e per la preservazione dei beni, è opportuno attenzionare le zone in discorso anche attraverso la loro totale interdizione momentanea.

Il Rischio Idrogeologico è un tipo di rischio definito prevedibile in quanto legato a fenomeni meteorologici per i quali esistono strumenti di previsione o, comunque, metodi per monitorarne l'evolvere della situazione. L'avviso di condizioni meteorologiche avverse viene emesso dalla Regione Campania a seguito di bollettino emanato dalla S.O.R.U.

A riguardo si segnala che in caso di preallarme vanno tenute sotto osservazione le seguenti zone:

Zona di Via Casalanario
Zona di Via Ponte Aiello
Zona di Via Monte Taccaro
Zona di Via Cimitero Vecchio
Via del Monte (a sud di via Pentangelo)
Via Monte Taccaro (verso incr. via dei Goti)
Via Ponte Aiello (attrav. A3)
Via Cuparella
Via Cupa Mastrogennaro
Via Adriana
Via Badia (fino a prolung. C.so Italia)
Via Palementello
Via Salice
Orta Longa

¹ Par. 3.1.2 della Relazione del Piano di Protezione Civile del Comune di Angri approvato con D.C.C. n. 115 del 30.11.2016

Via Orta Corcia
 Via Santa Maria
 Via Loc. Avagliano
 Via Loc. Orta Loreto
 Via Santa Maria ai Camaldoli

Il Paragrafo 3.2 – Misure di Mitigazione illustra, quindi, il funzionamento del “Sistema di allertamento e i centri funzionali multirischio” che si coordina con il Sistema di Allertamento Regionale.

Il Paragrafo 4 - Lineamenti della pianificazione e strategia operativa, infine, rappresenta la funzionalità del sistema di allertamento locale che inizia con la presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento a cui segue una fase di allertamento interno che coinvolge il Sindaco, il R.U.O.P.C. (Responsabile Unità Operativa Protezione Civile) ed il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) approfondita al paragrafo 5 – Modello di intervento e procedure che rappresenta le fasi operative.

Sono quindi, delineate alcune *Misure di salvaguardia della popolazione* che prevedono fasi di informazione, censimento, l'individuazione di Aree di emergenza (aree di Attesa, di Accoglienza, di Ammassamento o logistica) e le modalità di soccorso ed evacuazione della popolazione in rapporto agli scenari di rischio di riferimento di seguito sinteticamente rappresentati.

Rischio idraulico

Scenari	Aree di ammassamento	Strutture di accoglienza	Vie di fuga
Fiume Sarno e canali limitrofi	scalo merci ferroviario corso Vittorio Emanuele	scuola primaria di 1° grado Taverna (III circolo didattico) via Nazionale; Scuola primaria di 1° grado (III circolo didattico) via Dante Alighieri; Stadio Comunale “P. Novi” piazza P. Novi (tendopoli)	via Orta Longa direzione sud; via Orta Corcia direzione sud.
Canale S.Tommaso			via Salice dir. Sud via Palmentello dir. Sud via delle Fontante
Attraversamento urbano degli alvei			viale Kennedy - prolung. corso Italia via Badia via S. Lucia via Dante Alighieri (S. Egidio del Monte Albino) via Papa Giovanni

			XXIII via Stabia via Madonna delle Grazie via Can. Fusco via Concilio
--	--	--	---

Rischio idrogeologico (frane)

Aree di ammassamento	Strutture di accoglienza	Vie di fuga
scalo merci ferroviario corso Vittorio Emanuele	scuola elementare I circolo didattico via Adriana Stadio Comunale "P. Novi" piazza P. Novi (tendopoli)	via Adriana via Cupa Mastrogennaro via Cuparella via Alveo S. Alfonso via Casalanario dir. Nordvia D'Anna via Torretta via Ponte Aiello dir. Nord via Dei Goti via Cimitero Vecchio dir. nord via del Monte via Monte Taccaro via Satriano

Misure di salvaguardia sono previste anche per le *strutture ed infrastrutture a rischio*. L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi. Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

(3) *modifica/integrazione introdotta in seguito alle osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, Delibera del Comitato Istituzionale n. 21 del 17.01.2017, nell'ambito della VAS art. 13 c.5 del D.lgs. 152/2006*

I Parchi Regionali

La legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 istituisce i Parchi e le Riserve naturali in Campania, regolamentando i principi e norme per la costituzione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.

Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno

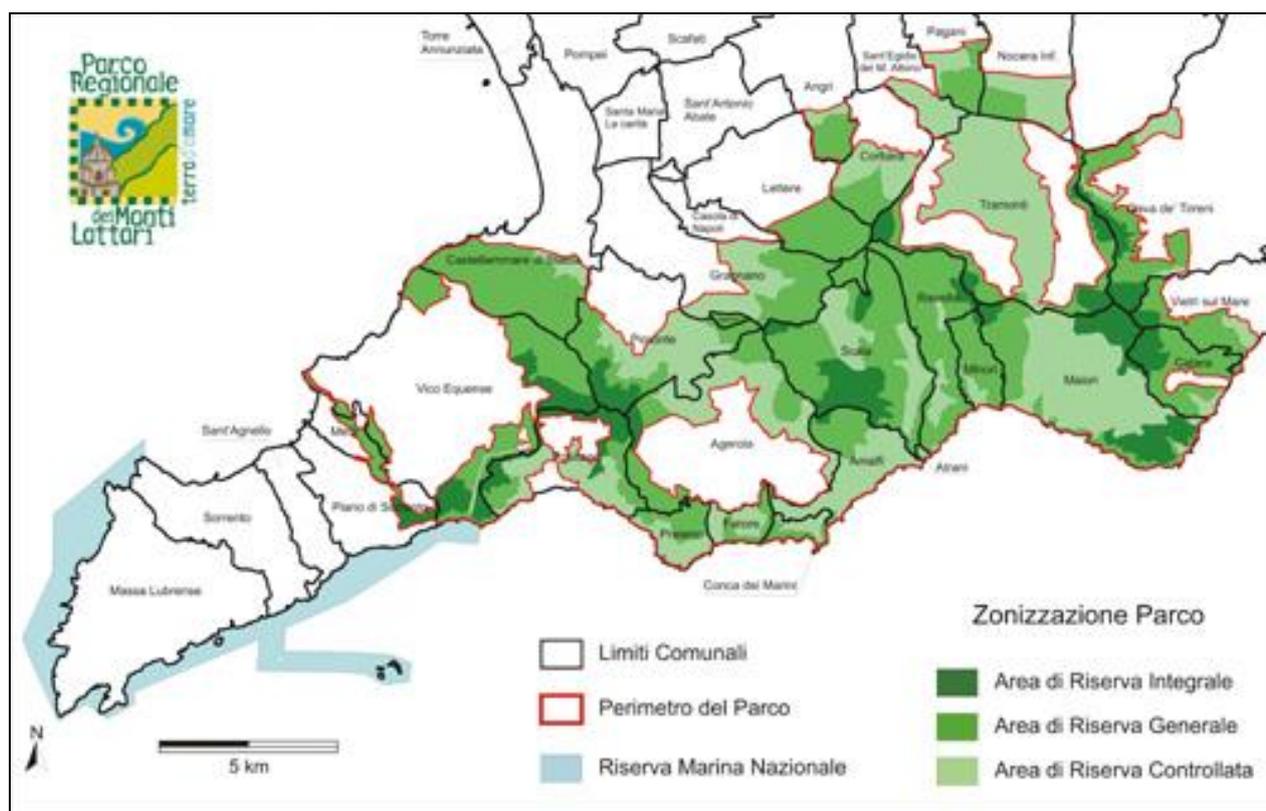
Tra le aree protette della regione Campania vi è il Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, riconosciuto tale, con la delibera n. 2211 del 27 giugno 2003 che ne costituisce l'ente, ha come obiettivo primario quello di sviluppo e salvaguardia del territorio. La perimetrazione del Parco, che include le aree attraversate dal Fiume Sarno e si estende per 3.436 ettari, dalla foce alle sorgenti, interessa il confine settentrionale del territorio angrese.

Parco Regionale dei Monti Lattari

Il comune di Angri rientra nell' Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, che abbraccia l'intera penisola sorrentino - amalfitana con le sue vette più alte: Sant'Angelo a Tre Pizzi e Monte Faito.

Il parco interessa il territorio di 27 comuni della penisola, dall'entroterra alla zona costiera.

Il PUC rimanda alle disposizioni di tutela salvaguardia ambientale individuate dalle norme allegate ai rispettivi Piani.



La Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La protezione dei siti Natura 2000 è assicurata dalla Valutazione di Incidenza. La procedura ha la funzione di assicurare lo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (art. 6, comma 3) ed è recepita a livello nazionale dal DPR n. 357 del 8 settembre 1997 (art. 5), come sostituito e integrato dal DPR n.120 del 12 marzo 2003 (art.6). Sono sottoposti a procedura di valutazione tutti i piani e progetti che possono avere incidenze significative dirette o indirette su un sito della Rete Natura 2000.

Il territorio comunale di Angri è interessato nella sua porzione più a sud da sito IT 803008 "Dorsale dei Monti Lattari".

Carta dei vincoli



VINCOLI PAESAGGISTICI

Aree di tutela per legge recepite dalla L. 431/85 Art. 142 Parte III del D.Lgs. 42/2004

 lett. c) - I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m

 lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi:

Parco Regionale del Fiume Sarno



B - Area di riserva generale



C - Area di riserva controllata

Parco Regionale dei Monti Lattari



B - Area di riserva generale



C - Area di riserva controllata

 lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art. 2, c.2 e 6, del D.Lgs.18/01, n.227

lett. h) - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (terreni convenientemente utilizzabili come bosco e pascolo secondo l'art. 11 della legge n. 1766 del 16.06.1927 assegnati dal Regio Commissario per la liquidazione degli 3 usi civici con decreto datato 17.07.1935

Rete Natura 2000



Sito di Interesse Comunitario IT 8030008 - Dorsale dei Monti Lattari

Piano urbanistico territoriale dell'area Sorrentino-Amalfitana (PUT - L.R.C. 35/87)



zona 1B - Tutela dell'ambiente naturale di 2° grado



zona 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado



Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)



Fascia di rispetto dei 10 m dai fiumi e dai canali (L.R.C. 14/82)

BENI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO



Beni Culturali Art. 10 Parte III del D.Lgs. 42/2004:

1. Chiesa della Santissima Annunziata
2. Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria
3. Chiesa di Santa Maria del Carmine
4. Chiesa di San Giovanni Battista
5. Edicola di San Giovanni Battista
6. Chiesa di San Benedetto
7. Chiesa Regina Pacis
8. Chiesa Madonna delle Grazie
9. Chiesa Santa Maria di Costantinopoli
10. Chiesa di San Francesco
11. Cappella di San Cosma e Damiano
12. Giardini di Villa Doria
13. Palazzo Doria

Altri beni storico architettonici vincolati:

14. Palazzo Perris (D.M. 04.08.1989 - D.M. 08.05.1990)
15. Portale quattrocentesco e finestra in tufo trachitico (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
16. Finestra e balcone decorato (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
17. Certosa di San Giacomo (D.M. 16.05.1988)
18. Portale quattrocentesco in tufo trachitico (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
19. Decorazioni in stucco del sec. XVIII (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)



Aree archeologiche vincolate:

1. Strada e villa romana e tempio (D.M. 7962/35 del 17.02.1996)
2. Complesso edilizio di età romana repubblicana (D.M. 7186/1 del 19.03.1982)
3. Pavimento cocciopesto muretti villa rustica romana (D.M. 19882/35 del 15.03.96)
4. Strada romana e ville rustiche (D.M. 15160/35 del 26.05.95)
5. Antica necropoli di età imperiale romana (D.M. 9128/55D del 12.10.1981)
6. Reperti archeologici (D.M. 3128/5D del 1992)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ELEMENTI DESCRITTIVI DEL TERRITORIO

Il PUC riconosce un ruolo di primaria importanza alla costruzione del quadro conoscitivo. La predisposizione dei dati ha permesso non solo la costruzione di una serie di elaborati che fotografano lo stato attuale del territorio in tutte le sue componenti essenziali (aspetti idrogeologici, ambientali, agronomici, vegetazionali, infrastrutturali e della mobilità, economici, sociali, culturali, demografici, insediativi, ecc.), ma costituiscono un patrimonio prezioso sul quale basare le scelte strategiche per il futuro assetto del territorio.

Il contesto territoriale

Angri s'inserisce in un ambito, quello dell'Agro sarnese-nocerino, con una distribuzione insediativa piuttosto intensa che ha determinato la "città continua" che tiene insieme la regione metropolitana di Napoli, che si estende ad Est del Vesuvio, fino al polo urbano di Salerno. Le eccellenze monumentali, storico-artistiche, paesaggistiche, ambientali ed economico-produttive sono immerse in un magma indifferenziato, costituito da un caotico intreccio tra anonimi tessuti connettivi ed avulse infrastrutture, a causa del quale sono reciprocamente isolate.

Quelle che possono essere considerate "eccellenze" non in sinergia tra loro e rispetto alle quali Angri si pone in posizione baricentrica, sono: i siti archeologici di Pompei, Stabia ed Ercolano; i centri storici dell'Agro; Sorrento, Amalfi, Positano e gli altri centri costieri; gli orti, i giardini di agrumi e la struttura agricola del territorio; i boschi e la natura ancora integra dei Monti Lattari; le emergenze della produzione artigianale; le tradizioni della filiera agroalimentare.

Il Sistema ambientale e il consumo di suolo

Lo sviluppo economico dell'agro sarnese-nocerino è stato determinato principalmente dalla peculiare qualità dei suoli che hanno reso l'area particolarmente adatta alla produzione agricola. I terreni da sempre sono intensamente sfruttati. Elemento critico rispetto all'attività di coltivazione agricola è la loro riduzione ad orti che soddisfano appena le esigenze familiari. L'elevato grado di antropizzazione ha determinato una grave frammentazione del paesaggio rurale e un diffuso processo di erosione della superficie agricola e delle aree libere.

Questa attività risente dello sviluppo edilizio che ha contribuito notevolmente alla frammentazione della continuità dei campi coltivati. I grandi appezzamenti di terra si sono ridotti soprattutto per effetto dei passaggi di proprietà. Tuttavia la cospicua presenza di serre, laddove il territorio agricolo è più continuo, è il segnale che l'agricoltura è ancora un'attività che garantisce e/o integra il reddito di molte famiglie più o meno direttamente.

Per effetto di interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione, negli ultimi anni, si è accelerato il processo di «consumo di suolo» con una riduzione della superficie agricola, ossia di quelle aree di fatto utilizzate a scopi agricoli indipendentemente dalla destinazione urbanistica, e delle aree, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola.

Tutto il territorio dell'agro sarnese-nocerino ha risentito, a livello regionale, della maggiore

contrazione di superficie agricola che dal 1990 al 2000 si è ridotta di 31.448 ettari (16,70%) e che si è tradotta in una riduzione della SAU di 19.831 ettari (13,51%); inoltre, essendo il sistema caratterizzato, al contempo, da un elevato numero di aziende, sebbene questo si sia ridotto (9,43%), la SAU media rimane a livelli estremamente bassi a testimonianza di una debolezza strutturale del comparto agricolo caratterizzato da una marcata polverizzazione aziendale.

In assenza di attuazione del PUC lo scenario tendenziale, quindi, sarebbe caratterizzato da impatti negativi in relazione al consumo di suolo determinato da una tendenziale urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità, con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e della frammentazione del sistema ambientale, a discapito della vivibilità e dell'ambiente urbano.

Il Sistema della mobilità

Il territorio di Angri è servito da due svincoli autostradali sulla A3 Napoli-Salerno, facente parte della Strada Europea E45.

Per quanto riguarda le strade statali, Angri è un caposaldo della Strada statale 268 del Vesuvio, che la collega con l'hinterland dei paesi vesuviani.

E' altresì attraversata dalla Strada statale 18 Tirrena Inferiore, la cosiddetta "Nazionale".

Le strade provinciali sono:

- Strada Provinciale 185 Via Longa-Innesto SS 18-Ortaloreto-Ortalonga- Innesto SS 367.
- Strada Provinciale 287 Innesto SS 18(Scafati)-confine centro abitato di Angri.

Per quanto riguarda la mobilità su ferro la città è servita da una stazione ferroviaria ubicata lungo la tratta Napoli-Salerno, in cui fermano nella stazione i treni Regionali diretti a Napoli, ed in proseguimento per Formia ed i treni diretti a Salerno.

Il trasporto pubblico urbano è gestito dal CSTP (Consorzio Salernitano Trasporti Pubblici).

Le linee che collegano Angri coi comuni limitrofi sono:

- 1) Linea 4 Pompei - Salerno;
- 2) Linea 50 Pompei - Angri - Salerno;
- 3) Linea 74 San Marzano sul Sarno - Angri - Sant'Antonio Abate (Italia) - Castellammare di Stabia (NA);
- 4) Linea 74 San Marzano sul Sarno - Angri - Sant'Egidio del Monte Albino - Corbara;
- 5) Linea 75 Pagani - Angri - Napoli;
- 6) Linea 83 Scafati - Angri - Pagani - Fisciano (Università degli studi di Salerno);

Il collegamento con Roma (Tiburtina) è garantito dalla società di trasporto privato su gomma Leonetti & Gallucci.

Il Sistema insediativo e la forma della città

La forma della città è il risultato di una specifica storia nella quale convergono episodi sociali, culturali ed economici. Essa è testimone della vita di una comunità e ne rappresenta l'identità.

Angri presenta uno sviluppo urbano avvenuto principalmente intorno ad un nucleo antico costituito dalle due strade perpendicolari di Via di Mezzo, delimitato dalle antiche mura, e a partire dal XVII secolo intorno ai Casali (Concilij, Ardinghi, Risi, Giudici) posti fuori le mura a cui, nel tempo, si è sommata l'aggregazione lineare lungo le direttrici della storiche della Via Nuceria-Stabiae e Nuceria-Pompeios.

Ulteriore evoluzione della struttura insediativa è la polverizzazione" territoriale degli ultimi anni, con la frammentazione e urbanizzazione delle aree agricole, che limita di fatto il possibile sviluppo omogeneo infrastrutturale ed urbanistico.

La città fino agli anni cinquanta è cresciuta con aggiunte in prossimità dei preesistenti nuclei abitati che costituiscono i "centri storici", lungo gli antichi tracciati stradali, con dimensioni e tipologie commisurate ai fabbricati preesistenti. Si trattava di aggiunte i cui tempi erano lenti. Nei decenni successivi, si è persa quella logica insediativa: l'espansione edilizia ha assunto ritmi accelerati e è emerso un rifiuto delle morfologie urbane e delle tipologie del passato. Sono prevalsi episodi edilizi autonomi, i condomini multipiano degli anni '60 e '70, i parchi residenziali chiusi in sé stessi privi di relazioni con i luoghi della socialità urbana. Negli ultimi decenni si è consolidato il paesaggio urbano da essi determinato.

Gli ambiti storici sono i contesti in cui è più semplice percepire un senso di identificazione per la ricchezza di emergenze architettoniche, di elementi storico documentali e, più in generale, di luoghi legati alla memoria cittadina. I nuovi insediamenti, invece, si manifestano spesso come "città incompiuta" per il loro progetto urbano/architettonico che poco si relaziona al contesto, generando problematiche di tipo spaziale, di proporzione e di perdita di riferimento dove la strada e la piazza diventano luoghi anonimi.

L'assetto storico del territorio: l'impianto della struttura urbana

Una vicenda storicamente rilevante caratterizza un luogo di Angri. Si svolse, infatti, in località Pozzo dei Goti nell'ottobre 553 la Battaglia dei Monti Lattari, l'ultimo scontro sul suolo italico tra il popolo dei Goti e quello dei bizantini.

Nel 1290 re Carlo II d'Angiò assegnò il feudo di Angri a Pietro Braherio o De Braheriis, militare e familiare regio. Nel 1421 fu teatro di lotta tra angioini e aragonesi. Durante le lotte tra le due fazioni subì un violento assedio da parte del cavaliere di ventura Andrea Forte Braccio da Montone avvenuto nel 1421. Nel 1425 a seguito dell'intervento della regina Giovanna D'Angiò il feudo venne ripristinato a favore del nobile cavaliere Giovanni Zurlo. Il suo maggiore fasto è riconducibile al XVII e al XVIII secolo. Periodo in cui a regnare fu la famiglia dei principi Doria 1613- 1806, che elevarono il feudo al rango di principato. I Doria detennero il feudo sino all'abolizione del

feudalesimo. Fecero erigere numerosi monumenti ancora oggi esistenti e visitabili. Di particolare interesse il castello di stile vanvitelliano, con logge sovrapposte a scale a tenaglia in pietra nera.

Dal 1806 al 1860 è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al Distretto di Salerno del Regno delle Due Sicilie. Nella città sorgono il Castello e Palazzo Doria, la Villa comunale (che è il giardino del suddetto castello) e i palazzi rinascimentali. Le chiese sono la Collegiata di San Giovanni Battista, la confraternita di Santa Margherita, la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, l'ex-Grancia della Certosa di San Giacomo di Capri Pizzauto, la chiesa della Santissima Annunziata, la chiesa del Carmine, di Santa Caterina, di San Benedetto, la confraternita di Santa Margherita, la cappella di San Cosma e Damiano. Inoltre diverse sono le aree archeologiche acclamate ed indiziate presenti nel territorio di Angri che necessitano di interventi volti al recupero laddove è possibile ed alla salvaguardia delle antiche tracce del passato.



Lo sviluppo dell'armatura storica

- Espansione dal X al XI sec
- Espansione dal XI al XVII sec
- Espansione dal XVII al XIX sec
- Espansione recente 1956
- Perimetro antiche mura

Elementi beni vincolati

- 2) Chiesa di Santa Caterina di Alessandria
- 3) Chiesa del Carmine
- 4) Chiesa di San Giovanni Battista
- 5) Edicola di san Giovanni Battista
- 6) Monumento ai caduti
- 7) Chiesa di San Benedetto
- 8) Palazzo Doria con villa comunale
- 9) Certosa di San Giacomo
- 10) Palazzo Perris
- 11) Portale quattrocentesco
- 12) Finestra e balcone decorato
- 13) Portale quattrocentesco in tufo
- 14) Palazzo

LE ORIGINI DELLA CITTA':



IL FIUME SARNO

... Così potess'io, tra Sebeto e Sarno,
 mostrar omnia la vita che m'arrotta
 con le mife del Tevere e de l'Arno,
 da le qua' fis si lunga lontananza:
 da Luigi Tansillo: Il Podere, 1560

Il Parco Naturale Regionale Fiume Sarno interessa i territori comunali di Angri, Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Poggioreale, Pompei, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati, Siriano e Torre Annunziata. Il territorio del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, si estende per 3.436 ettari. L'area del Parco, nonostante il forte degrado derivante dall'inquinamento del fiume, è caratterizzata da bellezze naturali paesaggistiche e storico architettoniche di notevole pregio. L'attuale configurazione del bacino del fiume Sarno e, in particolare, delle vie di drenaggio superficiale, è il risultato della sovrapposizione di molteplici interventi di tipo strutturale che, nel corso dei secoli, hanno progressivamente stravolto gli scenari originali, trasformando il reticolo idrografico principale in una fitta maglia di canalizzazioni

artificiali. I principali corsi fluviali sono stati interessati da sbarramenti, derivazioni, rettificazioni, attraversamenti. Il fiume Sarno propriamente detto è costituito da un'asta fluviale della lunghezza di 24 Km a sviluppo completamente vallivo, con andamento pressoché naturale, nella parte alta, e canalizzato in quella bassa; la foce si trova tra il litorale di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Tra i siti di rilievo nazionale ed internazionale, Pompei basterebbe da sola a qualificare l'area di riferimento come un'area ad alto valore archeologico-storico-culturale, tuttavia vi sono, inoltre, la città di Torre Annunziata, importante centro archeologico risalente all'impero romano, il Comune di Sarno, caratterizzato dalla presenza di siti architettonici, archeologici e monumentali classici, il Castello e Palazzo Doria, posto al di sopra del Centro medievale di Angri, il Monastero gotico di S. Anna del 1280, posto a Nocera Inferiore, e la Chiesa di San Matteo, tra le più antiche dell'Agro, fondata nel X secolo e ricostruita più volte.

Angri nel 1800 (ricostruzione di G. Postiglione)



Casale degli Antinghi



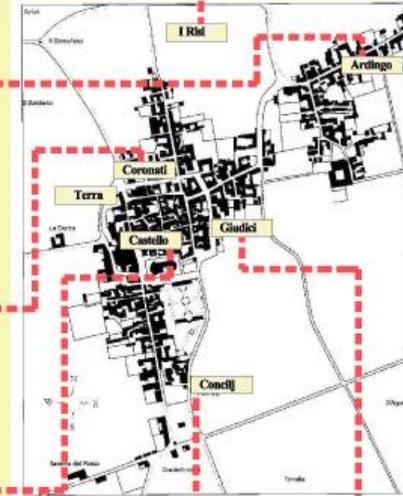
Casale dei Risi



Piazza Castello



Borgo Coronati



Casale Concilij



Casale dei Giudici



Collegiata S. Giovanni Battista



Chiesa Madonna del Carmine e SS. Annunziata



Castello Doria



S. Giovanni Battista - santo patrono



Chiesa S. Benedetto



Villa Doria



Sette dormienti - cappella ss. Cosma e Damiano

TRADIZIONI POPOLARI:



La Puella:

Nella notte che precede il 29 agosto, giorno in cui Angri festeggia il martirio del suo Patrono San Giovanni Battista, le donne compiono il rito della puella. In grossi bicchieri al cui interno vi è il bianco d'uovo, viene versato del piombo liquefatto e su di esso, viene fatto per tre volte il segno di croce. Nel giorno della decollazione del Battista, le donne studiano il masso di piombo; e a seconda della forma che ha assunto, si interpretano eventi felici o disgrazie.



Festa patronale di S. Giovanni Battista:

Affonda le radici nei primi decenni del '600 a seguito di varie calamità naturali. Richiama le folli dell'agro nocerino sarnese e dell'intero comprensorio vesuviano, per le eccezionali gare di fuochi pirotecnici, le fastose luminarie, il caratteristico incendio della torre e l'intervento dei più apprezzati concerti bandistici nazionali. Narra la leggenda che mille anni fa, due legni, trasportavano orciuli di creta dalla costa tirrenica alle terre africane. Uno dei due legni aveva la statua di San Giovanni, ricavata rozzamente da un

marinaio da un vecchio albero del bastimento. I marinai dell'altra imbarcazione invidiosi della velocità dell'altra nave, presero la statua e tentarono inutilmente di bruciarla. Allora la misero su di un carro trainato dai buoi per disfarsene. Giunto in aperta campagna alcuni contadini presero la statua e costruirono una chiesa nel punto in cui si fermò il carro e dall'ora in poi San Giovanni, venne proclamato Protettore del posto. Ogni qual volta Angri e i suoi abitanti venivano minacciati da una calamità naturale, San Giovanni veniva tirato fuori dalla Collegiata, mettendo fine al flagello. È ancora vivo nel ricordo degli anziani, il miracolo compiuto dal Battista durante l'ultima eruzione del Vesuvio del 1944. Angri fu colpita da una incessante pioggia di lapilli che minacciava non solo l'incolumità degli abitanti ma anche i raccolti. Appena San Giovanni apparve sul sagrato della Collegiata, la pioggia di lapilli, cessò improvvisamente. Fino agli anni '60 nella processione di Giugno, l'antica statua lignea di San Giovanni, ricoperta interamente da banconote, veniva accompagnata da "San Giovanniello" il busto argenteo del Patrono, che veniva posto nel "Maio" un particolare carro allegorico intessuto con la paglia, che serviva a raccogliere le primizie dei campi. A conclusione dei festeggiamenti, le primizie venivano date alle donne gravide, come segno di protezione e benedizione da parte del Santo. La tradizione vuole che il volto del Battista, sia stato "oscurato" dal fumo di migliaia di batterie, fatte esplodere ogni anno al Suo passaggio.



I sette Santi Dormienti:

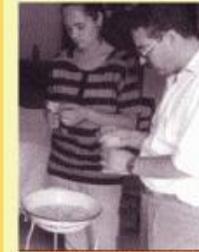
La chiesa universale commemora i sette Santi Dormienti, protettori dei sofferenti d'insonnia, il 27 luglio. Si sa che nacquero ad Efeso, città famosa un tempo per il tempio di Diana, una delle sette meraviglie e poi per il tempio costruito sulla tomba dei Santi, meta di continui pellegrinaggi. Si crede che le leggende abbiano avuto origine dal termine "dormienti", tradotto nel termine di "assopiti", e per giustificare quel sonno sono stati creati racconti fantastici.

La leggenda dei Sette Santi Dormienti:

Nella cappella dei Santi Cosma e Damiano, è esposto in una bacheca di cristallo, il gruppo in creta dei Sette Santi Dormienti, vestiti da guerrieri romani con corazze in latta dorata, su tuniche rosse e gialle. Narra la leggenda, ancora viva ad Angri e tramandata oralmente da padre in figlio, che, divenuti cristiani, per sfuggire alle persecuzioni di Diocleziano, si rifugiarono in una grotta, dove dormirono miracolosamente per alcuni secoli. Al loro risveglio, essendo mutata la lingua ed i costumi, furono condotti in cielo da un angelo. Ancora oggi mostrano ai visitatori le monete con l'effigie dell'Imperatore, che non poterono spendere durante il lungo sonno miracoloso.

I miracoli attribuiti nei secoli ai Sette Dormienti:

Nel corso dei secoli, ai Sette Dormienti, sono stati attribuiti diversi miracoli. Uno arriva direttamente dal medioevo: la cella dove giacevano i loro corpi si riempì di un tale profumo, come se tutti gli aromi di questa terra fossero stati sparsi in quel luogo. Lo stesso abate pensava che non fossero morti, ma che fossero semplicemente sprofondati in un lungo sonno, poiché il loro volto era rimasto di color rosa e la loro carne era bianca come la neve. Per questo motivo, li disposero su dei seggi così come erano soliti sedere nella loro cella, e li sistemarono in maniera tale che potessero essere scorti da tutti e godessero della luce necessaria e fossero difesi dall'ingiuria delle intemperie. Tutti coloro che venivano a visitarli potevano vedere i loro volti rosci che davano realmente la sensazione che stessero dormendo. Verso quel luogo, con qualsiasi tempo, si dirigevano persone, e tutti coloro che erano ammalati, ritornavano guariti: lebbrosi, sordi, muti, e zoppi, tutti furono guariti dai loro mali. Dopo molto tempo furono seppelliti nella stessa cella o oratorio, con gli stessi abiti che indossavano, e per preservarli da qualsiasi attacco, o profanazione, vennero messe all'ingresso delle sbarre. Si narra (quest'episodio è riferito da Paolo Diacono, «Historia Langobardorum», libro I, cap. IV) che siano rimasti in quel luogo per moltissimo tempo, immersi in un lungo sonno: integri non solo nei corpi, ma anche nelle vesti, diventando oggetto di venerazione.



'O vacile cu 'e rrose:

Una usanza ancora viva tra gli angresi, è di preparare nel giorno che precede la Ascensione, giorno in cui si venera Santa Maria dei Bagni, a cui gli angresi sono da secoli devoti, il bacile con le rose. Il rito del "vacile cu 'e rrose", prevede la raccolta di grosse rose da cui sfogliare i petali, i quali insieme a foglioline di menta, si immergono in una bacinella d'acqua: essa viene posta

sull'uscio di casa perché, secondo la tradizione, un angelo, durante la notte dell'Ascensione, benedice l'acqua che al mattino verrà utilizzata per effettuare delle abluzioni.



'A lampa 'e Sant'Aniello:

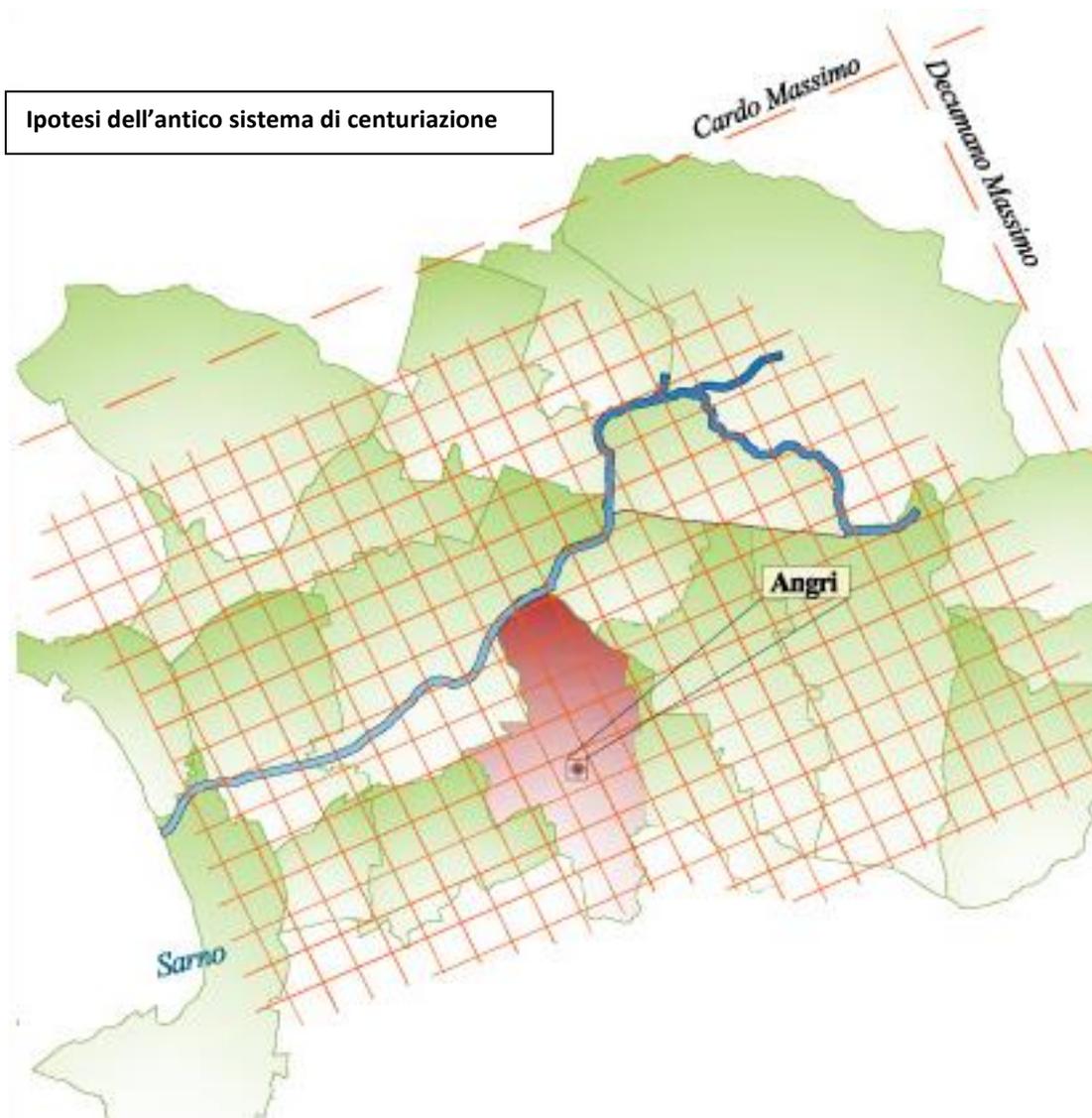
Il 14 dicembre, in piazza Annunziata e nello spazio adiacente la millenaria chiesa di San Benedetto nel borgo Ardinghi, rivive il falò propiziatorio in onore di Sant'Aniello, la cosiddetta "Lampa". Un tempo eseguita in ogni cortile angrese, al suo spegnimento, i popolari gettavano un masso sui tizzoni augurandosi "abbi pace a tutti". Quando ormai della lampa restavano

solo dei tizzoni ardenti, le donne gravide li raccoglievano in un recipiente di rame, per portarli nelle loro case come segno di buon augurio. La lampa veniva e viene fatta, per propiziarsi Sant'Aniello, in quanto, come in passato, lo si considera erroneamente, un Santo vendicativo. Infatti il 14 dicembre, la chiesa del Carmine che ospita la statua del Santo, è affollata da numerosi fedeli, in particolar modo dalle coppie che aspettano un bambino, che si recano a "guardare", ad omaggiare il Santo, affinché faccia crescere sano il proprio bambino.



Testimonianze archeologiche

“Le prime notizie inerenti al dato toponomastico di Angri, quale locusche forse deriva dal tardo latino angra (acqua ristagnante), non sono anteriori al IX secolo d.C. Tuttavia, i rinvenimenti archeologici del Novecento testimoniano insediamenti di età romana, collegati alla vicina Nuceria. Infatti, il suo territorio era attraversato da importanti arterie viarie che collegavano Nuceria a Pompeios e a Stabiae.²



Proprio lungo tali direttrici sono state portate alla luce tombe, sepolcri i cui corredi sono tuttora esposti nel Museo dell'Agro Nocerino ma anche ville rustiche di età repubblicana e aree sacre. L'elemento più interessante finora rinvenuto è una colonna miliaria relativa al V miglio da Nocera, fatta apporre dall'imperatore Adriano nell'anno compreso tra il 10 dicembre 120 d.C. e il 9 dicembre del 121 d.C., lungo la strada che da Nuceria, passando per Stabiae, conduceva a Punta Campanella sulla penisola sorrentina. Il cippo ricorda il ripristino dell'asse viario, dopo che la

² Testo tratto da valledelsarno.beniculturali.it

terribile eruzione del Vesuvio del 79 d.C. ne aveva seppellito il tracciato. Un altro reperto archeologico degno di nota proveniente da scavi effettuati ad Angri è il frammento di una maschera virile in terracotta di tradizione italica, con fori di alloggiamento per le corna, forse riconducibile alla personificazione del dio Sarno, deus dei confederati nocerini. Testimonianze di antropizzazioni precedenti non possono essere escluse, almeno per quel che concerne le fasi protostoriche che hanno interessato l'intera Valle, ma al momento la ricerca archeologica non ha elementi sicuri e probanti. Fu però nel corso del XIV secolo che il paese assunse una vera fisionomia urbanistica intorno al castello di cui non si conoscono con esattezza le origini, anche se la fortificazione risale al periodo di Ruggero II".

In fase di elaborazione del PUC di Angri di concerto con la Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino Benevento e Caserta sono stati individuati per il territorio di Angri le aree archeologiche vincolate e il relativo decreto nonché le aree archeologiche indiziate di cui alla planimetria allegata nella pagina successiva.

Di seguito si riportano i dati relativi alle aree di vincolo archeologico trasmessi dalla MBAC-SBA-SA e acquisiti al protocollo gen. del comune di Angri al n. 0030146 del 23/09/2013.

Area a vincolo archeologico

FOGLIO 5

DM.26-5-1955- P.lle 256-672-684-685-686-800-9004-1062-1067-1146-1173-1174-1249-1250-1251

FOGLIO 8

DM.15-3-1996- P.lle 5-6-11-12-471-641-763-860

FOGLIO 9

DM.22-2-1992- P.lle 1175-1375-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387

FOGLIO 12

DM.19-3-1982- P.lle 1-3-4-474

DM.17-2-1996- P.lle 24-26-239-240-333-334-335-336-3337-338-523-525-631-919-920-921-922-958-959-975-976-977-1029-1030-1032-1043-1044

FOGLIO 13

DM.12-10-1981- P.lle 28-29-237-293-294-397-398-420

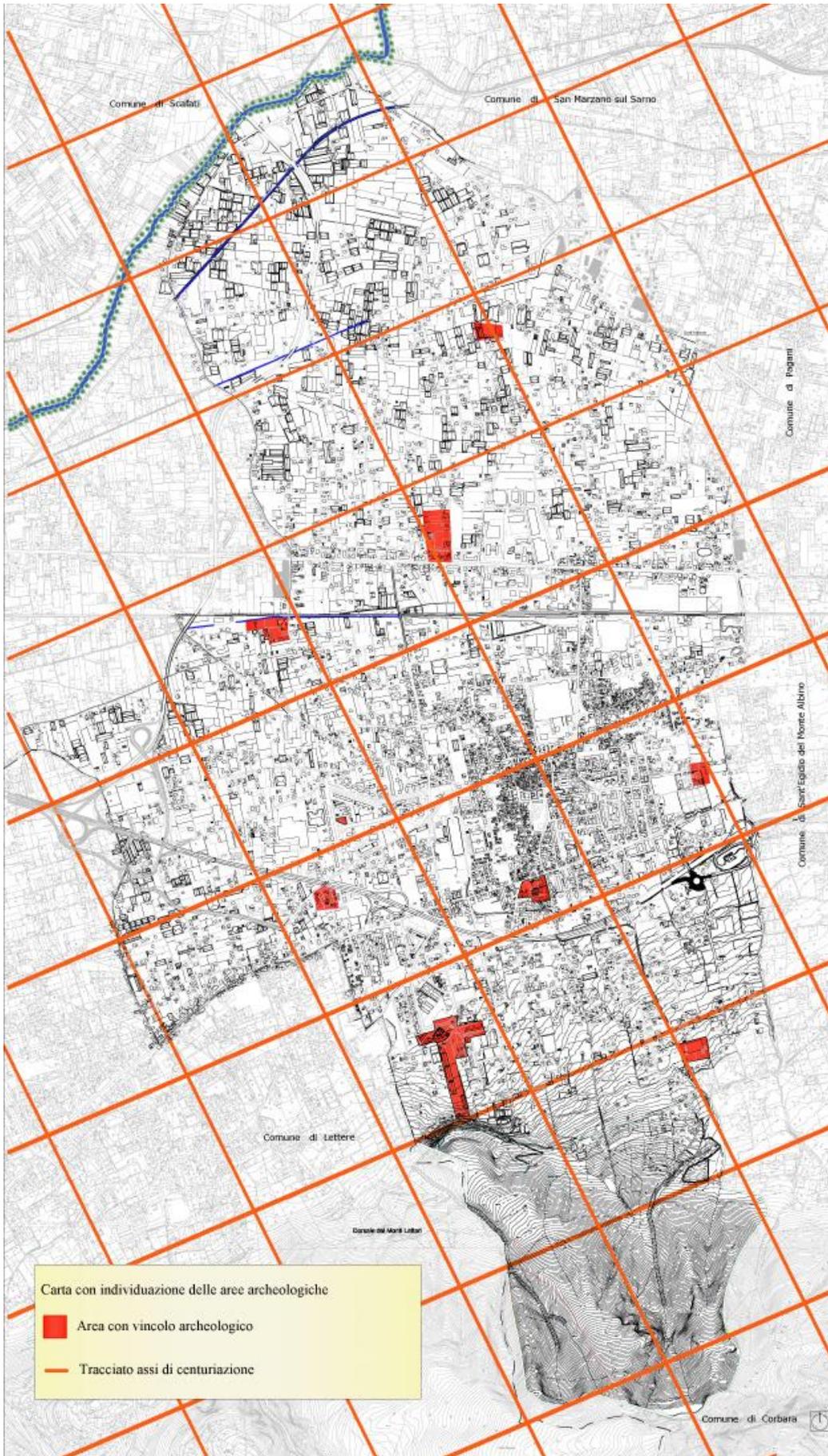
Area a vincolo archeologico indiziato

FOGLIO 10

P.lle 26-131-548-549

FOGLIO 11

P.lle 124-129-163-164-257-343-385-392



LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Angri venne approvato con decreto del 27/08/1986 dell'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Salerno.

In seguito alla pubblicazione del 20/07/85 sul BURC della L.R. n°35/1987 inerente il PUT della penisola Sorrentino Amalfitana il PRG di Angri, con delibera C.C. n.28/2005 è stato adeguato al PUT ed alle prescrizioni della Regione Campania.

I Piani per l'Edilizia Economica Popolare - PEEP

Nel territorio comunale di Angri insistono due aree PEEP (Piano di edilizia economica e popolare) in attuazione della strumentazione urbanistica vigente (PRG).

Il Piano di zona "Nuova 167" località Satriano

Il P.d.Z Satriano, adottato da C.C. n.138 del 07/04/87 è approvato il 25/11/88 dal C.C. Del. N. 412 e in data 20/12/88 dal CO.RE.CO verbale n.229 La Regione Campania esprime parere di conformità alla L.R n.35/87 il 17/07/90. L'area prescelta è situata nella zona pedemontana tra via Satriano e Monte Taccaro.

Il principale obiettivo che il PEEP si proponeva era quello di perseguire la realizzazione di un insediamento in grado di favorire l'integrazione tra una pluralità di attività e di prestazioni, come in genere si verifica nelle aree urbane centrali, onde evitare che il nuovo polo residenziale potesse trasformarsi in un "quartiere dormitorio": tale rischio accentuato anche dalla ubicazione decentrata della località Satriano rispetto al centro abitato.

Il PUC recepisce integralmente quanto disposto dalla variante 2008 al PEEP di Satriano.

Il Piano di zona località Fondo Messina

Il P.d.Z. di fondo Messina viene approvato con decreto sindacale n. 21146 del 14/09/92. Con delibera di Consiglio Comunale del 10/12/93 veniva approvata una variante interna al Piano. L'area prescelta per la realizzazione di questo Piano si trova a confine con il P.d.Z. di località Satriano nella zona pedemontana posta a sud del territorio comunale.

Con delibera di C.C. n.68 del 29/07/2012 si è provveduto a modificare l'art.8 delle norme di attuazione di suddetto Piano prorogandone il termine di efficacia di due anni.

Il PUC recepisce integralmente quanto disposto dall'Amministrazione Comunale di Angri in merito all'attuazione e individuazione nel proprio territorio comunale di aree da destinare ad edilizia sociale.

Il Piano di insediamenti Produttivi comprensoriale "Taurana"

In data 31 maggio 2004 presso la Regione Campania è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la Realizzazione del Piano Insediamenti Produttivi comprensoriale di Taurana tra i Comuni di Angri, Sant'Egidio Monte Albino e San Marzano sul Sarno.

Successivamente, in data 21 febbraio 2006 è stata stipulata la convenzione tra i comuni di Angri, San Marzano sul Sarno e S. Egidio del Monte Albino e Agro Invest spa con la quale veniva affidato ad Agro Invest spa il compito di attuare e gestire il piano di insediamento produttivo comprensoriale denominato Taurana.

Punto di forza della nascente area industriale è la sua collocazione: tra la S.S. 18, che collega l'Agro Nocerino Sarnese a Napoli e a Salerno e la S.S. 268, che mette in comunicazione l'Agro con i paesi della fascia vesuviana ed in prossimità di uno dei depuratori del nuovo sistema di disinquinamento del fiume Sarno, con la possibilità di consentire indubbe economie nella realizzazione di un moderno ciclo delle acque.

Il progetto del P.I.P. è stato sviluppato nel rispetto di una pianificazione sostenibile ed eco-compatibile, allo scopo di avviare - all'interno di un territorio caratterizzato da anni da interventi disorganici ed avulsi dal contesto - una progressiva riduzione della pressione delle attività produttive sull'ambiente e riordinare l'offerta di spazi per le imprese.

Attualmente le imprese assegnatarie risultano essere n. 33, a seguito dell'attuazione del bando che è stato pubblicato nel mese di luglio 2004. Alle predette imprese risultano assegnati circa mq. 194.077 di terreni costituenti lotti industriali.

I lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'intera area sono in corso di svolgimento, i mq. interessati per le strade di progetto sono circa 54.014.

Il PUC recepisce integralmente quanto disposto dal PIP comprensoriale loc. Taurano.

Il Piano di insediamenti Produttivi via Nazionale

Con delibera di C.C. n. 588 del 13/12/89 veniva approvato il Piano di Insediamenti Produttivi. Il Piano Regolatore Generale aveva scelto l'area delimitata tra la SS 18 e la linea ferroviaria Napoli-Salerno e l'area a nord della SS 18. L'intera area è suddivisa in tre blocchi ad est del corso Vittorio Emanuele ed a sud della SS 18; ad ovest del corso Vittorio Emanuele ed a sud della SS 18; ad ovest di via Santa Maria ed a nord della SS.18.

Con delibera di G.M. n.296/2001 è stato incaricato l'ufficio tecnico comunale per la redazione di un progetto di completamento ed attuazione ai sensi dell' art. 17 della L.n. 1150/42 sia delle opere di urbanizzazione sia degli interventi privati industriali di Via Nazionale.

Mentre il primo lotto è completamente realizzato in ogni sua parte rimangono da completar le opere di urbanizzazione dei restanti lotti soprattutto quelle relative all'adeguamento della viabilità elaborata dalle Ferrovie dello Stato per la soppressione dei passaggi a livello attualmente presenti sul territorio comunale in accordo alle disposizioni dell'amministrazione comunale di cui alla

delibera di C.C. n. 54 del 14/11/2005 “ Accordo di programma, ai sensi dell’art. 34 del Dlgs 267/2000 per la soppressione di passaggi a livello nei Comuni di Angri e Scafati.

Il PUC recepisce le disposizioni normative e le perimetrazioni di zona dei Piani Produttivi attualmente vigenti nel comune di Angri (Pip via Nazionale e Pip loc. Taurana) e descritti precedentemente.

LA POPOLAZIONE E LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	5.710	20.474	3.610	29.794	35,9
2003	5.674	20.519	3.744	29.937	36,3
2004	5.613	20.721	3.822	30.156	36,5
2005	5.669	20.911	3.965	30.545	36,6
2006	5.681	21.058	4.110	30.849	36,9
2007	5.685	21.109	4.184	30.978	37,1
2008	5.690	21.286	4.325	31.301	37,3
2009	5.693	21.460	4.402	31.555	37,6
2010	5.652	21.592	4.448	31.692	37,8
2011	5.744	21.954	4.528	32.226	38,0
2012	5.722	22.250	4.613	32.585	38,4
2013	5.716	22.215	4.744	32.675	38,6
2014	5.853	22.706	5.003	33.562	38,8
2015	5.851	22.739	5.236	33.826	39,1
2016	5.832	22.770	5.400	34.002	39,4

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Angri.

Anno	<i>Indice di</i>						
-------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

	<i>vecchiaia</i>	<i>dipendenza strutturale</i>	<i>ricambio della popolazione attiva</i>	<i>struttura della popolazione attiva</i>	<i>carico di figli per donna feconda</i>	<i>natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	63,2	45,5	62,3	74,6	28,9	13,1	7,6
2003	66,0	45,9	66,1	75,9	28,1	12,7	8,0
2004	68,1	45,5	67,4	76,5	27,1	12,9	8,3
2005	69,9	46,1	66,3	76,3	25,8	12,4	7,3
2006	72,3	46,5	63,9	77,0	25,5	12,8	7,7
2007	73,6	46,8	68,9	79,0	25,5	12,5	7,6
2008	76,0	47,0	70,5	80,1	25,5	12,6	7,8
2009	77,3	47,0	75,0	82,4	25,4	10,8	7,2
2010	78,7	46,8	79,7	83,9	25,6	12,6	7,4
2011	78,8	46,8	85,5	86,2	25,5	11,8	8,0
2012	80,6	46,4	89,8	92,9	25,0	11,8	8,3
2013	83,0	47,1	91,1	95,5	24,9	10,7	8,5
2014	85,5	47,8	92,0	97,6	24,4	10,7	7,4
2015	89,5	48,8	93,2	99,2	24,0	10,6	8,1
2016	92,6	49,3	92,9	102,0	24,2	-	-

1) **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2013 l'indice di vecchiaia per la Campania dice che ci sono 106,4 anziani ogni 100 giovani.

2) **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Campania nel 2013 ci sono 49,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

3) **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Campania nel 2013 l'indice di ricambio è 94,6 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

4) **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

5) **Carico di figli per donna feconda**

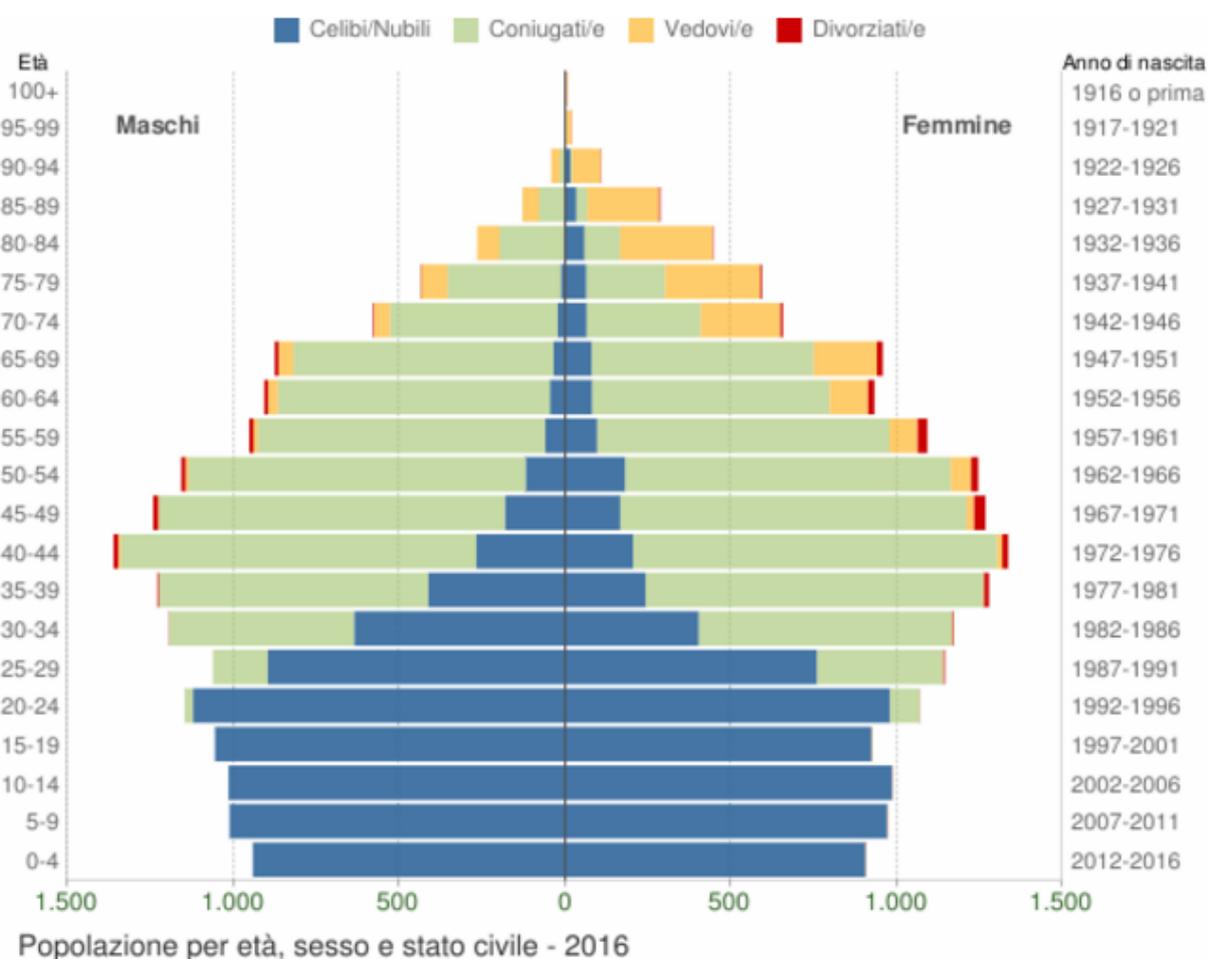
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

6) **Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

7) **Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.



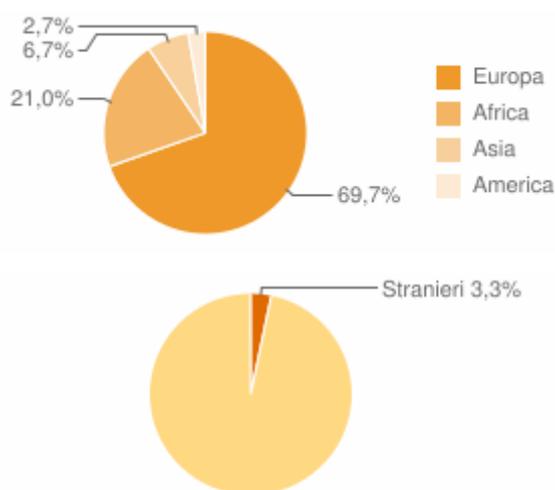
Il grafico precedente, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Anghiari per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

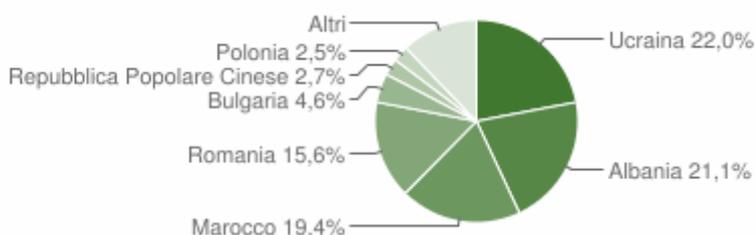
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite

Il grafico seguente riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2015/2016** nelle scuole di Angri, evidenziando con colori diversi i differenti cicli prescolari e scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Gli stranieri residenti ad Angri al 1° gennaio 2016 sono **1.121** e rappresentano il 3,3% della popolazione residente.



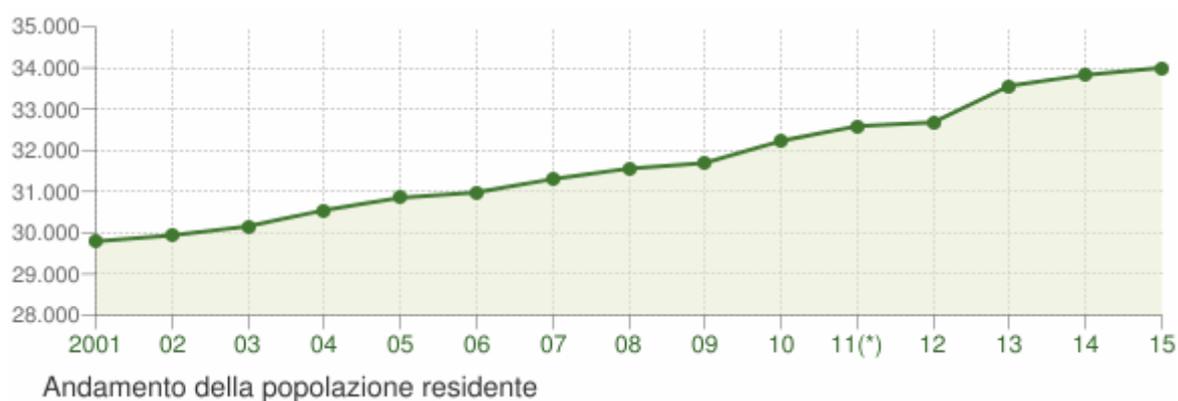
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 22,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (21,1%) e dal **Marocco** (19,4%).



Le dinamiche demografiche

I dati relativi al bilancio demografico rappresentano la base statistica, mediante la quale si cerca di cogliere i principali mutamenti in atto dal punto di vista demografico, nonché di analizzare dinamiche ed interazioni dei fenomeni sociali che investono oggi ed investiranno in futuro la popolazione residente nel comune di Angri. Si intende, pertanto, affidare a sintesi numeriche ed a rappresentazioni grafiche il compito di descrivere, in maniera semplice ma efficace, la realtà complessa che ci circonda, allo scopo di avere piena consapevolezza di quanto accade.

Di seguito è rappresentato l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Angri dal 2001 al 2015 (Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno)



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	29.794	-	-	-	-
2002	31 dicembre	29.937	+143	+0,48%	-	-
2003	31 dicembre	30.156	+219	+0,73%	9.124	3,30
2004	31 dicembre	30.545	+389	+1,29%	9.258	3,29
2005	31 dicembre	30.849	+304	+1,00%	9.376	3,28
2006	31 dicembre	30.978	+129	+0,42%	9.430	3,28
2007	31 dicembre	31.301	+323	+1,04%	9.539	3,27
2008	31 dicembre	31.555	+254	+0,81%	9.638	3,27
2009	31 dicembre	31.692	+137	+0,43%	9.685	3,27
2010	31 dicembre	32.226	+534	+1,68%	10.827	2,97
2011 (1)	8 ottobre	32.413	+187	+0,58%	10.866	2,97
2011 (2)	9 ottobre	32.576	+163	+0,50%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	32.585	+359	+1,11%	10.887	2,98
2012	31 dicembre	32.675	+90	+0,28%	11.090	2,94

2013	31 dicembre	33.562	+887	+2,71%	11.196	2,99
2014	31 dicembre	33.826	+264	+0,79%	11.216	3,01
2015	31 dicembre	34.002	+176	+0,52%	11.323	3,00

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente ad **Anгри** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **32.576** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **32.413**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a **163** unità (+0,50%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Movimento migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Anгри negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ANGRİ (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi</i>		

			(*)			(*)		
2002	407	29	100	557	0	0	+29	-21
2003	414	126	45	497	9	2	+117	+77
2004	543	172	7	464	8	1	+164	+249
2005	625	47	1	501	16	9	+31	+147
2006	561	36	4	623	3	4	+33	-29
2007	631	83	36	566	12	0	+71	+172
2008	566	122	9	585	10	0	+112	+102
2009	506	96	25	574	23	9	+73	+21
2010	804	132	7	563	8	5	+124	+367
2011 ⁽¹⁾	455	80	6	424	13	0	+67	+104
2011 ⁽²⁾	148	18	1	181	4	11	+14	-29
2011 ⁽³⁾	603	98	7	605	17	11	+81	+75
2012	598	63	30	680	24	10	+39	-23
2013	707	94	877	660	30	171	+64	+817
2014	646	81	86	626	17	18	+64	+152
2015	645	61	37	602	31	21	+30	+89

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

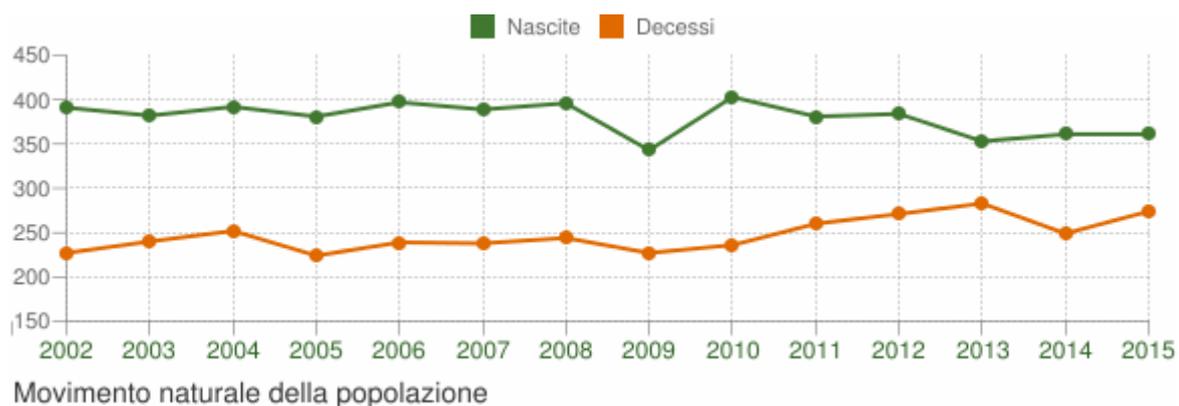
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	391	227	+164
2003	1 gennaio-31 dicembre	382	240	+142
2004	1 gennaio-31 dicembre	392	252	+140
2005	1 gennaio-31 dicembre	381	224	+157
2006	1 gennaio-31 dicembre	397	239	+158
2007	1 gennaio-31 dicembre	389	238	+151
2008	1 gennaio-31 dicembre	396	244	+152
2009	1 gennaio-31 dicembre	343	227	+116
2010	1 gennaio-31 dicembre	403	236	+167
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	285	202	+83
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	96	58	+38
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	381	260	+121
2012	1 gennaio-31 dicembre	384	271	+113
2013	1 gennaio-31 dicembre	353	283	+70
2014	1 gennaio-31 dicembre	361	249	+112

2015	1 gennaio-31 dicembre	361	274	+87
-------------	-----------------------	-----	-----	-----

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Risultati del quadro conoscitivo: potenzialità e criticità attraverso l'analisi swot

L'analisi swot è una delle metodologie più diffuse per la valutazione di piani, programmi e progetti, che può configurarsi quale supporto nelle scelte e nei processi decisionali. Di seguito è presentato uno schema riassuntivo di quelle che possono essere considerate le principali criticità e potenzialità del contesto in esame e su cui costruire uno scenario strategico di sviluppo attraverso la valorizzazione dei punti di forza.

Ne sono scaturiti gli indirizzi strategici successivamente illustrati.

POTENZIALITA'	
SISTEMA AMBIENTALE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Presenza di aree ad elevata naturalità e biodiversità (aree boscate dei Monti Lattari, riconosciuto Sito d'Interesse Comunitario);▪ Presenza di percorsi e sentieri nella zona pedemontana già fruiti da persone che praticano sport all'area aperta o per fini escursionistici;▪ Sensibilità della popolazione alle tematiche ambientali: buon livello della raccolta differenziata;▪ Buona produttività dei suoli agricoli e presenza di serre per le colture specializzate;▪ Accessibilità e consumo di ortaggi a kilometro zero;▪ Varietà di colture e presenza di agrumeti e altri frutteti;▪ Tradizionale presenza di attività di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli;▪ Presenza di un sistema degli orti, di giardini diffuso anche nel centro urbano;▪ Presenza di aree verdi pubbliche (ville comunali) con un buon indice di permeabilità dei suoli;▪ Presenza di alberature lungo i percorsi pedonali;▪ Buon livello della raccolta differenziata;▪ Presenza di siti e ritrovamenti archeologici.	
SISTEMA INSEDIATIVO	
<ul style="list-style-type: none">▪ Posizione baricentrica rispetto a Poli di eccellenza;▪ Ricchezza di luoghi identitari diffusi;▪ Presenza di spazi pubblici di qualità idonei ad ospitare anche grandi manifestazioni: Castello Doria, Casa del Cittadino, piazze etc;▪ Vasto sistema di aree e strutture dismesse, preziosa riserva di spazi e luoghi su cui fondare la costruzione del futuro impianto urbano;▪ Collocazione strategica delle aree dismesse disposte a ridosso del centro storico e all'interno del centro urbano;▪ Presenza di tradizione produttiva agro-alimentare;▪ Concentrazione di industrie conserviere legate alla produzione del pomodoro ed alla sua lavorazione;▪ Presenza di aree industriali attrezzate caratterizzate da una buona accessibilità per la vicinanza alle principali infrastrutture;▪ Presenza di aree di proprietà comunale di ampie dimensioni per l'integrazione degli standard e di importanti funzioni urbane (Fondo Caiazzo, Fondo Rosa Rosa, Fondo Badia, ex scuola elementare di Via Cervinia, ex scalo ferroviario etc);▪ Tasso giovanile oltre la media provinciale che costituisce una leva strategica per sostenere un modello di sviluppo sostenibile.	

SISTEMA INFRASTRUTTURALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevati livelli di accessibilità (Autostrada, SS18, rete ferroviaria); ▪ Posizione strategica dal punto di vista geografico, quale vera e propria “cerniera” tra Agro Sarnese-Nocerino, Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana e sistema dei Monti Lattari; ▪ Buona accessibilità dei comuni limitrofi e delle città di Napoli e Salerno anche attraverso mezzi di trasporto pubblico; ▪ Si configura come una delle porte di accesso alla Costiera Amalfitana.
CRITICITA'
SISTEMA AMBIENTALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di rischi idraulici lungo il fiume Sarno con aree soggette ad allagamento; ▪ Presenza di rischi da frana nella zona pedemontana-montana; ▪ Presenza di rischi di inquinamento delle falde acquifere; ▪ “Polverizzazione” territoriale, con la frammentazione e urbanizzazione delle aree agricole; ▪ Progressiva perdita delle tradizioni e delle sistemazioni del territorio rurale; ▪ Degrado dei sentieristica e delle aree pedemontane con grandi potenzialità; ▪ Scarsa valorizzazione dei ritrovamenti archeologici.
SISTEMA INSEDIATIVO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di processi di degrado ed abbandono del centro storico; ▪ Presenza di insediamenti abusivi oggetto di sanatoria con carenza di attrezzature e servizi; ▪ Presenza diffusa di attività produttive incompatibili, che presentano problemi di accessibilità; ▪ Distribuzione frammentaria degli insediamenti artigianali e industriali in buona parte su terreni agricoli altamente produttivi; ▪ Fenomeno crescente di diffusione/dispersione edilizia sull'intero territorio comunale; ▪ Edificazione lungo le arterie che contribuisce alla diffusione edilizia; ▪ Distribuzione insediativa intensa; ▪ Patrimonio edilizio datato che non rispetta gli standard sismici ed energetici attuali; ▪ Presenza di edifici multipiano costruiti tra gli anni '60 e '70; ▪ Progressiva dismissione del tessuto produttivo; ▪ Presenza di contenitori dismessi/inutilizzati; ▪ Presenza di aree abbandonate quali quelle degli insediamenti dei prefabbricati post-terremoto; ▪ Carenza di attrezzature di livello locale; ▪ Sviluppo urbano lineare lungo le arterie.
SISTEMA INFRASTRUTTURALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assenza di percorsi pedonali sicuri dedicati; ▪ Carenza di parcheggi a servizio di alcune aree centrali; ▪ Accessibilità congestionata e traffico; ▪ Cattiva organizzazione degli spazi dedicati ai pedoni; ▪ Mancanza di corsie dedicate alla mobilità ciclabile; ▪ Inadeguata gerarchia della rete viaria locale e di scambio con la viabilità primaria, oltre che dai calibri stradali alquanto ridotti e con limitate possibilità di adeguamento; ▪ Sovrapposizione dei traffici di lunga, media e breve distanza, del traffico veicolare e dei mezzi pesanti; ▪ Attraversamento del centro urbano dei mezzi pesanti per la presenza di attività industriali e/o logistiche.

LE STRATEGIE DEL PUC

Il Sistema ambientale

Nonostante il trend che vede una drastica riduzione dei suoli agricoli, l'agricoltura svolge certamente, sul territorio, un ruolo tutt'ora rilevante: sul mantenimento dell'assetto ambientale; sulla caratterizzazione paesaggistica, determinante sotto il profilo ecologico. Occorre dunque intervenire sui fattori che causano una progressiva riduzione delle superfici agricole, mirando ad una significativa inversione di tendenza che consenta ad agricoltori e trasformatori di continuare a produrre.

La Legge regionale n. 16 del 2004 sul Governo del territorio, all'Articolo 2 sugli Obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica, stabilisce che la pianificazione persegue, tra l'altro, la **promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo**. Inoltre, in coerenza con le direttive europee e la definizione di "standard ecosistemici"³, il PUC deve controllare e arginare i processi di consumo ed impermeabilizzazione dei suoli, risorsa chiave per gli equilibri ambientali ed ecologici, considerando il loro specifico contributo alla qualità della vita ed il loro valore sociale, in relazione al diritto dei cittadini di disporre di spazi aperti di qualità. L'uso ponderato del suolo, quindi, è un elemento centrale dello sviluppo sostenibile di questo territorio anche in relazione al benessere della comunità.

Ridisegnare l'immagine delle città attraverso gli orti urbani e gli orti didattici, che parta dalle aree di proprietà pubblica e possa coinvolgere anche aree agricole private abbandonate e/o inutilizzate, costituisce una risposta concreta a più esigenze della comunità urbana e dell'ambiente. Questi luoghi presentano potenzialmente un'elevata concentrazione di molteplici e diversi aspetti della nostra cultura: aspetti storici, religiosi, culturali, botanici, sanitari, alimentari, urbanistici, paesaggistici, architettonici, sociali, didattici, economici. Con gli orti urbani è possibile non perdere la cognizione della stagionalità dei prodotti e contribuire alla diffusione di metodi di coltivazione sostenibili, alla manutenzione del territorio rurale, al recupero della biodiversità, al risparmio energetico. A livello urbanistico-paesaggistico tale sistema costituito da orti urbani, aree agricole periurbane ed urbane, svolgerà il compito di riequilibrio ambientale arginando il dilagare del cd. "sprawl" che determina una sostanziale commistione senza confini tra campagna e città⁴. L'ambizione è che questi possano diventare luogo pubblici - configurandosi come standard aggiuntivi - in cui favorire relazioni sociali e di sussidiarietà.

La riconversione verso possibili colture specializzate o biologiche potrebbe rappresentare il volano per il settore agroalimentare, che deve però essere associato ad un territorio "sano" da un punto di vista ambientale. Inoltre, il suo sviluppo non può prescindere da politiche di valorizzazione dei

³ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Verso la Strategia Nazionale della diversità. Esiti del tavolo tecnico. Definizione del metodo per la classificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici in Italia, marzo 2009.

⁴ "Orti Urbani: una realtà nazionale". Il progetto nazionale di Italia Nostra, Anci e Coldiretti"

prodotti locali. A tal fine può essere utile puntare sull'aggiornamento e la formazione degli operatori e sulle capacità imprenditoriali e di marketing, al fine di garantire il successo delle iniziative volte alla valorizzazione commerciale.

Ulteriore effetto di interventi di urbanizzazione ed edificazione è il conseguenziale preoccupante aumento del fenomeno dell'impermeabilizzazione del suoli in modo irreversibile o difficilmente reversibile, causato dalla copertura del suolo con materiali impermeabili. Il maggiore impatto si ha comunque sul flusso delle acque. Ne consegue l'incapacità delle aree impermeabilizzate di assorbire per filtrazione una parte delle acque piovane, aumentando notevolmente lo scorrimento superficiale che può favorire la contaminazione delle falde da parte di sostanze chimiche. Lo scorrimento superficiale aumenta in volume e in velocità, causando evidenti problemi sul controllo delle acque superficiali, soprattutto in occasione di fenomeni di pioggia intensi.

Il PUC deve necessariamente razionalizzare la struttura insediativa prefiggendosi quali obiettivi la tutela del territorio rurale, la conservazione del paesaggio agrario e della risorsa suolo al fine di attuare uno sviluppo sostenibile. Le esigenze di valorizzazione e tutela dei suoli non edificati, parte dalla riconoscimento del ruolo di sussidiarietà dei suoli agricoli e/o liberi (giardini, orti, frutteti) rispetto alle aree urbanizzate. Tali suoli conservano una grande valenza ecologico-ambientale e paesaggistica.

Il nuovo Piano, in via generale, deve:

- Riconoscere al paesaggio agrario il ruolo di risorsa ecologica-ambientale e la funzione di riequilibrio ambientale dello spazio rurale;
- Salvaguardare gli equilibri idraulici e idrogeologici, minimizzando l'impermeabilizzazione dei suoli soprattutto nelle aree soggette ad allagamento;
- Riconoscere e promuovere le potenzialità sociali delle aree agricole in prossimità degli insediamenti (orti urbani, produzioni locali per i bisogni domestici delle città);
- Preservare la continuità e l'integrità delle aree agricole;
- Diversificare e integrare le attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante azioni di recupero e riuso di costruzioni rurali già esistenti da destinare a centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche rurali (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house). Ciò senza, comunque prevedere alcuna nuova edificazione.

Per una seria tutela degli ambiti agricoli, l'edificabilità del territorio rurale e aperto, in conformità con il Ptr (paragrafo 6.3.1 delle Linee guida per il paesaggio⁵), deve essere strettamente funzionale

⁵ "Ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto i piani territoriali di coordinamento provinciale e i piani urbanistico comunali: (...)

e) La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 ("Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"). I piani territoriali di coordinamento provinciale definiscono le dimensioni massime degli annessi che possono essere realizzati dalle aziende agricole;

all'attività di conduzione del fondo e alle esigenze insediative degli imprenditori agricoli a titolo professionale.

Quindi, in coerenza con tali lineamenti strategici sovraordinati, il PUC:

- prevede l'istituzione di un lotto minimo commisurato agli aspetti pedologici e paesaggistici;
- la realizzazione di nuovi volumi abitativi e/o di carattere pertinenziale deve essere consentita esclusivamente agli imprenditori agricoli a titolo professionale⁶, iscritti negli appositi elenchi regionali;
- Inoltre le volumetrie edificabili, comprese le pertinenze agricole, devono essere commisurate e assentite solo a seguito dell'approvazione di un piano di sviluppo aziendale (paragrafo 6.3.1 lettera f, delle Linee guida per il paesaggio nel Ptr e art.37 delle Nta del Ptcp7) asseverato da un agronomo abilitato e garantita attraverso apposita convenzione da trascrivere a spese del richiedente a cura del Comune.

Superato ormai l'assunto secondo il quale lo sviluppo socio-economico del territorio confligga con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, all'interno del nuovo strumento urbanistico si deve puntare a inserire nuovi scenari e prospettive per uno sviluppo sostenibile del territorio concepito non solo come una questione ecologica o un'opzione ideologica, ma una ragione di sopravvivenza e di competitività tra i sistemi economico-sociali. Il rilancio economico futuro passa anche attraverso il rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e di quello naturale, che, tra l'altro, insieme costituiscono la base per incrementare il benessere della comunità insediata.

OBIETTIVI DI QUALITA'

<i>Qualità ambientale</i>	Definire i limiti della struttura urbana e limitarne l'espansione
	Valorizzare gli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico
	Migliorare la qualità del paesaggio quale garanzia di benessere della comunità
	Contenere i consumi energetici e ridurre le emissioni clima-alteranti
	Puntare all'impiego minimo delle risorse naturali (acqua, suolo etc.)
	Valorizzare i segni identificativi del paesaggio
	Contribuire alla riappropriazione dei paesaggi abbandonati
	Curare l'inserimento paesaggistico delle trasformazioni

f) Gli interventi di cui ai punti precedenti sono consentiti a seguito dell'approvazione di un piano di sviluppo aziendale che metta in evidenza le esigenze di realizzazione degli interventi edilizi o di trasformazione territoriale necessari allo sviluppo aziendale. (...)

6 BURC N. 15 DEL 14 APRILE 2008 - "Criteri per il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e dell'attività di certificazione ai sensi dell'art. 1, D.L.gs 29 marzo 2004, n. 99 e del D.L.gs 27 maggio 2005, n.101"

7 Art. .37. - L'edificabilità rurale delle NTA del Ptcp di Salerno approvato con D.C.P. n. 15 del 30/03/2012.

La Rete ecologica comunale (REC) (6)

La Rete Ecologica Comunale dettaglia, a scala comunale, la Rete Ecologica Provinciale con la quale si rapporta, recependo quelle che sono le relazioni ambientali di area vasta. Essa è concepita quale progetto strategico paesaggistico-ambientale di livello comunale che si basa su unità ecologiche e sulle relative interconnessioni. La sua funzione è consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, riducendo in tal modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecosistemi e la riduzione della biodiversità.

La rete ecologica comunale, quale "infrastruttura verde" del territorio, è stata così strutturata:

*- **Ambiti ad elevata naturalità e a maggior grado di biodiversità** che si relazionano e sono comprese nella "Core-Area" individuata a livello provinciale a sud del territorio Comunale e che comprende il SIC "Dorsale dei Monti Lattari" della Rete Natura 2000 e con il corridoio ecologico regionale della dorsale dei Monti Lattari. Tali aree comprendono quelle classificate dal PUC come zone E1 - Area prevalentemente boscata ad elevata naturalità (zona 1b del PUT) di cui all'art. 33 delle NTA del PUC i cui "ambiti territoriali sono solo marginalmente interessati da utilizzazioni antropiche, in cui prevalgono condizioni e dinamiche naturali caratterizzate dalla presenza di boschi. Include le aree percorse da incendi o per le quali si ritengono necessari interventi di recupero ambientale orientati al ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati al restauro del paesaggio e all'incremento del livello di biodiversità."*

Le Core Areas sono sorgenti di biodiversità: comprendono aree con superficie superiore ai 50 ettari, caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, che fungono da nuclei primari di diffusione degli organismi viventi, da tutelare prioritariamente con la massima attenzione; si qualificano come riferimenti prioritari per l'istituzione ex novo o l'ampliamento di aree protette;

*- **Zone cuscinetto di primo livello (Buffer Zones):** aree agroforestali a media biodiversità di filtro e collegamento ecologico comprendenti aree al perimetro delle Core Areas, con funzione di filtro protettivo. Sono individuabili nelle zone collinari e pedemontane meritevoli di tutela attraverso strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio. Vengono dettagliate le "zone cuscinetto" individuate dalla rete ecologica provinciale individuando quelle a protezione e filtro delle core areas. Tali aree corrispondono a quelle individuate dal PUC come zona E2 - Area agricola pedemontana ad elevata fragilità (zona 4 del PUT) che "comprende le aree della zona pedemontana dei Monti Lattari di rilievo paesaggistico, prevalentemente destinate a frutteti. Esse richiedono specifiche pratiche agronomiche ed idrauliche (ad es. terrazzamenti) per la conservazione della risorsa suolo. Tale zona presenta una significativa funzione paesaggistica e di filtro delle coltivazioni nei confronti di aree ad elevata naturalità, costituendo le "zone cuscinetto" della Rete Ecologica Comunale."*

*- **Zone cuscinetto di secondo livello,** periurbane di salvaguardia, la cui funzione è quella di evitare la saldatura dei preesistenti centri abitati mediante la tutela delle attività agricole,*

gli elementi della naturalità e di paesaggio, rendendo così ben visibile il limite tra centro abitato e zona agricola e contenendo il fenomeno dell'edilizia diffusa.

Queste aree vengono distinte in:

- **aree agricole periurbane di salvaguardia di valore ecologico strategico.** Corrispondono alle aree coltivate della Zona E3 - Area agricola di salvaguardia periurbana, contigue alle aree urbanizzate. Esse sono soggette alla riqualificazione sia naturalistica che agraria mantenendo il loro carattere rurale multifunzionale. Per multifunzionalità dell'agricoltura, il PUC intende il nesso fondamentale che intercorre tra agricoltura sostenibile, equilibrio territoriale, conservazione del paesaggio e dell'ambiente, nonché produzione di alimenti sicuri e garantiti: attività quindi destinata alla produzione di alimenti ma anche alla protezione e gestione delle risorse naturali, alla tutela del paesaggio, alla conservazione della biodiversità, al riequilibrio territoriale, alla occupazione. Sono aree prossime alle infrastrutture che possono potenzialmente essere destinate ad attrezzature a verde ad elevata permeabilità e prevedere alberature di filtro per mitigare gli impatti, visivi e sonori, delle infrastrutture.
- **ambiti agricoli a minor grado di frammentazione periurbani di salvaguardia,** presidio dell'attività agricola. Corrispondono alle Zone E4: Aree agricole produttive di pregio agronomico, attualmente interessate ed idonee ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta concentrazione, caratterizzate da una varietà di colture pregiate ortive, erbacee ed arboree condotte in maniera intensiva e con più cicli produttivi annui. Il PUC si prefigge di contrastare il livello di frammentazione e polverizzazione del tessuto aziendale, tra le maggiori criticità per il mantenimento del sistema produttivo della Piana del Sarno. Nelle aree agricole produttive è favorita l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.
- **aree permeabili ad alta frammentazione** contigue agli aggregati urbani e collocate tra la zona urbana e la zona agricola. Corrispondono agli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli Ep ed e lungo la viabilità Ep1 nei quali, attraverso azioni di riqualificazione urbanistico-edilizio va ristabilito l'equilibrio tra città e campagna.
- **Corridoi ecologici da formare e/o potenziare** attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione o ampliamento di aree protette per consentire il mantenimento dei flussi riproduttivi degli organismi viventi. In particolare sono individuati i corridoi ecologici fluviali (infrastrutture blu) per la loro funzione connettiva che delineano delle direttrici di permeabilità. Sono comprese le aree di pertinenza del Fiume Sarno e dei suoi canali;

Sono considerati ambiti strategici a livello comunale:

- Il Parco Territoriale del Chianiello, quale presidio delle zone montane;

- *le aree verdi permeabili in ambito urbano e gli ambiti per attrezzature semi-permeabili di valore strategico, considerate fondamentali nelle strategie di resilienza urbana e mitigazione degli impatti ambientali delle aree urbanizzate e delle infrastrutture;*
- *alberature e viali esistenti e da potenziare;*
- *le fasce di mitigazione da potenziare e costruire. Le interferenze tra le infrastrutture, gli insediamenti urbani e la rete ecologica costituiscono punti critici nei quali dovranno essere garantiti processi di riqualificazione ambientale e di mitigazione;*
- *gli ambiti di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale in cui è prevista la riduzione delle superfici impermeabili in cui occorrono processi di restauro ambientale e paesaggistico con ricostruzione e ricucitura della rete ecologica in modo da contribuire ad elevare il grado di resilienza urbana.*

(6) *modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 22415 del 25.07.2017 del settore Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno*

Il Sistema insediativo: rigenerazione urbana e riordino urbano

In un contesto che presenta problematiche legate molto spesso a processi di degrado ed abbandono del centro storico, alla distribuzione frammentaria degli insediamenti artigianali e industriali, al fenomeno crescente di diffusione/dispersione edilizia il **riordino urbano** deve necessariamente partire dalla riqualificazione dei centri storici e dei luoghi urbani identitari, dalla valorizzazione delle tipologie edilizie, dalla salvaguardia delle emergenze storiche ed architettoniche e proseguire con progetti di ristrutturazione che riprendano le logiche insediative, le dimensioni ed i rapporti ritrovati nella storia della città. Punto di partenza dei nuovi progetti urbani deve essere il contesto con il quale relazionarsi ed integrarsi.

Attraverso il PUC s'intende intraprendere un percorso fatto di azioni materiali e immateriali per la **rigenerazione degli ambienti urbani** che considerino i molteplici aspetti: sociali, culturali, relativi alla mobilità e ai servizi sociali e sportivi, senza tralasciare il coinvolgimento dei cittadini.

Ad oggi, le aree industriali sorte nel corso dell'Ottocento ai margini dell'insediamento, sono state inglobate all'interno del centro urbano. Ciò crea problemi di compatibilità tra la funzione residenziale e quella produttiva (inquinamento acustico e atmosferico, attraversamento del centro da parte dei mezzi pesanti) quando ancora attive e problemi di degrado e vuoti funzionali, quando dismesse.

Queste grandi aree produttive si configurano come pezzi di città chiusi ed estranei al contesto in attesa di "partecipare" alla definizione del nuovo scenario urbano e alla riorganizzazione dell'assetto urbanistico. Nodo centrale del PUC è, dunque, affrontare scelte sulla riconversione di queste aree coinvolgendole in un **progetto complessivo di riqualificazione del territorio urbano**. Il limite del ricorso ad episodi isolati di riconversione delle aree industriali dismesse (vedi art. 7 L.R. n. 19/2009 cosiddetto "Piano Casa") è proprio la perdita della "visione d'insieme" che il PUC può dare coordinando tutti i progetti, al fine di collaborare ad attuare gli obiettivi di benessere e qualità di tutto il contesto urbano. Senza un disegno complessivo c'è il rischio che prevalga la logica interna del singolo progetto, a scapito della collettività e della qualità urbana. Infatti, la

somma di singoli buoni progetti non basta a garantire qualità urbana e sostenibilità delle trasformazioni (intesa non solo come sostenibilità ambientale, ma soprattutto come sostenibilità economica e sociale). Tutti i processi di trasformazione devono avere come obiettivo generale quello di contribuire a realizzare maggiore coesione sociale ed economica, presupposto per lo sviluppo di tutto il territorio. La sfida è individuare un chiaro progetto di sviluppo sempre aperto al contributo di tutti gli attori, ampiamente partecipato e fondato su regole trasparenti e condivise con la comunità angrese.

Il vasto sistema di aree e strutture dismesse costituisce la preziosa riserva di spazi e luoghi su cui costruire il futuro impianto che deve essere fondato sulla massima integrazione tra funzioni urbane. Si pensi anche alle aree di proprietà comunale che ad oggi sono state sgomberate dai prefabbricati pesanti, che possono giocare un ruolo fondamentale nel programma di **rigenerazione urbana**, con aree che in parte colmino il deficit di standard o sulle quali realizzare progetti di Edilizia Residenziale Sociale, Parchi Urbani con spazi verdi per riequilibrio ambientale. Tale programma e progetto potrà essere attuato senza erodere ulteriore territorio all'agricoltura, al sistema degli orti e dei giardini per i quali si configura un nuovo ruolo nel futuro paesaggio urbano, di "sostegno" della struttura urbana stessa.

In particolare l'area dell'ex M.C.M., oggi non più utilizzata a scopo produttivo, occupa una posizione baricentrica rispetto al territorio comunale ed al centro abitato e presenta un'estensione comparabile con quella dell'intero nucleo antico del comune. Partendo proprio da quest'area, tra le priorità per tutto il centro urbano c'è sicuramente l'incremento di attrezzature e servizi, attualmente sottodimensionati in rapporto alle esigenze della città, al miglioramento della viabilità con l'allontanamento del traffico di mezzi pesanti dal centro urbano e la realizzazione di parcheggi a sostegno anche delle attività commerciali del centro storico.

Altre grandi occasioni di riqualificazione dell'intero sistema urbano è rappresentato dai progetti di rigenerazione urbana previsti dal PUC per le aree sulle quali sorgevano i prefabbricati leggeri costruiti in seguito al sisma dell'80.

In particolare:

- per l'area di via Badia (ex fondo Badia) l'intervento che prevede la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, si inserisce, potenzialmente, in un programma più ampio di riqualificazione del costruito e messa in sicurezza dei fabbricati. Infatti l'intenzione è quella di creare un patrimonio pubblico di "alloggi parcheggio" che a rotazione consentano il trasferimento momentaneo dei residenti interessati da progetti di ristrutturazione urbanistica ed edilizia. Tali alloggi costituirebbero quindi il "supporto sociale" sul quale fare affidamento per ipotesi di recupero di ambiti degradati del centro storico o di rigenerazione del patrimonio edilizio degli anni '60, che ad Angri è rappresentato da 125 fabbricati multipiano (prevalentemente di 8 piani) non adeguati alle più recenti normative sismiche;
- Per le aree di Fondo Caiazzo, collocate in posizione strategica rispetto al Centro urbano, il PUC prevede un programma di riqualificazione che ha come obiettivo di restituire un pezzo centralissimo di città ai cittadini, collocandovi attrezzature sportive e di interesse comune, oltre ad un'area parcheggio che si colloca a ridosso del Centro Storico favorendone l'accessibilità e la pedonalizzazione. L'area adiacente allo stadio comunale, si configura

naturalmente con completamento delle attrezzature per il verde e lo sport di cui la città è carente;

- Per le aree dell'ex Fondo Rosa-Rosa, il Puc prevede la realizzazione di un programma di riqualificazione che ha come obiettivo quello di creare un polo di eccellenza per l'insediamento di servizi alla persona e alle imprese e per attrezzature sanitarie (pubbliche, private e convenzionate) di rilevanza sovra-locale. L'area si caratterizza per l'ottima accessibilità sia rispetto all'infrastruttura autostradale, sia rispetto al nuovo svincolo della SS268 e alle principali strade intercomunali.

E' importante non sprecare l'occasione ed elaborare programmi che si pongano quale principale obiettivo quello della qualità. Nel recupero di queste aree, è importante ed è fondamentale per lo sviluppo di Angri, che si ragioni, parallelamente alle questioni abitative, anche sull'insediamento di funzioni che creino posti di lavoro e che possano rappresentare dei **poli di riferimento sovra-comunale**.

Molti edifici dismessi in prossimità del centro urbano potranno essere riconvertiti e destinati a servizi ed ad attività commerciali.

Importante intervento strategico di rigenerazione urbana, prevede il recupero degli spazi dell'ex scalo merci ferroviario in prossimità della stazione per destinarlo ad area mercatale. Partendo da tale progetto pubblico, a riuso dei vicini edifici industriali dismessi, il PUC prevede destinazioni commerciali promuovendo la realizzazione di un polo commerciale accessibile attraverso la stazione ferroviaria, rispetto alla quale l'intero ambito risulta strategico.

Angri potrà basare il proprio sviluppo ritagliandosi un nuovo ruolo territoriale basato sulle funzioni commerciali, sul terziario avanzato e sulla produzione di servizi, ma anche sull'ammodernamento della struttura produttiva. Investire sull'innovazione, sulla qualità e sulla sostenibilità sarà la carta vincente per le aziende che vorranno crescere sul territorio.

OBIETTIVI DI QUALITA'

<i>Qualità urbana</i>	Ogni singolo intervento di riqualificazione-rigenerazione deve curare gli aspetti di integrazione fisica, ambientale, sociale ed economica con il contesto urbano per far in modo che l'effetto riqualificativo sia duraturo
	Il governo del territorio e i programmi di riorganizzazione territoriale devono essere il più possibile partecipati e trasparenti
	Intraprendere azioni volte alla definizione di un impianto urbano sostenibile: equilibrio delle funzioni, assicurando un mix funzionale
<i>Qualità architettonica</i>	Produrre attrattività per i fruitori e per gli investitori: residenti, city users e imprese.
	Migliorare il contesto urbano contribuendo a creare e consolidare l'identità del luogo
	Produrre risparmio energetico e sostenibilità ambientale
	Considerare i nuovi stili dell'abitare, vivere e lavorare
<i>Qualità culturale</i>	Rispettare e/o sviluppare il senso di appartenenza a un luogo e di identità
	Contribuire a creare una coscienza del patrimonio culturale della propria città
<i>Qualità economica</i>	Bilanciare qualità tecnica, tempi, efficienza attuativa e convenienza economica, in coerenza con lo sviluppo generale della città
	Le trasformazioni urbane devono produrre crescita economica duratura nel tempo

Mappatura delle aree dismesse

Di seguito è riportato un prospetto di sintesi con le informazioni raccolte in merito alle aree dismesse e/o sottoutilizzate presenti nel territorio comunale.

Per un quadro più completo delle aree dismesse, inoltre, sono stati riportati i dati relativi ad immobili non più utilizzati e che in passato erano destinati alla “produzione di servizi”, non di proprietà comunale (proprietà privata, ASL), di cui si auspica il riutilizzo per la loro posizione strategica in zone del centro urbano.

Prospetto di sintesi:

	Ultima destinazione	Data di inutilizzo	Superficie territoriale ST [mq]	Volume V [mc]	Indice di copertura Ic	Proprietà	Potenzialità/Criticità
AREE INDUSTRIALI DISMESSE E/O NON UTILIZZATE							
1	Opificio industriale (ex Officine Raiola)	> 5 anni	3.676,45	14.744	0,44	Privata	Zona: centro urbano
2	Ex opificio MCM	Funzione industriale dismessa, uso improprio come deposito	59.928,17	212.800	0,58	Privata	Zona: centro urbano
3	Ex opificio Via Crocifisso	> 5 anni	1.518	7.927	0,73	Privata	Zona: centro urbano
4	Ex opificio Via Nazionale	> 5 anni	2.356,84	5.320	0,33	Privata	Zona: centro urbano Copertura in amianto
5	Ex opificio C.so Vittorio Emanuele	< 5 anni	3.994,17	31.381	0,90	Privata	Zona: centro urbano
6	Ex opificio Via	> 5 anni	3.544,95	16.673	0,62	Privata	

	Nazionale						
7	Ex opificio Via Semetelle	Funzione industriale dismessa, uso improprio come deposito	4.894	35.430	0,72	Privata	Zona: centro urbano
8	Ex officine Via Crocifisso	> 5 anni	3.528	12.974	0,58	Privata	Zona: centro urbano
9	Ex industria conserviera	Funzione industriale dismessa, uso improprio come deposito	11.284	87.316	0,90	Privata	Zona: centro urbano
<i>Totale aree industriali dismesse</i>			<i>94.724</i>	<i>424.565</i>			
AREE PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI DISMESSE E/O NON UTILIZZATE							
10	Ex edificio ASL (terziario) Via Semetelle	< 5 anni	279,117	2.809	1	Pubbblca (ASL)	Zona: centro urbano
11	Ex edificio ASL (terziario) Via Fleming	> 5 anni	878,134	7.395	0,86	Pubbblca (ASL)	Zona: centro urbano
12	Ex Cinema Minerva	> 5 anni	1.492,791	16.883	1	Privata	Zona: centro urbano
<i>Totale aree per servizi dismesse</i>			<i>2.650</i>	<i>27.087</i>			
TOTALE			97.374,62	451.652,00			

Le aree dismesse sono state localizzate su mappa del territorio comunale in scala 1:10.000.



Strategie per l'incremento delle attrezzature

Atteso che il fabbisogno pregresso di standard è notevole e, vista la drammatica riduzione delle risorse pubbliche, risulterebbe incolmabile se si pensa di recuperare questo deficit di standard esclusivamente con gli espropri e tramite l'attuazione pubblica. Nel pieno rispetto delle finalità del D.M. 1444/68 che prescrive la quantità di 18 mq da destinare agli usi pubblici per ogni nuovo abitante insediato o da insediare, è quanto mai necessario il ricorso alla perequazione, alla stipula di convenzioni tra pubblico e privato prevedendo nel PUC procedure e forme di coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli standard (attrezzature ad uso pubblico).

Il diritto a quote inderogabili di verde, parcheggi e attrezzature pubbliche ha rappresentato una conquista della cultura urbanistica. Oggi va resa funzionale alla città da riqualificare e occorre integrare la misura quantitativa con parametri qualitativi e prestazionali utili a rispondere ai nuovi bisogni della collettività e costruire la città pubblica.

Il PUC deve guardare ai nuovi bisogni ed essere propulsore di interventi che determinino l'effettivo miglioramento del livello di benessere e vivibilità.

L'art. 126 del PTCP di Salerno chiarisce che potranno essere considerate, ai fini del soddisfacimento degli standard urbanistici, anche aree private i cui proprietari stipulano con il Comune specifiche convenzioni, eventualmente incentivate:

- a) per realizzare e gestire a proprie spese parcheggi e impianti sportivi, recuperando i costi di investimento e di esercizio e manutenzione attraverso i ricavi di gestione con l'applicazione di tariffe convenzionate, che ne garantiscano la natura di servizi pubblici;
- b) per consentire la fruizione pubblica – disciplinata negli orari e nelle forme – degli spazi verdi.

Quindi con DGC n 9 del 29.01.2016 si è avviata una raccolta di proposte per la realizzazione di attrezzature private di uso collettivo da parte dei privati - oltre a quelle già considerate dal PTCP - da inserire nella componente programmatico-operativa del PUC e da realizzarsi nel prossimo quinquennio, quali:

- Attrezzature scolastiche (scuole private, asili nido, scuole dell'infanzia, ludoteche, aree verdi attrezzate ai fini didattici etc.);
- Attrezzature d'interesse comune (sale conferenze, teatro, cinema, etc.);
- Parcheggi dotati di pavimentazioni semipermeabili e idonee alberature;
- Verde attrezzato per il gioco e lo sport (campetti, aree sportive all'aperto, piscina, palestre etc.);
- Attrezzature sanitarie convenzionate (centri riabilitativi, case di cura etc.).

Le nuove aree da destinare ad attrezzature, siano esse pubbliche o private, devono contribuire a perseguire i seguenti obiettivi di qualità:

Qualità urbana	<ul style="list-style-type: none">- Curare gli aspetti di integrazione fisica, ambientale, sociale ed economica con il contesto urbano per far in modo che l'effetto riqualificativo sia duraturo- Creare una rete delle attrezzature di interesse collettivo con il sistema della
-----------------------	---

	<p>mobilità in modo che siano fruibili con mezzi pubblici o attraverso percorsi ciclo-pedonali, privilegiando sistemi di mobilità sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla creazione di un sistema degli spazi pubblici e semi-pubblici pedonali - Miglioramento della mobilità in una strategia integrata che garantisca la compresenza di traffici veicolari e di mobilità sostenibile (spostamenti in bicicletta e a piedi), riducendo gli impatti ambientali (inquinamento atmosferico, rumore etc.) e migliorando le condizioni di vivibilità urbana.
Qualità architettonica	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il contesto urbano contribuendo a creare e consolidare l'identità del luogo - Produrre risparmio energetico e sostenibilità ambientale - Considerare e migliorare i nuovi stili di vita
Qualità economica	<ul style="list-style-type: none"> - Bilanciare qualità tecnica, tempi, efficienza attuativa e convenienza economica, in coerenza con lo sviluppo generale della città - Le trasformazioni urbane devono produrre crescita economica duratura nel tempo
Qualità dello spazio pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire spazi di relazione integrati al contesto urbano, ambienti sicuri e flessibili - Assicurare fruibilità, accessibilità, sicurezza degli spazi - Prevedere flessibilità di utilizzo (approntando calendari d'uso) e massimizzazione dell'uso delle attrezzature nei diversi orari della giornata e in tutti i giorni della settimana, anche assicurando la fruibilità alle diverse fasce di età dei cittadini
Qualità sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire servizi commisurati alle reali esigenze dell'area urbana in cui si collocano i progetti, dai servizi alla persona a quelli di quartiere - Offrire soluzioni diversificate per fasce di reddito e dimensione dei nuclei familiari - Mantenere e/o sviluppare attività lavorative all'interno dell'area

Le proposte pervenute vagliate alla luce degli obiettivi previsti dal PUC.

Inoltre, per la localizzazione di nuove attrezzature pubbliche e private, al fine di contenere il consumo di suolo e in coerenza con l'art. 115 del PTCP di Salerno "Localizzazione dei nuovi insediamenti", si è tenuto conto dei seguenti fattori prioritari:

- Riuso di edifici e di aree dismessi;
- Massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati;
- Localizzazione in aree degradate, già compromesse, con un'alta percentuale di impermeabilizzazione del suolo;
- Completamento delle attrezzature a supporto degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica delle aree PEEP;
- Contiguità e/o inserimento nel tessuto edificato;
- Adeguate condizioni di accessibilità, rispetto alle principali arterie di comunicazione, prioritariamente attraverso il trasporto pubblico;
- Prossimità ad insediamenti urbani da riqualificare con carenza di attrezzature pubbliche e servizi;
- Presenza delle reti di urbanizzazione primaria.

In coerenza con tali indirizzi localizzativi, sono state giudicate quali aree che prioritariamente soddisfano tali ipotesi localizzative quelle degli ambiti periurbani.

Un “progetto pilota”, previsto dal PUC, riguarderà una serie di aree espropriate interessate in tutto o in parte alla nuova viabilità della SS268. Molte di esse risultano sottoposte alla strada che percorre in rilevato il comune configurando quelli che possono essere “non luoghi” privi di identità e funzioni che costituiscono aree potenzialmente soggette a fenomeni di degrado e abbandono. L’obiettivo del progetto è quello di creare un **parco urbano di rilevanza intercomunale** con aree destinate a concerti, manifestazioni con grande affluenza di pubblico e attività sportive. Il progetto potrà meglio configurarsi di concerto con i comuni limitrofi di Sant’Antonio Abate e Scafati e potrà rappresentare un “progetto pilota” per il ridisegno di tante aree simili.

Il Sistema produttivo

Lo Studio Socio Economico allegato alla presente relazione, redatto dal centro interdipartimentale di ricerche L.U.P.T. dell’Università di Napoli Federico II ad integrazione del Quadro Conoscitivo alla base della Proposta definitiva del Piano Urbanistico Comunale, fornisce un quadro completo della situazione delle imprese e delle attività presenti sul territorio comunale.

In considerazione dei risultati di tale studio, sono emersi ulteriori elementi che delineano i trend in atto e che riguardano soprattutto la dinamica del tessuto imprenditoriale e produttivo, le condizioni occupazionali e i redditi delle famiglie.

Di seguito è riportato un prospetto sintetico relativo alle imprese operanti sul territorio, con l’indicazione, in particolare, del numero di imprese in esercizio per settore di attività, del numero di addetti per ciascuna attività, relative al 2001 e al 2011. Per un migliore confronto dei dati, attinenti ai vari settori, sono stati elaborati dei grafici dai quali, oltre al confronto tra i settori di attività si evincono le variazioni tra il 2001 e il 2011.

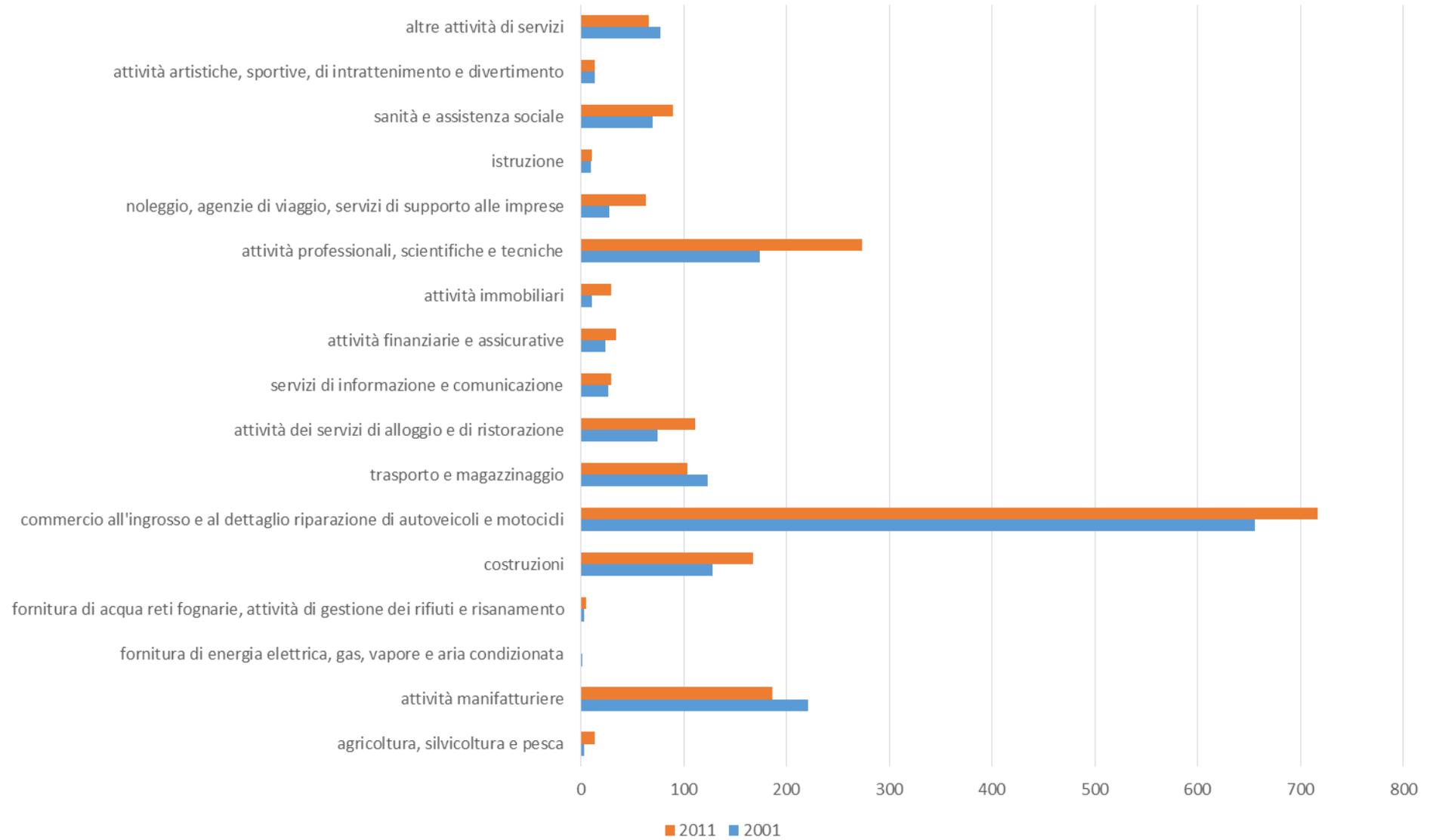
La fonte dei dati è il Censimento Industria e Servizi 2011, realizzato utilizzando esclusivamente il Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), per tale scopo integrato con nuove fonti amministrative che ne estendono il contenuto, relativamente alle informazioni sull’occupazione.

	numero imprese attive	numero addetti delle imprese attive
Angri	1 917	5 955

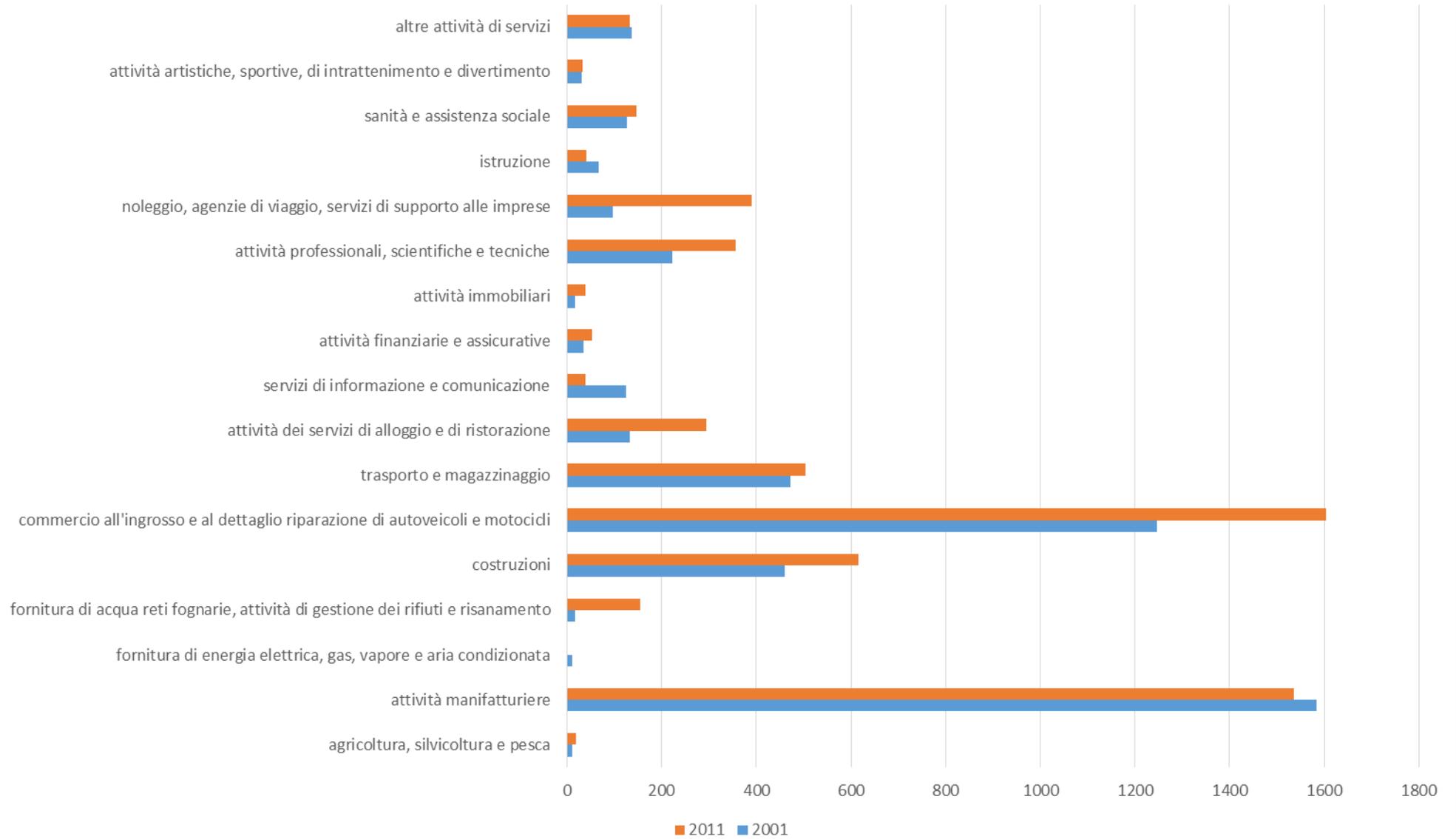
dati-censimento industria e servizi (ISTAT)

Tipo dato	Anno	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei	
		2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007		i							
totale		1645	1917	4792	5955	143	89	8	17
agricoltura, silvicoltura e pesca		3	14	12	19
attività manifatturiere		221	186	1583	1535	27	11	..	13
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		1	..	12
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		3	5	17	154	..	2	..	1
costruzioni		128	168	461	615	5	11	..	2
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli		656	717	1247	1604	22	5	1	1
trasporto e magazzinaggio		123	104	473	504	6	1
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		75	111	133	294	7	1
servizi di informazione e comunicazione		27	30	124	38	7	20	7	..
attività finanziarie e assicurative		24	34	34	52	5	1
attività immobiliari		11	30	18	39	1
attività professionali, scientifiche e tecniche		174	274	222	357	11
noleggino, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		28	63	96	391	1	4
istruzione		10	11	67	41	20	15
sanità e assistenza sociale		70	90	127	146	30	18
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		14	14	30	33	1
altre attività di servizi		77	66	136	133

Unità attive



Numero addetti



Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei		
	Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007		i							
totale		1645	1917	4792	5955	143	89	8	17
agricoltura, silvicoltura e pesca		3	14	12	19
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi		3	13	12	18
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali		..	1	..	1
attività manifatturiere		221	186	1583	1535	27	11	..	13
industrie alimentari		67	43	853	710	14	3	..	4
industria delle bevande		3	2	7	2
industrie tessili		7	10	22	35
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia		16	5	82	11
fabbricazione di articoli in pelle e simili		..	2	..	26
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio		16	16	52	78	..	2
fabbricazione di carta e di prodotti di carta		2	..	35
stampa e riproduzione di supporti registrati		11	11	41	89
fabbricazione di prodotti chimici		5	5	21	32
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche		5	5	101	104	3	6	..	9
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		12	11	28	31
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)		25	25	151	133	1
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi		1	1	5	2
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche		6	2	25	15	1
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca		8	12	58	95	2
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		..	3	..	28
fabbricazione di altri mezzi di trasporto		1	4	2	76
fabbricazione di mobili		9	2	16	4	2
altre industrie manifatturiere		13	13	18	25	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature		14	14	66	39	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		1	..	12
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		1	..	12
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		3	5	17	154	..	2	..	1
gestione delle reti fognarie		1	..	2
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali		2	5	15	154	..	2	..	1
costruzioni		128	168	461	615	5	11	..	2
costruzione di edifici		61	58	224	285	5	9
ingegneria civile		2	2	4	28	..	2

lavori di costruzione specializzati	65	108	233	302	2
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	656	717	1247	1604	22	5	1	1
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	84	91	193	247	3	1
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	142	202	340	528	10	2	..	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	430	424	714	829	9	2	1	..
trasporto e magazzinaggio	123	104	473	504	6	1
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	110	82	389	374	4	1
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	13	22	84	130	2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	75	111	133	294	7	1
alloggio	2	4	4	10
attività dei servizi di ristorazione	73	107	129	284	7	1
servizi di informazione e comunicazione	27	30	124	38	7	20	7	..
attività editoriali	1	1	1
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	..	1	..	1
attività di programmazione e trasmissione	3	3	9	5
telecomunicazioni	..	2	..	2	..	17
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	9	11	50	18	7	2	7	..
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	14	12	64	12	..	1
attività finanziarie e assicurative	24	34	34	52	5	1
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	3	2	3	2
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	21	32	31	50	5	1
attività immobiliari	11	30	18	39	1
attività immobiliari	11	30	18	39	1
attività professionali, scientifiche e tecniche	174	274	222	357	11
attività legali e contabilità	81	156	113	202	8
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	10	7	13
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	50	74	59	103	2
ricerca scientifica e sviluppo	3	1	3	1
pubblicità e ricerche di mercato	1	6	1	8
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	33	25	37	28	1
servizi veterinari	2	2	2	2
noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	28	63	96	391	1	4
attività di noleggio e leasing operativo	3	5	4	15
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	2	1	4	12	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	4	2	13	..	1
servizi di vigilanza e investigazione	1	2	19	83	..	1
attività di servizi per edifici e paesaggio	7	21	49	178	..	1

attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	14	30	18	90	..	1
istruzione	10	11	67	41	20	15
istruzione	10	11	67	41	20	15
sanità e assistenza sociale	70	90	127	146	30	18
assistenza sanitaria	69	87	126	137	30	18
assistenza sociale non residenziale	1	3	1	9
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14	14	30	33	1
attività creative, artistiche e di intrattenimento	4	2	6	4
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	3	4	16	6	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	7	8	8	23
altre attività di servizi	77	66	136	133
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	9	8	9	9
altre attività di servizi per la persona	68	58	127	124

Dati estratti il 15 apr 2016, 06h36 UTC (GMT), da Ind.Stat

L'esame delle informazioni relative al lungo periodo ha evidenziato una presenza di un insieme diversificato di attività produttive e una dinamica congiunta di consolidamento del settore del commercio e delle attività terziarie. Dall'indagine relativa al territorio di Angri emergono, quindi, alcuni dati rilevanti su cui basare nuovi scenari e prospettive per uno sviluppo sostenibile del territorio che assicuri al contempo competitività e l'incremento del benessere della comunità insediata

Con delibera di G.C. n. 6 del 21.01.2016 si è, quindi, ritenuto utile dettagliare gli indirizzi strategici del PUC e in coerenza con essi esplicitare i seguenti obiettivi:

- Creazione di sinergie tra il territorio e le reti infrastrutturali, implementando quelli che possono essere considerati strategicamente nodi logistici e intermodali;
- Concepire le reti infrastrutturali in una visione territoriale;
- Realizzare un sistema unico e inter-funzionale, che superi una visione frammentata della logistica in favore del coordinamento strategico di tutte le attività logistiche presenti sul territorio (logistica integrata);
- Razionalizzazione del trasporto merci (distribuzione da e per il resto d'Italia e l'estero) e miglioramento dell'organizzazione della distribuzione di ultimo miglio, riducendo la congestione delle aree urbane;
- Potenziamento del sistema economico in forma integrata e sostenibile;
- Potenziamento dei servizi alle imprese e della dotazione infrastrutturale a loro supporto;
- Incentivare l'insediamento di servizi avanzati ed innovativi del moderno terziario urbano: centri di ricerca, di formazione professionale, parchi tecnologici, co-working e altre pratiche collaborative con l'obiettivo di costruire nuove forme di comunità e nuovi processi economici;
- Incentivare l'insediamento di attività commerciali e terziarie diffuse, anche per rivitalizzare il centro storico;
- Diversificare e integrare le attività agricole prevedendo, a riuso di fabbricati esistenti sulle principali arterie di uscita dal centro urbano, la possibilità di insediare attività di commercio di vicinato e piccole attività artigianali;
- Intervenire sui fattori che causano una progressiva riduzione delle superfici agricole, mirando ad una significativa inversione di tendenza che consenta ad agricoltori e trasformatori di continuare a produrre;
- Mettere in campo azioni volte alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali anche al fine di promuovere i prodotti locali, soprattutto del settore agroalimentare, in modo che siano associati ad un territorio "sano" (marketing territoriale);
- Riqualificazione-rigenerazione urbana come occasione per elevare la qualità complessiva della città con progetti che "partecipino" alla definizione del nuovo scenario urbano e alla riorganizzazione dell'assetto urbanistico, coinvolgendo le aree dismesse e/o sottoutilizzate in un progetto complessivo di riqualificazione del territorio;
- Puntare, con le operazioni di rigenerazione urbana, ad implementare la dotazione di parcheggi pubblici soprattutto in prossimità delle principali funzioni urbane e dei principali

- attrattori, nonché a supporto delle attività economiche insediate (attività commerciali, servizi, attività terziarie);
- Prevedere nel PUC procedure e forme di coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli standard (attrezzature ad uso pubblico) e dei servizi;
 - Integrare il sistema infrastrutturale con circuiti per la mobilità ciclo-pedonale sul territorio comunale e in connessione con i comuni limitrofi (pista ciclabile dell'Agro) connettendo i maggiori attrattori pubblici (scuole, edifici amministrativi, mercato, ASL, etc.) e privati (supermercati, aree sportive private, luoghi di lavoro con maggior numero di dipendenti, etc.).

Il Sistema infrastrutturale

A livello infrastrutturale Angri gode di elevati livelli di accessibilità (Autostrada, SS18, rete ferroviaria), compromessi però dalla inadeguata gerarchia della rete viaria locale e di scambio con la viabilità primaria, oltre che dai calibri stradali alquanto ridotti e con limitate possibilità di adeguamento.

Non sono presenti strade assimilabili ad extraurbane principali e urbane di scorrimento che possano svolgere correttamente le funzioni destinate alla rete stradale principale.

La mancanza di una corretta gerarchia viaria comporta la sovrapposizione dei traffici di lunga, media e breve distanza che in particolare nei mesi estivi presenta bassi livelli di servizio per il sommarsi dei flussi turistici e delle attività stagionali, con elevata incidenza dei mezzi pesanti.

L'assenza di una pianificazione ha portato alla formazione di tante microaree destinate alla logistica, sparse senza alcun legame strategico. Tra le criticità relative alla loro localizzazione non programmata vi è il fatto che esse risultano non relazionate tra loro, quindi, poco strategiche e in alcuni casi con poche possibilità di potenziamento dell'offerta. Nell'operazione di riordino urbano è necessario delocalizzare in un'area attrezzata, in prossimità delle principali infrastrutture viarie, attività di logistica che ad oggi sono disseminate sul territorio comunale con problemi di legittimità, accessibilità e traffico pesante su strade non idonee. Questi "episodi", che risultano incompatibili con funzioni residenziali o agricole, potranno essere riconvertiti e destinati ad attività sportive o servizi, anche privati, passando dall'essere considerati detrattori ambientali ad occasione di integrazione delle funzioni urbane.

In interrelazione con i poli di eccellenza del territorio e le principali infrastrutture presenti, Angri potrà giocare un ruolo di centro di servizi, di nodo logistico e di scambio intermodale configurandosi quale "Porta" di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi, pertanto è utile prevedere aree destinate a tali nuove funzioni.

Il progetto per un terminale di interscambio viaggiatori tra Costiera ed Agro, o tra Agro ed altri territori, riguarda un'area sulla quale è già stato realizzato un parcheggio a ridosso dello svincolo dell'autostrada A3. L'obiettivo è quello di creare un nodo di scambio intermodale che si configuri quale "Porta" di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi dell'agro e della costiera Amalfitana, potenziando tali aree si punta a creare un terminal di scambio

intermodale auto-pullman prevedendo attrezzature di accoglienza e ristoro per i viaggiatori (bar, ristoranti, punti informativi etc)

In relazione, invece, alla realtà produttiva locale, dobbiamo tener conto che il concetto di logistica sta mutuando, configurandosi sempre di più come “logistica integrata”, non più intesa quale attività svolta internamente dalle singole aziende, bensì come un sistema unico e interfunzionale, che supera una visione frammentata in favore del coordinamento strategico di tutte le attività gestionali.

La previsione di **un’area per la logistica** in prossimità del nuovo raccordo tra l’autostrada A3 e la SS 268, punta a ridurre la congestione delle aree urbane, alla razionalizzazione del trasporto merci (distribuzione da e per il resto d’Italia e l’estero) e ad una migliore organizzazione della mobilità urbana delle merci con la distribuzione di ultimo miglio.

In una visione strategica più ampia, l’intenzione è contribuire alla realizzazione di un sistema logistico dell’Agro, prevedendo un’area adeguatamente attrezzata. L’obiettivo è creare sinergie tra i territori e le reti di distribuzione delle merci implementando quello che può essere considerato strategicamente un nodo logistico.

Mobilità sostenibile

L’intenzione è integrare il sistema infrastrutturale con circuiti per mobilità ciclo-pedonale sul territorio comunale e in connessione con i comuni limitrofi (pista ciclabile dell’Agro). Il sistema di percorsi ciclabili dovrà essere ricavato, laddove le ampiezze lo consentano, ridisegnando la sezione stradale, in modo da creare un percorso dedicato e sicuro. L’infrastruttura ciclabile dovrà connettere i maggiori attrattori pubblici (scuole, edifici amministrativi, mercato, ASL, etc.) e privati (supermercati, aree sportive private, luoghi di lavoro con maggior numero di dipendenti, etc.) e lungo il percorso dovranno essere previsti luoghi di sosta e di scambio intermodale con il trasporto pubblico (in corrispondenza della stazione ferroviaria e di alcune fermate degli autobus).

Sostenibilità delle trasformazioni: la perequazione urbanistica e i dispositivi premiali e compensativi

Il PUC affida il perseguimento dei propri obiettivi, in larga misura, alla collaborazione fra il Comune ed i soggetti privati.

Per superare il vincolo finanziario derivante dalle limitate risorse pubbliche e dalle difficoltà applicative dell’esproprio, l’Amministrazione Comunale utilizzerà lo strumento della perequazione urbanistica e del trasferimento dei diritti edificatori. L’impiego di questo strumento nel nuovo PUC, se da un lato rappresenta un’innovazione, dall’altro allinea Anghi a numerosi altri Comuni italiani che negli ultimi anni hanno impiegato la perequazione per aumentare l’efficacia dei propri Piani Urbanistici.

Per attuare la perequazione urbanistica il Piano ha individuato le aree destinate a trasformazione urbanistica. Sulla base delle caratteristiche relative alla destinazione d’uso, e delle caratteristiche

giuridiche vigenti, queste aree sono raggruppate in classi diverse, ad ognuna delle quali è stato attribuito un indice di edificabilità, assegnato indistintamente sia alle aree destinate ad usi privati sia a quelle ad usi pubblici.

Ogni classe di aree è stata quindi suddivisa in comparti, al cui interno i proprietari si accorderanno per sfruttare le volumetrie loro attribuite. In base al principio della perequazione, i proprietari dei suoli destinati ad ospitare attrezzature collettive ed infrastrutture pubbliche sono titolari dei medesimi diritti edificatori che spettano ai proprietari dei suoli destinati a residenza o ad attività economiche. Mentre però questi ultimi potranno costruire i volumi che gli spettano sulle aree di loro proprietà (ed eventualmente "ospitare" i diritti di altri proprietari), i primi potranno realizzare le loro volumetrie solo su altre aree che il Piano Urbanistico ha destinato a edificazione privata. E una volta che avranno sfruttato la loro volumetria, dovranno cedere all'Amministrazione Comunale le aree destinate ad attrezzature collettive. In pratica, il cittadino proprietario di un'area che il Comune intende acquisire a scopo pubblico non sarà più espropriato, ma potrà costruire su un'area alternativa lo stesso volume che avrebbe potuto edificare sul suo terreno originario. Rispetto all'esproprio, la perequazione consente all'Amministrazione Comunale di raggiungere un duplice obiettivo di "equità" ed "efficacia".

Sotto il profilo dell'equità, indifferentemente rispetto alla destinazione pubblica o privata delle aree, a tutti i proprietari fondiari sono garantiti i rispettivi diritti volumetrici di cui sono titolari, e che, a seconda di quanto previsto dal PUC, potranno esercitare sul terreno stesso di loro proprietà o su un altro destinato a edilizia privata, ma sempre per un pari volume.

Sotto il profilo dell'efficacia, la perequazione consente all'Amministrazione Comunale di acquisire, in accordo con la proprietà e a titolo gratuito, i suoli necessari alla collettività o le aree meritevoli di tutela ambientale.

Sintesi delle visioni strategiche

Le indagini alla base del PUC hanno delineato chiaramente quali sono le vocazioni di questo territorio. Il disegno strategico che ne è emerso punta a **restaurare il carattere dei luoghi, conservare la specificità e l'identità dei siti, delineando al contempo le strategie di sviluppo economico e sociale**. Tutto ciò passa necessariamente attraverso la **valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturalistiche ed ecologiche, del territorio rurale e aperto; il recupero e la valorizzazione dei caratteri storico-identitari; la riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano; la razionalizzazione delle reti infrastrutturali e del sistema produttivo**.

Sono state individuate le visioni strategiche, ossia gli scenari preferiti di tipo urbanistico-territoriale con una vision ampia ed integrata.

Si parte dal considerare i diversi sistemi urbani e ambientali in un quadro sistemico integrato, dove il singolo sistema (ambientale, insediativo, infrastrutturale) concorre ad innalzare il livello qualitativo globale della struttura urbana e ambientale. Il processo di riordino che si vuole promuovere con il nuovo strumento urbanistico si articola, quindi, in una serie di "azioni urbanistiche" da riferire ai "sistemi" territoriali che sommati compongono l'organismo urbano.

Tali azioni sono messe a sistema, secondo un disegno organico e coerente, dalla pianificazione urbanistica dell'intero territorio comunale e hanno l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale, sociale e produttivo, integrare e mettere in relazione le parti consolidate con quelle più recenti, anche ottimizzando il sistema delle attrezzature urbane e delle infrastrutture.

L'esito atteso di questo processo dovrà essere il miglioramento delle condizioni di vita nella città e la valorizzazione della sua identità urbana.

Le azioni urbanistiche sono selezionate in base ai criteri di sostenibilità ambientale, di contenimento dei consumi di suolo, di coerenza con le disposizioni programmatiche sovraordinate, di realizzabilità e di efficacia.

In rapporto ai i tre principali sistemi, quello ambientale, quello insediativo e quello infrastrutturale, partendo dall'individuazione di potenzialità e criticità, sono stati individuati gli obiettivi e selezionate le azioni ritenute più adatte per attuare le "visioni strategiche" proposte per Angri:

- **IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ**
- **LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE**
- **LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA**
- **LA CITTÀ PUBBLICA**
- **LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE**
- **LA CITTÀ DELLE RETI**

VISIONI STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI
IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ	Valorizzazione delle emergenze naturalistiche del versante dei Monti Lattari favorendo la “tutela attiva”	Utilizzare le aree a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l’adeguamento e l’integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell’area a fini escursionistici (passeggiate naturalistiche) e per la pratica di attività sportive, e garantire il pubblico accesso ai luoghi panoramici; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici
		Manutenzione del Chianiello e dei suoi sentieri, con interventi di ingegneria naturalistica, in accordo con il Parco dei Monti Lattari, configurando le aree montane di proprietà pubblica quali Parco Territoriale
	Interruzione del modello di espansione indiscriminato della città	Definire il limite tra ambiente urbano e ambiente rurale, consolidando i margini e individuando ambiti periurbani di transizione
		Contenere i recenti processi di dispersione insediativa tutelando il territorio rurale esistente e preservandolo dall’edificazione
	Riqualificazione del paesaggio rurale quale risorsa agricolo-produttiva ed ecologico-naturalistica	Disciplinare l’uso dei superstiti territori rurali, essenziali sotto il profilo ecologico
		Salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio rurale
		Incentivare forme di integrazione funzionale (agriturismi, fattorie didattiche, etc.)
		Promozione della commercializzazione dei prodotti agricoli a “chilometro zero”
		Riconosce al paesaggio agrario il ruolo di risorsa ecologica-ambientale e la funzione di riequilibrio ambientale dello spazio rurale
		Salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo
	Salvaguardare e potenziare “l’infrastruttura verde della città”	Limitare l’impermeabilizzazione dei suoli sia in ambito agricolo che in ambito urbano
		Creare Parchi urbani ad alta permeabilità con spazi verdi continui per il ri-equilibrio ambientale e climatico dell’area urbana
		Limitare il consumo di suolo e salvaguardare il verde urbano (pubblico e privato) riconoscendo tali superfici quali “servizi ecosistemici”
	Aumentare le alberature laddove possibile (viali, strade, giardini)	
	Conservazione attiva delle aree agricole interstiziali con funzione di rigenerazione ecologica, anche al fine di valorizzare gli spazi aperti riservandoli ad attività	

		agricolo/ricreative quali orti sociali e frutteti didattici
		Creazione di un sistema di orti urbani pubblici e privati
	Partecipazione ai processi di trasformazione	Sottoporre a Piani attuativi progetti di trasformazione urbana prevedendo il coinvolgimento della popolazione nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalla popolazione interessata, per rafforzarne i caratteri identitari o crearne di nuovi
		Riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione con la popolazione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi
	Messa in sicurezza del territorio	Salvaguardia o ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, mediante la promozione di interventi di manutenzione periodica dei canali, degli alvei e delle aree ad essi limitrofe, la rimozione degli elementi di superfetazione o comunque determinanti degrado paesaggistico ed ambientale
		Manutenzione delle aree pedemontane anche attraverso le sistemazioni agricole dei suoli (ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica) in modo da migliorare il drenaggio delle acque e contrastare il rischio frana
LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE	Risanamento dei tessuti insediativi storici, restauro e riuso degli edifici di maggior pregio architettonico	Definire una disciplina che preveda la riqualificazione articolata, che garantisca la conservazione dei valori presenti e al contempo consenta gli opportuni interventi di manutenzione e riqualificazione
		Valorizzazione del patrimonio culturale ed architettonico pubblico e privato, anche attraverso la rifunzionalizzazione con usi compatibili che ne garantiscano la fruizione pubblica
		Recuperare edifici storici di pregio pubblici e privati, da considerare potenzialmente quali emergenze architettoniche di rilievo territoriale, come la Certosa di San Giacomo
		Riqualificazione delle cortine urbane con prescrizioni che contribuiscano ad un complessivo miglioramento del decoro urbano
		Valorizzazione dei cortili, dei giardini e degli spazi aperti pubblici e privati quali luoghi ed elementi storico identitari, anche attraverso il recupero della percorribilità pedonale dei "cortili passanti"
		Tutela e conservazione degli elementi storico testimoniali quali: portali, scale, pozzi etc.

	Incentivazione dell'insediamento di nuove funzioni urbane	Realizzare parcheggi a servizio dei residenti e delle attività economiche degli insediamenti storici
		Riqualificazione delle pavimentazioni stradali, dei marciapiedi e dell'illuminazione delle aree dei tessuti storici
	La città storica come dimensione ottimale	Promuovere lo sviluppo di strade del commercio (centro commerciale naturale)
		Incentivare l'insediamento di attività commerciali e terziarie diffuse anche con agevolazioni di tipo tributario
LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA	Recupero e rifunionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso, non utilizzato	Massimizzare i cambi di destinazioni d'uso coniugando convenienza economica ed esigenze sociali
		Equilibrare le funzioni anche rispetto alla zona, assicurando comunque il mix funzionale
	Contenere l'urbanizzazione e la dispersione edilizia	Integrazione dei tessuti urbani promuovendo interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo, ed a realizzare opportunità di riqualificazione e integrazione funzionale del contesto territoriale nel suo complesso.
	Riuso degli edifici sottoutilizzati e/o dismessi	Individuare le aree utilizzate per attività non compatibili con la struttura urbana, puntando al riuso delle stesse (es. attività commerciali e servizi)
		Individuare le aree utilizzate per attività non compatibili in aree agricole e/o periurbane, puntando al riuso delle stesse per attività sportive (Attrezzature private)
		Incentivare l'insediamento di servizi avanzati ed innovativi del moderno terziario urbano: centri di ricerca, parchi tecnologici, coworking e altre pratiche collaborative con l'obiettivo di costruire nuove forme di comunità e nuovi processi economici
	Intraprendere azioni volte alla sostenibilità energetica ed ambientale	Manutenzione e ammodernamento energetico di tutto il patrimonio edilizio pubblico e privato (sostituzione progressiva con lampade a led, installazione di impianti fotovoltaici etc.)
		Mediante il Patto dei Sindaci programmare interventi concreti che influiscano direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e nella lotta al cambiamento climatico
		In rapporto alle nuove costruzioni, attraverso il RUEC si prevedono standard qualitativi che assicurino: l'integrazione di soluzioni tecniche e progettuali volte alla sostenibilità ambientale (standard energetici) e l'inserimento degli edifici nel contesto (linguaggio architettonico appropriato al luogo)
		Incentivare il ricorso a sistemi passivi, tecnologie innovative per l'efficienza e fonti rinnovabili per la produzione

		Attivare un monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici di cui informare i cittadini
	Ristrutturazione urbanistica e delle aree industriali dismesse	Incentivare le trasformazioni urbane proponendo soluzioni funzionali integrate (uffici, residenze, residenze a canoni sostenibili, commercio) con percentuali che rispondano al contempo alle esigenze sociali di integrazione dei servizi (anche privati) ed economiche degli investitori
	Riqualificazione-rigenerazione di manufatti architettonici come occasione per elevare la qualità complessiva della città	Incentivare con premialità volumetriche, l'abbattimento e la ricostruzione, previa riconfigurazione urbanistica, di edifici che creano ostacolo all'adeguamento della viabilità o di edifici in precarie condizioni
		Rottamazione edifici multipiano costruiti tra gli anni '60 e '70
		Sopraelevazione di edifici in ambito urbano, con particolari caratteristiche, nell'ottica del minor consumo di suolo
LA CITTÀ PUBBLICA	Rifunzionalizzazione delle aree di proprietà pubblica	Riconversione delle aree ex-prefabbricati di Fondo Caiazzo in Parco urbano attrezzato per il tempo libero e lo sport
		Riuso delle aree dello scalo ferroviario come mercato settimanale
		Completamento delle attrezzature a supporto degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica delle aree PEEP
		Riuso delle aree dell'ex scuola elementare di Via Cervinia
		Fondo Badia (alloggi di rotazione per la rigenerazione dei tessuti storici, aree di atterraggio a compensazione dei diritti edificatori per l'acquisizione di aree da destinare a parcheggi e spazi pubblici)
		Riconversione delle aree ex-prefabbricati di Fondo Rosa-Rosa
	Aumento della dotazione di attrezzature	Previsione di aree da destinare a standard nel tessuto storico verificando se alcuni spazi ineditati o in stato di abbandono possono essere destinati alla fruizione pubblica
		Prevedere il concorso da parte dei privati alla realizzazione, totale o parziale, dei servizi e delle attrezzature, contribuendo al completamento dell'offerta di servizi, anche su aree di loro proprietà (comunque individuate dal Piano quali aree per attrezzature)
		Prevedere la cessione gratuita al patrimonio comunale delle aree necessarie per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, oppure mediante la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico e generale, in sede di attuazione, ovvero dei Piani attuativi e degli interventi diretti assoggettati ad obbligo di

		convenzione
	Angri smart city	Costruire una banca dei dati territoriali (SIT) e ambientali aggiornati (secondo un piano di monitoraggio) mettendoli a disposizione dei cittadini e dei professionisti
		Creare una rete di wi-fi diffusa, anche con l'utilizzo di appositi arredi urbani (panchine, pali, pensiline), che consenta, nei luoghi pubblici (villa comunale, piazze, giardini), l'accesso libero ad internet
		Gestione intelligente della raccolta differenziata
		Digitalizzazione dei servizi legati alla gestione del territorio (PUC, Piano di protezione civile), all'edilizia e all'urbanistica che assicurano partecipazione, rapidità e trasparenza dell'iter burocratico
	Messa a sistema delle attrezzature pubbliche	Creare una rete delle attrezzature di interesse collettivo con il sistema della mobilità in modo che siano fruibili con mezzi pubblici o attraverso percorsi ciclo-pedonali, privilegiando sistemi di mobilità sostenibile
		Gestire e promuovere quale Polo culturale il Castello Doria
		Promuovere la qualità urbana attraverso la qualità architettonica dello spazio pubblico (aperto e costruito), la manutenzione e la sicurezza
	Massimizzazione dell'utilizzo di edifici pubblici	Massimizzare l'utilizzo di edifici pubblici per attività anche temporanee, mostre, corsi e attività
		Riqualificazione delle attrezzature scolastiche con potenziamento degli spazi aperti e sportivi per il prolungamento del tempo di fruizione
		Incremento della flessibilità di utilizzo (approntando calendari d'uso) e massimizzazione dell'uso delle attrezzature nei diversi orari della giornata e in tutti i giorni della settimana, anche assicurando la fruibilità alle diverse fasce di età dei cittadini
	Favorire le politiche per la casa	Considerare l'Edilizia Residenziale Sociale come dotazione da assicurare per ogni nuovo insediamento, prevedendo per ogni trasformazione di tipo residenziale (nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, cambi di destinazione d'uso) una percentuale fissa da destinare ad ERS
LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER	Potenziamento del sistema economico in forma integrata e sostenibile	Delocalizzazione in aree attrezzate delle attività economiche non coerenti con il contesto urbano e rurale
		Prevedere un'area per l'insediamento di attività artigianali incompatibili con le funzioni residenziali prevalenti in ambito urbano, ma che sia a servizio e in prossimità dello stesso

UN'ECONOMIA SOSTENIBILE	Aumentare l'offerta turistica prevedendo nuove aree per attrezzature alberghiere
	Diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante azioni di recupero e riuso di costruzioni rurali già esistenti da destinare a centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche rurali (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house).
	Verifica della permeabilità dei suoli, inserendo nel RUEC percentuali minime da prevedere per i nuovi insediamenti e prescrizioni per la mitigazione degli impatti (previsione di alberature, smaltimento delle acque)
	Incentivare l'uso di fonti rinnovabili, il risparmio energetico e interventi di architettura bioclimatica
	Innescare processi di rivitalizzazione delle zone centrali valorizzando le superfici commerciali diffuse e incentivando forme consortili per la creazione di un "centro commerciale naturale"
	Prevedere, a riuso di fabbricati esistenti sulle principali arterie di uscita dal centro urbano, la possibilità di insediare attività di vicinato e piccole attività artigianali e/o commerciali
Creazione di sinergie tra il territorio e le reti infrastrutturali, implementando quelli che possono essere considerati strategicamente nodi logistici e intermodali	Prevedere la localizzazione di aree per la logistica integrata, la razionalizzazione della distribuzione di ultimo miglio e della logistica delle merci in ambito urbano (un'organizzazione più efficiente e razionale della logistica urbana e lo sviluppo di piattaforme logistiche leggere potrà ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture di trasporto, in un'ottica di sostenibilità ambientale, e ridurre la congestione delle aree urbane) in prossimità delle maggiori infrastrutture (SS 268, Autostrada A3)
Organizzazione delle "Porte di accesso"	Realizzazione in prossimità dello svincolo A3 Angri-sud di un'area attrezzata a parcheggio di interscambio per il trasporto di persone e merci verso la Costiera Amalfitana
	In corrispondenza degli svincoli autostradali implementare centri con funzioni di accoglienza, servizi alla persona e alla viabilità.
Promuovere il ruolo complementare rispetto ai poli di eccellenza (<i>Pompei ed Ercolano per la storia l'archeologia ed il turismo culturale; Sorrento, Amalfi e i centri costieri per il turismo marino; i monti Lattari e il</i>	Diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici. Per le zone pedemontane, attraverso il recupero e riuso di costruzioni rurali, potrà essere prevista la destinazione d'uso turistico-ricettivo (bed and breakfast, agriturismi, country house)
	Promuovere azioni di marketing territoriale per i prodotti della filiera agro-alimentare e delle eccellenze artigianali

	<p><i>sistema vesuviano per il turismo naturalistico; Castellamare per il turismo da diporto; Vietri, Nocera, Sorrento, ecc. per l'artigianato; l'Agro Sarnese-Nocerino per l'industria agro alimentare; Napoli-Portici per il sistema universitario, la ricerca, l'alta formazione; Napoli-Salerno-Nola... per la grande distribuzione commerciale.)</i></p>	<p>Incentivare i processi di qualità e di efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta), anche attraverso la promozione delle produzioni locali e del consumo a kilometro zero</p>
LA CITTÀ DELLE RETI	Concepire le reti infrastrutturali in una visione territoriale	Potenziamento del trasporto su ferro in accordo con i comuni dell'Agro (previsione a lungo termine: interramento della ferrovia Napoli-Salerno)
	Miglioramento della interconnessione tra le strade esistenti e integrazione con nuove strade	Completare le strade di servizio all'area PIP di Via Nazionale
		Adeguare e migliorare l'accessibilità all'area dello Stadio Comunale e del centro cittadino
		Rimodulare la viabilità cittadina in funzione dei nuovi bypass della ferrovia (sovrappasso e sottopasso ferroviario)
	Smart mobility	Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale
		Attivare, in sinergia con altri comuni ed istituzioni, progetti territoriali di mobilità sostenibile: bike-sharing dell'Agro, car-sharing, taxi elettrici
		Revisione della sezione stradale di Via Nazionale e riconfigurazione dello spazio pedonale e creazione di uno spazio dedicato per le bici e attraverso progetti intercomunali, concorrere alla realizzazione della pista ciclabile dell'Agro. Lungo tali percorsi potranno essere previsti luoghi per la sosta e scambi intermodali bici/treno/autobus
		Recupero di percorribilità pubbliche e/o semipubbliche attraverso le aree del centro cittadino
Potenziamento delle aree di parcheggio	Prevedere aree pedonali e "zone 30" in ambito urbano	
	Completamento delle aree di parcheggio pubblico a ridosso del centro cittadino previste a Fondo Caiazzo	
		Puntare con le operazioni di rigenerazione urbana ad implementare la dotazione di parcheggi pubblici soprattutto in prossimità delle principali funzioni urbane e attrattori

Coerenza con le strategie di area vasta (6)

STRATEGIE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

Le strategie individuate a livello provinciale per il sistema insediativo, da attuare nell'ambito della pianificazione comunale in atto, sono orientati ad un'azione di **riequilibrio e riqualificazione del sistema insediativo** che scaturisce dalla interrelazione tra i diversi sistemi.

Per quanto riguarda l'agro Nocerino Sarnese il PTCP prevede la valorizzazione dell'Agro Nocerino Sarnese, quale sistema policentrico e reticolare, mediante il consolidamento delle centralità esistenti, per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale.

Con il PUC si è lavorato senza perdere di vista una "visione di sviluppo della città dell'agro" più ampia, come dimostrano le strategie proposte che partono dal riconoscimento di Angri come "città snodo" (vd. visione strategica di un nodo intermodale Agro-Costiera nei pressi dello svincolo Angri Sud; di un polo commerciale intorno al nuovo mercato che tiene in considerazione l'ipotesi di conversione in metropolitana della linea FS; le previsioni del nodo logistico e per un parco intercomunale in corrispondenza del nuovo svincolo della SS268; di un polo di servizi sanitari nei pressi dello svincolo A3 (ex fondo Rosa-Rosa)). La localizzazione di quelli che si configurano come nuove polarità sovracomunali è partita sempre da un'attenta valutazione dell'accessibilità rispetto alle principali infrastrutture di collegamento intercomunale, in conformità agli indirizzi localizzativi del PTCP (titolo IV delle NTA).

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato il PTCP indica quale strategia da porre alla base degli strumenti comunali quella di riarticolare e riordinare il tessuto urbano esistente mediante azioni volte a favorire la riqualificazione e "messa a norma" delle città come scelta per il conferimento di più percepibili ruoli e caratteri urbani, sia agli aggregati insediativi delle conurbazioni ed a quelli delle dispersioni, sia ai centri tradizionali non conurbati promuovendo in ciascuno una più ricca complessità funzionale, sociale, morfologica, simbolica per una più vitale partecipazione alle dinamiche della "rete" urbana.

In questo senso, attraverso uno studio attento dei tessuti, il PUC ha operato il riconoscimento dei caratteri identitari e degli elementi storico-documentali, sono stati individuati gli ambiti storici, rispettando le indicazioni del Piano Provinciale (in conformità all'art. 90 delle NTA del PTCP).

Per edifici che necessitano di interventi di adeguamento sismico e per contesti urbani caratterizzati da carenza di servizi, sono stati previsti dal PUC incentivi e premialità per l'attività edilizia di recupero, per la ristrutturazione edilizia e urbanistica, per gli interventi di rigenerazione urbana, che contribuiscano ad aumentare la qualità attraverso l'adozione di tecniche costruttive volte alla sostenibilità energetico-ambientale e attraverso la compensazione delle carenze di verde urbano, parcheggi e percorsi pedonali.

Gli standard urbanistici, in conformità con l'art. 126 del PTCP, saranno realizzati secondo tre modalità: 1) attraverso la perequazione e la compensazione, 2) attraverso il coinvolgimento dei privati nella realizzazione di attrezzature e servizi ad uso pubblico, 3) attraverso la trasformazione di aree già di proprietà pubblica.

In base all'art. 115 dell'NTA del PTCP: "I Comuni dovranno provvedere al soddisfacimento dei fabbisogni locali di abitazioni, servizi, attrezzature pubbliche, insediamenti produttivi ecc. dimensionati secondo le indicazioni definite nelle presenti norme, nel rispetto degli indirizzi e dei livelli di priorità di seguito indicati".

Il PUC individua gli ambiti trasformabili nel rispetto dei seguenti indirizzi del PTCP:

1. riuso prioritario dei manufatti ed aree dismessi;
2. contiguità al tessuto edificato;
3. adeguate condizioni di accessibilità, prioritariamente attraverso il trasporto pubblico;
4. prossimità alle sedi di attrezzature pubbliche e servizi;
5. presenza delle reti di urbanizzazione primaria;
6. organizzazione compatta dei nuovi insediamenti e, qualora si tratti di insediamenti residenziali, con un indice di densità territoriale non inferiore a 150ab/ettaro e non superiore a 300 ab/ettaro;
7. definizione netta dei margini delle aree di nuova urbanizzazione.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le previsioni del PUC al fine di valutare la coerenza con gli indirizzi localizzativi previsti dall'art. 115 delle NTA del PTCP (I e II colonna):

	Indirizzi localizzativi	Previsioni del PUC
1° livello	Al fine di limitare gli interventi di nuova edificazione nelle aree attualmente non edificate né impermeabilizzate dovranno essere attivate prioritariamente misure per: <ul style="list-style-type: none"> - il riuso degli edifici e delle aree dismessi; ➤ la massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati. 	Il PUC persegue la finalità prioritaria del recupero dei contesti urbani degradati. Con la previsione dei comparti di rigenerazione urbana sono promossi interventi volti: <ul style="list-style-type: none"> - alla riqualificazione edilizia ed urbanistica di manufatti caratterizzati da tipologie e morfologie non adeguati; - alla risoluzione di problemi legati alla viabilità con adeguamento della sezione stradale e riconfigurazione degli incroci; - alla realizzazione o incremento di parcheggi pubblici, ad uso pubblico e pertinenziali, a servizio degli esercizi commerciali e delle residenze esistenti; - alla riorganizzazione dell'assetto urbano ed alla promozione della qualità architettonica complessiva e dello spazio pubblico; - al miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente, anche da un punto di vista energetico; - all'aumento della permeabilità dei suoli; - all'inserimento di attrezzature e servizi di interesse collettivo o di uso pubblico.
2° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo delle aree extraurbane, anche parzialmente urbanizzate, la localizzazione dei nuovi interventi dovrà essere prevista all'interno delle zone urbane di	Il Puc individua le zone B1 e i comparti di rigenerazione nel centro urbano per i quali sono promossi interventi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica finalizzati a migliorare la sistemazione

	riqualificazione e ristrutturazione urbanistica con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica carente che i comuni individuano nell'ambito degli "Insediamenti recenti a tessuto edilizio consolidato".	degli spazi pubblici percorribili, il rapporto fra spazi privati e pubblici e l'assenza di servizi anche privati con l'obiettivo di migliorarne la funzionalità urbana del patrimonio edilizio esistente, ricorrendo anche ad eventuali premialità volumetriche
3° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo nelle aree extraurbane, i nuovi interventi di edificazione ed urbanizzazione dovranno comunque essere localizzati in via prioritaria nelle aree incluse nelle zone B di cui al d.m.n.1444/1968.	Il Puc individua le Zone B2 - Ambiti urbani di completamento del tessuto residenziale a media densità che comprende le aree di edificazione recente e i Comparti residenziali e misti all'interno del perimetro del centro abitato. Ambiti che risultano edificati parzialmente e con discontinuità, a media densità, posti a ridosso della parte più strutturata dell'insediamento urbano. Si tratta di aree in cui sono presenti le infrastrutture di base e c'è una compresenza di insediamenti residenziali e artigianali-commerciali, generalmente prive di attrezzature pubbliche e di spazi collettivi diversi da quelli minimi per la circolazione.
4° livello	Qualora i fabbisogni insediativi non siano completamente soddisfatti secondo le modalità e le precedenti priorità, i PUC potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione nelle aree agricole – escluse le Aree agricole periurbane e le aree per le quali non è prevista l'edificabilità dai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – nel rispetto della disciplina di tutela delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche definita dalle presenti norme.	Il PUC individua le zone E3 intorno all'ambito urbano, le aree periurbane, dove città e campagna coesistono e che possono diventare, in una visione multifunzionale dell'agricoltura, il luogo dei servizi e delle attrezzature sportive, della ricettività e del turismo diffuso pensato riutilizzo dell'esistente, il luogo dove si sopperisce al bisogno di spazi aperti dei cittadini.

STRATEGIE PER IL SISTEMA AMBIENTALE

Gli interventi prioritari messi in campo a scala provinciale per la tutela del sistema ambientale dell'Agro scaturiscono da una serie di analisi puntuali che evidenziano da un lato le criticità dall'altro le potenzialità del sistema stesso.

In definitiva per il sistema ambientale il PTCP individua 11 obiettivi da perseguire quali:

- 1 Ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati
- 2 Valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline **(zone E2 del PUC)**;
- 3 Valorizzazione delle aree di pregio agronomico **(zone E4 del PUC)**;
- 4 Valorizzazione del patrimonio naturalistico ai fini turistici **(zone M ed E3 del PUC)**;
- 5 Tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali **(zone E1 del PUC in cui è compreso l'ambito SIC "Dorsale dei Monti Lattari")**;
- 6 Recupero e riqualificazione del sistema ambientale **(zone E4 del PUC)**;
- 7 Riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno **(zone E4 del PUC)**;

- 8 Definizione delle aree agricole periurbane di tutela ambientale (**zone E3 del PUC**);
- 9 Valorizzazione di aree di elevato interesse ecologico – paesaggistico (**zone E1 ed E2 del PUC**);
- 10 Programmazione di azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale e prevenzione del rischio vulcanico;
- 11 Realizzazioni di green way, parchi fluviali e parchi urbani (**vd. Parco territoriale del Chianiello e Parco urbano nei pressi del nuovo svincolo SS268-A3**).

Vengono pertanto definiti dal PTCP gli obiettivi di **tutela e sviluppo del territorio rurale** ai quali il Comune, in fase di redazione del proprio strumento urbanistico, ha posto particolare attenzione attribuendo, ad esempio, un ruolo multifunzionale alle attività agricole, da integrare con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, dirette alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi.

In coerenza con la **Rete Ecologica Provinciale** e la definizione degli ambiti agricoli periurbani, il PUC ha individuato una cintura verde di aree agricole (zone E3) intorno all'ambito urbano, le aree periurbane dove città e campagna coesistono e che possono diventare, in una visione multifunzionale dell'agricoltura, il luogo dei servizi e delle attrezzature sportive, della ricettività e del turismo diffuso pensato riutilizzo dell'esistente, il luogo dove si sopperisce al bisogno di spazi aperti dei cittadini.

Come previsto dall'art. 36 del PTCP per il **territorio rurale aperto**, sono state differenziate le varie zone rurali, tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole di salvaguardia periurbane (zone E3 del PUC), aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica (zone E2 ed E1 del PUC) ed aree agricole produttive (zone E4 del PUC), rispetto alle quali sono stati differenziati gli usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo. Infine, l'edificabilità del territorio rurale e aperto, in conformità all'art. 37 del PTCP, sarà strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, prevedendo la redazione di un piano aziendale (P.az.), e consentita esclusivamente ai proprietari imprenditori agricoli a titolo professionale.

SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELLA LOGISTICA

Le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico messe a punto a scala provinciale e sub provinciale sono illustrate negli elaborati di Piano – Serie II e Serie III, dove vengono evidenziati gli interventi prioritari da mettere in campo nel prossimo quinquennio e di seguito riportati:

- rete della mobilità:
 - variante alla ss. 18 (*previsione confermata dal PUC con progetti di adeguamento ed integrazione della viabilità esistente*);
 - realizzazione strada pedemontana Anagni – Corbara - Sant'Egidio del Monte Albino - Pagani Nocera Inferiore - Nocera Superiore - Cava de' Tirreni;

- poli scolastici e servizi istituzionali: realizzazione polo polifunzionale sportivo – Angri (*previsto dal PUC parco urbano – Campo sportivo elaborato 2.3 Schede di Progetto pag. 53*).

Il programma di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area ex prefabbricati di Fondo Caiazzo ha come obiettivo quello di restituire un pezzo centralissimo di città ai cittadini, collocandovi attrezzature sportive e di interesse comune, oltre ad un'area parcheggio che posta a ridosso del Centro Storico favorendone l'accessibilità e la pedonalizzazione.

L'area è adiacente allo stadio comunale e si configura naturalmente con completamento delle attrezzature per il verde e lo sport di cui la città è carente.

(6) *modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 22415 del 25.07.2017 del settore Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno*

IL QUADRO PROGRAMMATICO-OPERATIVO

Il dimensionamento del Piano urbanistico comunale

Di seguito si riporta uno stralcio della Relazione sul fabbisogno abitativo approvata in Giunta con delibera n. 31 del 14.02.2013 e proposta alla Provincia di Salerno nell'ambito dei lavori previsti dalla Conferenza di Piano Permanente.

Si precisa che per il dimensionamento abitativo si è proceduto alla stima secondo due modalità:

- la prima segue la normativa prevista dal Ptcp di Salerno (artt. 123-124-125);
- la seconda segue le modalità previste dall'art. 9 della L.R. 35/87.

Stima del fabbisogno abitativo secondo le modalità previste dal PTCP di Salerno

In linea con quanto determinato in sede di pianificazione provinciale di seguito si perviene a determinare il fabbisogno abitativo per il Comune di Angri. Mediante l'analisi dei dati storici, secondo quanto rilevato nei diversi censimenti generali relativi alla popolazione residente dal 1981 al 2011, è stato adottato un metodo di proiezione statistica di tipo "lineare" riferita agli anni 2019 e 2021 (vedi scheda metodologica di computazione del *dimensionamento del PUC, pag.30-Linee guida per la costruzione del quadro conoscitivo dei piani urbanistici comunali - Fonte: Provincia di Salerno*). E' necessario chiarire che si tratta di una previsione meramente statistica che non tiene conto dell'incremento di popolazione dovuto allo sviluppo endogeno ed esogeno che potrà generarsi sul territorio nel prossimo decennio, determinato, anche, da fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale di tutta la provincia di Salerno di concerto con gli obiettivi del PTCP.

Previsione demografica della popolazione residente al 2019 ed al 2021

Si perviene di seguito alla previsione demografica della popolazione mediante una estrapolazione di dati dei Censimenti generali della popolazione 1981-2011 basata sull'adozione di una proiezione statistica di tipo lineare.

Pertanto si avrà:

- previsione della popolazione al 2019 ed al 2021

$$(P_t = P_o + t \Delta x)$$

dove : P_t = popolazione prevista al 2019/2021

P_o = popolazione effettiva al 2011

t = anno della proiezione

$$\Delta = (P_n - P_{n-1}) / n$$

n = numero anni tra serie storiche

N = serie storiche considerate

$$\Delta x = \sum \Delta / N$$

Tab02: Stima della popolazione secondo il metodo statistico della proiezione lineare

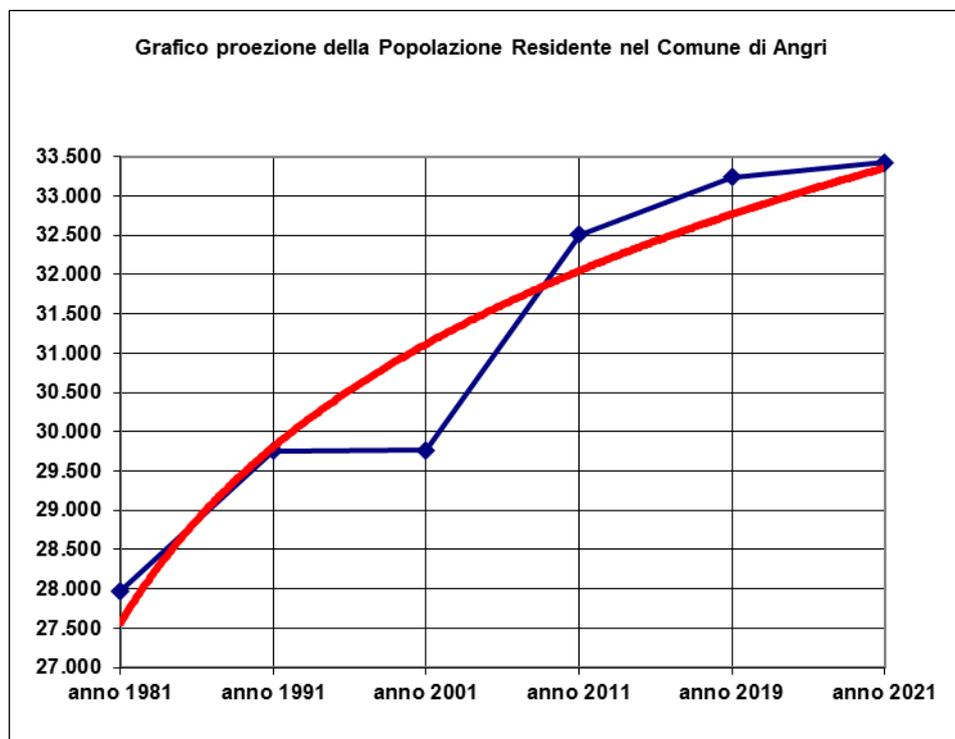
COMUNE	POPOLAZIONE	VARIAZIONE
POPOLAZIONE 1981	27.972	
POPOLAZIONE 1991	29.753	178
POPOLAZIONE 2001	29.761	0,8
POPOLAZIONE 2011	32.510	274,9
POPOLAZIONE 2019	33.243	
POPOLAZIONE 2021	33.426	

Di seguito si riassume la stima della popolazione del comune di Angri:

Popolazione al 2019 è stimata in 33.243 abitanti

Popolazione al 2021 è stimata in 33.426 abitanti

GRAFICO 3 —PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI ANGRI



Fabbisogno aggiuntivo (rif.art.125 NTA PTCP)

La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo è stata calcolata sulla base di scenari di proiezione demografica relativi sia alla componente naturale che alla componente migratoria, con riferimento ad un arco temporale decennale.

Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo è stato effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie è stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata, considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

Il dimensionamento abitativo del PUC è condotto in termini di bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato "frizionale", cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato.

Stima del numero delle famiglie al 2019 ed al 2021

Di seguito è stato stimato il numero delle famiglie al 2019 ed al 2021, con riferimento alla dimensione media del numero di famiglie registrato nel comune di Angri per il decennio 2001-2011. In accordo con le modalità di stima riportate nella scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" predisposta dalla Provincia di Salerno si perviene alla stima del numero di famiglie al 2021 (ed al 2019) rapportando la popolazione residente stimata al 2021 (ed al 2019) sulla dimensione media delle famiglie stimata per lo stesso periodo.

Stima Numero di famiglie e numero medio componenti

ANNO	NUMERO DI FAMIGLIE	POPOLAZIONE	DIMENSIONE MEDIA	VARIAZIONE ANNUALE
2001	9.009	29.761	3,38	
2011	10.466	32.510	3,1	-0,028
2019	11.583	33.243	2,87	
2021	11.853	33.426	2,82	

In definitiva il **numero di famiglie** stimato per il Comune di Angri:

- **al 2019 è pari a 11.583;**
- **al 2021 è pari a 11.853.**

Stima del fabbisogno aggiuntivo al 2019 ed al 2021

In accordo con le modalità di stima riportate nella scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" predisposta dalla Provincia di Salerno la stima del fabbisogno aggiuntivo, espresso in termini di abitazioni/famiglia, al 2021 (ed al 2019) è definito dalla differenza tra il numero di famiglie stimato per il Comune di Angri ed il numero di famiglie al 2011 (su base ISTAT).

Pertanto la stima del fabbisogno residenziale aggiuntivo per il Comune di Angri:

- **al 2019 è pari: $11.583 - 10.466 = 1.117$ /Abitazioni Famiglia**
- **al 2021 è pari: $11.853 - 10.466 = 1.387$ /Abitazioni Famiglia**

Fabbisogno pregresso (rif. art. 124 NTA PTCP)

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è valutato con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, in relazione alle famiglie che vivono:

a) in alloggi impropri – di cui alle voci censuarie relative alle *“Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio”*, *“Famiglie senza tetto o senza abitazione”* e *“Famiglie in coabitazione”*;

b) in condizioni di sovraffollamento, in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili. Questa componente dovrà essere ricostruita sulla base di una matrice di affollamento, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posta in relazione a standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Sono considerati

non idonei o sovraffollati le abitazioni:

- *costituite da una sola stanza;*
- *costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;*
- *costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;*
- *costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.*

L'indice di affollamento è soddisfatto se ad ogni nucleo familiare corrisponde una adeguata unità abitativa.

Inoltre sono considerati, ai fini del computo del fabbisogno residenziale: **gli alloggi malsani** e non recuperabili. Sono di massima considerati alloggi malsani e non recuperabili:

- *gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;*
- *gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;*
- *gli alloggi ubicati a piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore ai 6 metri;*
- *gli alloggi privi di servizi e senza possibilità di integrarli.*

Famiglie che vivono in alloggi impropri

In accordo con le modalità di stima riportate nella scheda per il *“dimensionamento del fabbisogno residenziale”* predisposta dalla Provincia di Salerno, gli alloggi considerati *“impropri”* per il Comune di Angri fanno riferimento al dato del Censimento 2011 relativo alla voce *“altri tipi di alloggio occupati da persone residenti”*.

Pertanto, il numero di **famiglie che vivono in alloggi impropri** per il Comune di Angri è quantificabile **al 2011 in 82 famiglie**.

Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento

In assenza di dati aggiornati al Censimento 2011 si fa riferimento alla matrice di affollamento riferita all'anno 2001 procedendo alla stima del fabbisogno abitativo da sovraffollamento secondo la metodologia utilizzata dalla Regione Campania nel documento relativo alla *“La Stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP”*.

Di seguito è presentata la *“Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:*

Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione.

STANZE	OCCUPANTI						Totale complessivo
	1	2	3	4	5	6	
1	61	38	51	52	5	0	207
2	197	350	381	472	310	57	1767
3	296	778	1071	1804	1075	423	5447
4	302	1202	1998	3872	2450	817	10641
5	198	732	1326	2584	1835	950	7625
6	74	352	543	1200	970	478	3617
TOTALE	1128	3452	5370	9984	6645	2725	29304

Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Popolazione residente in famiglia che vivono in condizioni di sovraffollamento

STANZE	OCCUPANTI						Totale
	1	2	3	4	5	6	
1	61	38	51	52	5	0	207
2			381	472	310	57	1220
3					1075	423	1498
4						817	817
5							
6							
Totale	61	38	432	524	1390	1297	3742

Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Famiglie residenti che vivono in condizioni di sovraffollamento

STANZE	FAMIGLIE						Totale
	1	2	3	4	5	6	
1	61	19	17	13	1	0	111
2			127	118	62	9	316
3					215	70	285
4						136	136
5							
6							
Totale	61	19	144	131	278	215	848

In definitiva il numero di famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento è quantificabile in 848.

Alloggi malsani e non recuperabili

I dati del censimento non evidenziano le condizioni igieniche e le caratteristiche statico – locative delle abitazioni rilevate, pertanto, al fine di poter definire con certezza il reale numero di alloggi utili all'attualità è necessario individuare gli alloggi malsani non più recuperabili in quanto caratterizzati da irriducibili condizioni statiche o igieniche mediante un'indagine diretta in loco o attraverso dati esistenti presso gli uffici comunali. Pertanto al momento non sono disponibili informazioni e/o rilevamenti comunali aggiornati per la individuazione e la quantificazione degli alloggi malsani. Da indagini preliminari mirate sul campo, per la predisposizione del Preliminare di Piano, si è potuto constatare, anche se in ampio raggio, che la consistenza di alloggi malsani e/o fatiscenti nel comune di Angri, non è rilevante, in quanto gli alloggi che attualmente versano in condizioni di fatiscenza con opportuni interventi di riqualificazione possono essere recuperati. Pertanto ai fini del dimensionamento residenziale si considerano, in questa prima fase, pari a zero gli alloggi malsani e non recuperabili presenti nel Comune di Angri.

Stima complessiva del fabbisogno residenziale

Così come disciplinato dal PTCP di Salerno, il fabbisogno residenziale, espresso in alloggi, per il comune di Angri è stimato sulla base delle seguenti componenti:

1. **FABBISOGNO AGGIUNTIVO** (vedi paragrafo B.1.3) pari a:
 - al 2019 = 1.117 Abitazioni
 - al 2021 = 1.387 Abitazioni

2. **FABBISOGNO PREGRESSO** (vedi paragrafo C.1.1) in relazione al numero di famiglie che vivono in alloggi impropri è pari a:
 - al 2011 = 82 Abitazioni
3. **FABBISOGNO PREGRESSO** (vedi paragrafo C.1.2) in relazione al numero di famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento è pari a:
 - al 2001 = 848 Abitazioni
4. **FABBISOGNO PREGRESSO** (vedi paragrafo C.1.3) in relazione al numero di alloggi malsani non recuperabili è pari a:
 - al 2013 = 0 Abitazioni

In definitiva il fabbisogno residenziale, espresso in alloggi, per il Comune di Anghi è stimabile in:

Al 2019 = 1.117 +82+848+0= 2.047 ABITAZIONI

Al 2021 = 1.387 +82+848+0= 2.317 ABITAZIONI

Infine ai sensi dell'art.123 co.4 delle NTA del PTCP in fase di elaborazione della Proposta di PUC, al fabbisogno residenziale, calcolato secondo i parametri che precedono, può essere aggiunta una quota di nuove unità edilizie (di superficie utile non superiore a 200 mq) per uffici, negozi, esercizi pubblici e servizi privati di vicinato, sino ad una quota non superiore al 20% del numero di nuovi alloggi previsti.

Dimensionamento residenziale secondo il PUT (L.R.35/87)

Di seguito il fabbisogno di nuove residenze viene calcolato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 35/87, sommando le seguenti tre componenti:

a) *l'eventuale fabbisogno derivante da incremento demografico, da calcolare sulla base del tasso medio annuo di variazione demografica in un periodo non superiore a dieci anni; in caso di saldo migratorio positivo si dovrà assumere il solo tasso medio annuo di incremento naturale;*

b) *l'eventuale fabbisogno per la riduzione dell'indice di affollamento al valore di un abitante per vano; questo eventuale fabbisogno deve risultare dalla documentazione dell'anagrafe edilizia e ridotto ad un terzo;*

c) *l'eventuale fabbisogno per la sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti non risanabili risultanti dalla documentazione dell'anagrafe edilizia e ridotto ad un terzo.*

Tab. di Confronto tra saldo naturale e saldo migratorio

ANNO	Popolazione Residente	Saldo Naturale	S. N.	Saldo Migratorio	S. M.	SALDO Complessivo	
		(v.a)	(v.%)	(v.a)	(v.%)	(v.a)	(v.%)

ANNO	Popolazione Residente	Saldo Naturale	S. N.	Saldo Migratorio	S. M.	SALDO Complessivo	
		(v.a)	(v.%)	(v.a)	(v.%)	(v.a)	(v.%)
2001	29794						
2002	29937	164	0,55	-21	-0,07	185	0,62
2003	30156	142	0,47	77	0,26	65	0,22
2004	30545	140	0,46	249	0,82	-109	-0,36
2005	30849	157	0,51	147	0,48	10	0,03
2006	30978	158	0,51	-29	-0,09	187	0,60
2007	31301	151	0,48	172	0,55	-21	-0,07
2008	31555	152	0,48	102	0,32	50	0,16
2009	31692	116	0,37	21	0,07	95	0,30
2010	32226	167	0,52	367	1,15	-200	-0,63
2011	32432	121	0,37	85	0,26	36	0,11
IM = TASSI MEDI ANNUI		0,47		0,37		0,10	

Per quanto riguarda la componente a)

secondo quanto specificato al citato art.9 essendo positivo il saldo migratorio la proiezione demografica sarà effettuata sulla base del tasso medio annuo di incremento naturale pari a 0,47%

La previsione demografica è calcolata con la seguente formula:

$$Pt = P0 (1+im/100)^n$$

Dove:

Pt = popolazione da prevedere

P0 = popolazione attuale

im = tasso di incremento medio annuo ottenuto dalla somma dei valori in percentuale dei saldi totali nei singoli anni del periodo di riferimento

n= anni di previsione

Applicando l'incremento del 0,47% annuo al decennio prossimo otterremo:

- **al 2021 = si stima un incremento della popolazione pari a 1.557 abitanti per una popolazione complessiva di 33.989 abitanti**

L'aliquota relativa al fabbisogno derivante da incremento demografico è quindi pari a:

- **al 2021 = 1.557 vani, pari a 552 alloggi** (di n. 2,82 vani ISTAT pari alla dimensione del numero medio di componenti della famiglia stimata al paragrafo B.1.2);

Per quanto riguarda la componente b)

secondo quanto specificato dal citato art.9 per determinare il fabbisogno derivante dalla riduzione dell'indice di affollamento si fa riferimento al disagio abitativo da affollamento, indagando sul rapporto fra le dimensioni delle abitazioni ed il numero di componenti che le abitano il cui dato complessivo va ridotto di 1/3.

E' possibile assumere il dato determinato secondo le modalità illustrate nel paragrafo "Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento" ottenuto ricostruendo la matrice di affollamento riferita all'anno 2001 e secondo i criteri e la metodologia utilizzata dalla Regione Campania e recepita nelle norme del PTCP di Salerno; pertanto le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento nel Comune di Angri sono quantificabili in 848 da ridurre ad 1/3 da cui si determina quanto segue:

- **848 / 3 = 282 abitazioni;**

Per quanto riguarda la componente c)

secondo quanto specificato al citato art.9 e con riferimento al paragrafo "Alloggi malsani e non recuperabili" si considerano pari a zero i vani malsani e non recuperabili presenti nel Comune di Angri.

Stima complessiva del fabbisogno residenziale determinata secondo i parametri del PUT

Di seguito si riporta il fabbisogno residenziale espresso in alloggi e determinato al 2021 sulla base delle tre componenti a), b),c) di cui all'art.9 del PUT.

a) L'aliquota relativa al fabbisogno derivante da incremento demografico è quindi pari a:

al 2021 = 1.557 VANI

al 2021 = 552 ALLOGGI

b) L'aliquota derivante dalla eventuale riduzione dell'indice di sovraffollamento è quindi pari a:

al 2021 = 953 VANI

al 2021 = 282 ALLOGGI

c) L'aliquota derivante dalla sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti è quindi **pari a zero.**

In definitiva il fabbisogno residenziale stimabile al 2021 per il comune di Angri secondo quanto disciplinato dal PUT è:

Al 2021 = 1.557 + 953+0= 2.510 VANI
--

Al 2021 = 552 + 282+0= 834 ABITAZIONI
--

La Conferenza di Piano Permanente

Nell'ottica di "accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali", nell'ambito

della Conferenza di Piano Permanente è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi (art.18 LrC 16/2004), della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo.

Lo scopo è stabilire i carichi insediativi facendo riferimento alle proiezioni demografiche e al calcolo dell'effettivo fabbisogno residenziale.

Il Comune di Angri ha presentato la propria proposta di dimensionamento insediativo, approvata dall'Amministrazione comunale con D.G.C. n31 del 14.02.2013, presentando la situazione abitativa e delle famiglie, insieme alla relazione di calcolo del fabbisogno abitativo, produttivo e degli standard urbanistici previsti al 2021.

In sede di Conferenza d'Ambito, come da Verbale del 03/07/2013, la proposta di dimensionamento presentata dal Comune di Angri è stata condivisa con gli altri comuni dell'Agro Nocerino Sarnese ed è stato riconosciuto quale carico insediativo che sostenibilmente il PUC può prevedere nel decennio 2011/2021 la quello di 834 alloggi.

Aggiornamento degli alloggi

Le attività della Conferenza d'Ambito, si sono chiuse a luglio del 2013. A decorrere da tale data, fino al 2015 (anno di inizio dell'attività di pianificazione) sono stati rilasciati Permessi di Costruire che hanno previsto la realizzazione di 154 nuovi alloggi.

In tale conteggio sono compresi gli alloggi realizzati in deroga al PRG con LRC 19/09 (Piano Casa).

Tali alloggi sono stati detratti dagli 834 alloggi realizzabili al 2021.

Pertanto il carico insediativo previsto dal PUC per le aree di trasformazione è pari a 680 alloggi.

Il dimensionamento degli standard urbanistici (6)

Il fabbisogno di spazi pubblici e di uso collettivo è generalmente stimato sulla base delle previsioni della popolazione, adottando gli standard urbanistici minimi di cui al decreto ministeriale 1444/68, come modificati dalle leggi regionali 14/1982 e 9/1990.

Di seguito è presentato un dettaglio delle attrezzature esistenti. Tenendo conto di quanto previsto dall'art. 4 c.2 del DM 1444/68 le aree nell'ambito delle zone A) e B) sono computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte in misura doppia di quella effettiva. Per quanto riguarda il discorso qualitativo, si deve dar atto dell'ottima collocazione di molte aree attrezzate che ne garantisce una buona fruibilità anche pedonale, servendo zone densamente abitate.

COD	ATTREZZATURE	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	AREA	COEF. Art. 4 DM 1444/68	AREE STANDARD
A-01	Aree per l'istruzione	Palestra I Circolo	Via Adriana	3254	2	6508
A-02	Aree per l'istruzione	Scuola elementare I Circolo	Via Adriana	5014	2	10029
A-03	Aree per l'istruzione	Scuola elementare	Via L. Da Vinci	6075	1	6075
A-04	Aree per l'istruzione	Scuola elementare	Piazzale Lazio	2596	1	2596
A-05	Aree per l'istruzione	Scuola elementare	Via Nazionale	8225	2	16451
A-06	Aree per l'istruzione	Scuole medie ed elementari	Via D. Alighieri	15186	2	30371
A-07	Aree per l'istruzione	Scuola Media Smaldone	Via Stabia	10542	1	10542
A-08	Aree per l'istruzione	Istituto scolastico non statale S. Guiliana	Via Risi	1566	2	3132
A-09	Aree per l'istruzione	Scuola materna non statale	Via Canonico Fusco	1383	2	2767
A-10	Aree per l'istruzione	Scuola materna non statale	Via Ardinghi	240	2	479
A-11	Aree per l'istruzione	Scuole elementari A. M. Fusco	Via M. Caputo	10227	2	20454
A-12	Aree per l'istruzione	Scuola media P. Opromolla	Via Cervinia	477	2	955
A-13	Aree per l'istruzione	Parco giochi (scuola elementare)	Via L. Da Vinci - Viale Europa	2545	1	2545
A-14	Aree per l'istruzione	Palestra (scuola elementare)	Via L. Da Vinci	2300	1	2300
A-15	Aree per l'istruzione	Palestra (scuola elementare)	Via D. Alighieri	2552	2	5103
						120306

B-01	Attrezzature d'interesse comune	Centro anziani e uffici comunali	P.to Corso Italia	1857	2	3714
B-02	Attrezzature d'interesse comune	Sede di Agro Invest	Via M. Buonarroti	1283	1	1283
B-03	Attrezzature d'interesse comune	Uffici Comunali	Piazza Crocifisso	2192	2	4385
B-04	Attrezzature d'interesse comune	Polizia Stradale	Via Dei Goti	2234	1	2234
B-05	Attrezzature d'interesse comune	Ufficio postale	Piazza Annunziata	873	2	1747
B-06	Attrezzature d'interesse comune	Caserma dei Carabinieri	Via D. Alighieri	2127	1	2127
B-07	Attrezzature d'interesse comune	Comando della Polizia Locale	Via M. Buonarroti	1790	1	1790
B-08	Attrezzature d'interesse comune	Ufficio postale	Via M. delle Grazie	51	1	51
B-09	Attrezzature d'interesse comune	Casa del Cittadino	Piazza Doria	476	2	952
B-10	Attrezzature d'interesse comune	Circolo ex combattenti	Piazza Doria	311	2	623
B-11	Attrezzature d'interesse comune	Castello Doria	Piazza Doria	3579	2	7159
B-12	Attrezzature d'interesse comune	Centro di aggregazione giovanile (ex biblioteca)	Via Incoronati	251	2	502
B-13	Attrezzature d'interesse comune	Cittadella della Carità	Via Adriana	4530	1	4530
						31095 23653
B-14	Attrezzature religiose	Chiesa di S. Maria di Costantinopoli	Via Dei Goti	231	1	231
B-15	Attrezzature religiose	Collegiata di San Giovanni Battista	Piazza San Giovanni	2210	2	4420
B-16	Attrezzature religiose	Parrocchia di S. M. di Costantinopoli e auditorium	Via Dei Goti - Via Del Monte	2428	2	4856
B-17	Attrezzature religiose	Parrocchia di S. Maria delle Grazie	Viale Europa	3793	2	7585
B-18	Attrezzature religiose	Parrocchia S. Maria del Carmine	Corso V. Emanuele	456	2	912
B-19	Attrezzature religiose	Parrocchia della SS Annunziata	Piazza Annunziata	722	2	1444
B-20	Attrezzature religiose	Parrocchia di S. Caterina	Piazza Trivio	520	2	1040

B-21	Attrezzature religiose	Parrocchia Regina Pacis	Via Nazionale	736	2	1471
B-22	Attrezzature religiose	Chiesa di San Benedetto	Via Ardinghi	607	2	1214
B-23	Attrezzature religiose	Chiesa di SS Cosimo e Damiano	Via di Mezzo	69	1	69
B-24	Attrezzature religiose	Parrocchia di San Francesco	Via Risi	167	1	167
B-25	Attrezzature religiose	Chiesa Madonna delle Grazie	Via M. delle Grazie	39	1	39
B-28	Attrezzature religiose	Testimoni di Geova	Via Campia	1500	1	1500
B-27	Attrezzature religiose	Chiesa Cristiana Evangelica	Via Delle Fontane	283	1	283
						25232
						56327
						48885
P-01	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via C. Comlombo	314	1	314
P-02	Aree per Parcheggi	Parcheggio		3370	1	3370
P-03	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Cuparella	760	1	760
P-04	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Alveo S. Alfonso	587	1	587
P-05	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Alveo S. Alfonso	410	2	819
P-06	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via G. D'Anna	471	2	941
P-07	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Zona cimitero	1256	1	1256
P-08	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Zona Campo Sportivo - Vicolo Rodi	1571	1	1571
P-09	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Zona Campo Sportivo	243	1	243
P-10	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Campo Sportivo	1962	1	1962
P-11	Aree per Parcheggi	Stadio Novi	Stadio Comunale	15312	1	15312
P-12	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Parco Amore	1149	1	1149
P-13	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Località Satriano	5088	1	5088
P-14	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Monte Taccaro	1764	1	1764
P-15	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Via M. Buonarroti	907	1	907
P-16	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via L. Da Vinci	2117	1	2117
P-17	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Viale Lazio	3981	1	3981
P-18	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Viale Europa	987	1	987
P-19	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Piazza Crocifisso - Traversa Sip	12244	1	12244
P-20	Aree per Parcheggi	Parcheggio ad uso pubblico	Via Nuove Cotoniere	2826	1	2826
P-21	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Piazza Annunziata	1752	2	3504
P-22	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Nazionale	749	2	1498
P-23	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Nazionale	1091	1	1091

P-24	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Nazionale	920	2	1840
P-25	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Badia	457	1	457
P-26	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Via Nazionale	1616	2	3232
P-27	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Viale Europa	537	1	537
P-28	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via E. Fermi	522	2	1044
						71401
V-01	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Cervinia	651	2	1302
V-02	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Parco giochi	Via Cervinia	701	2	1401
V-03	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Giardinetti	Via Cervinia	1187	2	2374
V-04	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via C. Colombo	2163	2	4326
V-05	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazi pubblici attrezzati	Via Alveo S. Alfonso	3672	1	3672
V-06	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Orto urbano	Via Alveo S. Alfonso	1541	2	3083
V-07	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Alveo S. Alfonso	693	2	1386
V-08	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Verde attrezzato	Via Alveo S. Alfonso	938	2	1877
V-09	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Giardini di Villa Doria	Piazza Doria	11484	2	22967
V-10	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza Doria	Piazza Doria	3413	2	6825
V-11	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza San Giovanni		212	1	212
V-12	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Località Satriano	1427	1	1427
V-13	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Villa comunale	Località Satriano	4052	1	4052
V-14	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Cimitero Vecchio	7373	1	7373
V-15	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via M. Buonarroti	2789	1	2789
V-16	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Parco Giochi Ingenito	Località Parco Amore	1761	1	1761
V-17	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campo di bocce	Via Murrelle	646	2	1292
V-18	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza Annunziata	Piazza Annunziata	1622	2	3244

V-19	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza Trivio	Piazza Trivio	2619	2	5238
V-20	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazio ad uso pubblico	Via Nazionale	309	1	309
V-21	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Verde attrezzato	Via Badia	874	1	874
V-22	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Verde attrezzato	Viale Europa	2421	1	2421
V-23	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazi pubblici	Via Fleming	868	2	1737
V-24	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazi pubblici	Via C. Colombo	2330	2	4659
V-25	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazzetta	Via Zurlo	394	2	789
V-26	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campo di bocce	Via Ponte Aiello	86	1	86
V-27	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campo di bocce	Via M. Taccaro	155	1	155
V-28	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Cupa Mastrogennaro	2551	1	2551
V-29	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetti	Via Del Monte	2317	1	2317
V-30	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetti - 90 minuto	Via Crocifisso	3082	1	3082
V-31	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piscina - Olimpia Sport	Via Dei Goti	9035	1	9035
V-32	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Bocciofilo	Via Nuove Cotoniere	357	1	357
V-33	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Sede Scout	Piazza Trivio	809	1	809
V-34	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Sede Scout	Via F. S. Caiazzo	471	1	471
V-35	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Canneto	1315	1	1315
						107566
F1-01	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto Tecnico Commerciale - G. Fortunato	Via Cuparella	12579,06	1	12579,06
F1-02	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto Professionale di Stato per L'Agricoltura	Via Giudici	463,89	1	463,89
F1-03	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Liceo Classico-Scientifico - Don C. La Mura	Via Monte Taccaro	7639,32	1	7639,32

F1-04	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto Professionale Alberghiero	Via Papa Giovanni XXIII	797,82	1	797,82
F1-05	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto superiore paritario Casanova	Via Cupa Mastrogennaro	1557,72	0	0,00
						21480,08
F2-01	Attrezzature sanitarie	Casa Famiglia - ASL	Via Crocifisso	676,12	1	676,12
F2-02	Attrezzature sanitarie	ASL	Via Dei Goti	1310,45	1	1310,45
F2-03	Attrezzature sanitarie	Centro di Riabilitazione - Scoppa	Via Dei Goti	4235,17	0	0,00
F2-04	Attrezzature sanitarie	ASL - Dipartimento salute mentale	Piazza Annunziata	111,65	0	0,00
F2-05	Attrezzature sanitarie	Centro di fisioterapia	Piazza Annunziata	246,38	0	0,00
						1986,57

(6) modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 22415 del 25.07.2017 del settore Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno

Tra le aree previste dal DM 1444/68, di cui sopra, sono considerate "Attrezzature religiose" ai fini del computo in base alla LRC 9/90 che prescrive un'estensione di almeno 1 mq/ab insediato o da insediare, le seguenti aree:

- Aree per edifici di culto per mq 25232;
- Aree scout (verde attrezzato) per mq 1280;
- Aree per l'istruzione per 13416 mq;
- Attrezzature d'interesse comune per 4530 mq

Per un totale di mq 44.458, ossia 1,36 mq/ab.

Nell'elaborazione dei PUC si è tenuto conto del deficit di standard calcolato in riferimento alla popolazione rilevata dall'ultimo censimento 2011.

Aree a standard calcolate in rapporto alla popolazione residente al 2011 (32.576 ab.) (6)

	AREE STANDARD (a)	Standard previsti DM 1444/68	Abitanti al 2011	Standard attesi (b)	Deficit (b-a)
Aree per l'istruzione	120306	4,50	32576	146592	-26286
Attrezzature d'interesse comune	56327 48885	2,00	32576	65152	-16267
Parcheggio	71401	2,50	32576	81440	-10039
Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	107566	9,00	32576	293184	-185618
Totale					- 238.210
Attrezzature per l'istruzione Superiore	1987	1,00	32576	32576	-30589
Attrezzature sanitarie	21480	1,50	32576	48864	-27384

(6) modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 22415 del 25.07.2017 del settore Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno

Le aree da destinare ad attrezzature, sono quindi state stimate in funzione del deficit di standard da colmare e delle trasformazioni previste dal PUC.

Di seguito, quindi, sono calcolati gli standard in rapporto alle trasformazioni insediative previste dal PUC. Pertanto gli standard al 2021 sono calcolati non in base alla proiezione della popolazione al 2021, ma sugli abitanti teorici insediabili in rapporto agli alloggi previsti.

Facendo riferimento agli 834 alloggi da realizzare al 2021, dovranno essere previste le aree da destinare a standard che consentono di soddisfare al contempo il fabbisogno pregresso e di quello indotto dal numero di abitanti teorici insediabili.

Considerando un numero medio abitanti per alloggio pari a 3 possiamo ricavare il numero di abitanti teorici insediabili: 2.502 abitanti.

Con un incremento di 2.502 abitanti teorici, viene assunto quale riferimento per la previsione degli standard al 2021 una popolazione teorica totale di 35.078 abitanti.

Il DM 1444/68 e s.m. prevede un minimo di 18 mq/ab ripartiti:

a) mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;

b) mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;

c) mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;

d) mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765): tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.

Le aree da destinare a standard sono, quindi, in totale: 631.404 mq da ripartire come di seguito:

Aree destinate a standard calcolate sulla stima della popolazione al 2021. (6)

	Aree Standard esistenti (a)	Standard previsti 1444/68	Abitanti al 2011	Standard attesi (b)	Deficit (b-a)	abitanti teorici al 2021	Standard attesi al 2021 (c)	Totale da prevedere al 2021
Aree per l'istruzione	120306	4,50	32576	146592	-26286	35078	157851	37545
Attrezzature d'interesse comune	48885	2,00	32576	65152	-16267	35078	70156	21271
Parcheggio	71401	2,50	32576	81440	-10039	35078	87695	16294
Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	107566	9,00	32576	293184	-185618	35078	315702	208136
Totale	348158	18,00		586368	-238210		631404	283246

(6) modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 22415 del 25.07.2017 del settore Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno

Il PUC deve quindi prevedere una quantità minima di aree da destinare ad attrezzature pari a 275.804 mq.

GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Le aree di trasformazione individuate dalla componente programmatico-operativa del PUC per posizione, contenuti e funzioni rappresentano in primis importanti occasioni per lo sviluppo della città pubblica o degli interessi pubblici, nonché per integrare e realizzare nuove parti di città. Rivestono un carattere “strategico” nell’attuazione delle politiche di piano e svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo del disegno urbano previsto dal PUC.

Attraverso l’attuazione dei comparti, oltre alle quote di funzioni private, si perseguono rilevanti interessi pubblici, con la previsione, in essi contenuta, di infrastrutture, opere pubbliche, edilizia sociale e servizi, nonché di riqualificazione urbana e salvaguardia ambientale.

L’ambito comprende:

- **I Comparti edificatori del Sistema Insediativo**
- **I Comparti edificatori del Sistema Produttivo**

I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Obiettivi generali

I Comparti Edificatori del sistema insediativo sono i luoghi in cui il piano promuove interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo, ed a realizzare opportunità di riqualificazione del contesto territoriale nel suo complesso.

I Comparti Edificatori nell’ambito del Sistema Insediativo individuati dal PUC si articolano in:

- **CR:** aree di integrazione e di trasformazione a prevalente destinazione residenziale;
- **CM:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione mista residenziale e di servizi;
- **Comparti di Rigenerazione Urbana**

Invece, le “zone” di trasformazione insediativa previste dal Piano secondo i parametri previsti dalle NTA sono:

- **le zone B2** dove è prevista un’integrazione insediativa di tipo misto;
- **Le zone ~~Ep1 ed Ep2~~ Ep ed Ep1** (*) dove è prevista un’integrazione di funzioni di tipo non residenziale e di attrezzature private ad uso pubblico.

In particolare ai fini del conteggio degli alloggi, la tabella di seguito riportata, illustra una previsione teorica delle possibilità edificatorie nelle ~~zone B~~ zone B2 (*) di tipo residenziale e non:

cod	ST	ST - Area di sedime dei fab. esistenti	Volumi esistenti	It esistente	It di progetto (*)	lte-ltp	volumetria residua edificabile	Vr (60%)	Vm (40%)	Alloggi (400 mc)
	mq	mq	mc	mc/mq	mc/mq	mc/mq	mc			n.
1	3909	3714	1522	0,39	0,50	0,11	411	247	164	0,62
2	4625	4625	0	0,00	0,50	0,50	2312	1387	925	3,47
3	18220	17482	3978	0,22	0,50	0,28	4924	2954	1970	7,39
4	16776	16575	2196	0,13	0,50	0,37	6118	3671	2447	9,18
5	19764	19330	2830	0,14	0,50	0,36	6897	4138	2759	10,35
6	28314	27651	3680	0,13	0,50	0,37	10232	6139	4093	15,35
7	7505	7319	1281	0,17	0,50	0,33	2410	1446	964	3,62
8	6736	6736	0	0,00	0,50	0,50	3368	2021	1347	5,05
9	5023	5023	0	0,00	0,50	0,50	2512	1507	1005	3,77
10	7262	6200	6917	0,95	0,50	-0,45	-2806	-1683	-1122	0,00
11	5713	3708	1266	0,22	0,50	0,28	1032	619	413	1,55
12	6178	6178	0	0,00	0,50	0,50	3089	1853	1236	4,63
13	4464	4235	1601	0,36	0,50	0,14	599	359	239	0,90
14	14776	14776	0	0,00	0,50	0,50	7388	4433	2955	11,08
15	5882	5882	0	0,00	0,50	0,50	2941	1765	1176	4,41
16	7997	7529	2408	0,30	0,50	0,20	1498	899	599	2,25
17 (2)	23920	23777	757	0,03	0,50	0,47	11136	6682	4454	16,70
18	34142	31552	21111	0,62	0,50	-0,12	-3734	-2240	-1493	0,00
19	23112	23112	4278	0,19	0,50	0,31	7278	4367	2911	10,92
20	6308	5691	2915	0,46	0,50	0,04	216	129	86	0,32
21	7757	7279	4766	0,61	0,50	-0,11	-833	-500	-333	0,00
22	72848	65232	48310	0,66	0,50	-0,16	-10644	-6386	-4257	0,00
23	11506	9140	17110	1,49	0,50	-0,99	-9022	-5413	-3609	0,00
24	3691	3691	0	0,00	0,50	0,50	1846	1107	738	2,77
25	2607	2412	2216	0,85	0,50	-0,35	-844	-507	-338	0,00

(2)											
26 (2)	11640	10120	12701	1,09	0,50	-0,59	-5982	-3589	-2393	0,00	
27 (2)	1803	1803	0	0,00	0,50	0,50	902	541	361	1,35	
28 (2)	810	810	0	0,00	0,50	0,50	405	243	162	0,61	
											116

Per tali zone è consentita la nuova edificazione con permesso di costruire convenzionato in presenza di un lotto minimo di almeno 750 mq ~~lotti liberi~~, non asserviti in precedenza all'edificazione (salvo che non risulti una volumetria residua realizzabile in considerazione del nuovo indice edificatorio)

~~Pertanto in via teorica, in base alla considerazione del fatto che la sussistenza dei limiti di cui sopra limita di fatto le possibilità edificatorie su molti lotti, la stima teorica di 139 alloggi è ridotta di 1/3. (*)~~

Quanto sopra limita di fatto le possibilità edificatorie su molti lotti stimando una riduzione del 20% del numero di alloggi. (*)

Gli alloggi, quindi, destinati alle trasformazioni in zona B2 saranno: 93

* modificato in seguito alla D.C.C. n. 111 del 13/10/2016

(2) modifica/integrazione introdotta con la deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 28 marzo 2017, in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute

I Comparti Edificatori residenziali (2)

I Comparti Edificatori residenziali individuati sono:

- **CR1:** Comparto residenziale, località Satriano;
- **CR2:** Comparto residenziale, località Torretta;
- **CR3:** Comparto residenziale per edilizia pubblica, località Rione Alfano via Stabia – via Leonardo da Vinci;
- **CR4:** Comparto residenziale per edilizia pubblica, località Rione Alfano – via Leonardo da Vinci; **(2)**
- **CR5:** Comparto residenziale, via Madonna delle Grazie;
- **CR6:** Comparto residenziale, località Badia. **(2)**

Tab. riepilogativa

Comparti	CR1	CR2	CR3	CR4 (2)	CR5	CR6 (2)	Totale (2)
Indice territoriale It (mc/mq)	1	1	1,56	1,46	1	1	
Superficie territoriale St (mq)	6196	10000	12317	15175	4187	9329	57204
Superficie fondiaria Sf (mq)	3191	5150	5846	7380	2156	5127	28850
Superficie compensativa Scomp (mq)	2169	3500	4311	5311	1465	3265	20021
Volumetria residenziale Vr (mc)	6196	10000	16000	18400	4187	6940	61723
Volumetria per terziario Vm (mq)			3200	3680		2390	9270
n. alloggi	15	25	40	46	10	17	154
abitanti	46	75	120	138	31	52	463
standard residenziale	836	1350	2160	2484	565	937	8333
ERS/ERP			40 ERP	46 ERP			86
TOT standard	3005	4850	6471	7795	2031	4202	28354
Aree per l'istruzione (mq)	2000	0	2500	0	0	0	4500
Interesse comune (mq)	0	0	0	0	0	0	0
Verde attrezzato (mq)	500	3112,5	1971	7195	1448	3734	17960
Parcheggi (mq)	500	1037,5	2000	495	483	368	4884
Viabilità (mq)	0	700	0	105	100	100	1005

(2) modifica/integrazione introdotta con la deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 28 marzo 2017, in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute

I Comparti Edificatori misti (2)

I Comparti Edificatori misti individuati dal PUC sono:

- **CM1:** Comparto misto, via Satriano;
- **CM2:** Comparto misto, parco Amore;
- **CM3:** *Comparto misto, via Papa Giovanni XXIII – Sud (2);*
- **CM4:** Comparto misto, via Papa Giovanni XXIII – Nord;
- **CM5:** Comparto misto, via Madonna delle Grazie;
- **CM6:** *Comparto misto, via Madonna delle Grazie; (2)*
- **CM7:** *Comparto misto, Via Alveo Sant'Alfonso (2)*

Tab. riepilogativa

Comparti	CM1	CM2	CM3 (2)	CM4	CM5	CM6 (2)	CM7 (2)	Totale (2)
Indice territoriale It (mc/mq)	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	
Superficie territoriale St (mq)	17109	7564	31634	12987	3592	2018	3571	78475
Superficie fondiaria Sf (mq)	8764	3875	16333	6653	1840	1103	1981	40547
Superficie compensativa Scomp (mq)	6844	3026	12654	5195	1437	807	1428	31390
Volumetria residenziale Vr (mc)	11121	4917	19613	8442	2335	1012	1372	48811
Volumetria per terziario Vm (mq)	11121	4917	21511	8442	2335	1012	2321	51658
n. alloggi	28	12	49	21	6	2	3	121
abitanti	83	37	147	63	18	6	9	363
standard residenziale	1501	664	2648	1140	315	108	162	6538
TOT standard	8345	3689	15301	6334	1752	915	1590	35422
Aree per l'istruzione (mq)	0	0	3000	1900	200	0	0	5100
Interesse comuna (mq)	0	0	3225		0	0	0	
Verde attrezzato (mq)	6345	2089	6163	3870	987	307	1228	20989
Parcheggi (mq)	500	600	1000	570	415	458	262	4305
Viabilità (mq)	1500	1000	1913		150	150	100	4813

I Comparti di rigenerazione urbana

Il PUC individua i comparti in cui si attua la trasformazione di aree già edificate, caratterizzate da scarsa qualità insediativa, carenza di adeguati spazi di parcheggio e criticità per il sistema della viabilità. Per tali aree il PUC persegue la finalità prioritaria del recupero dei contesti urbani degradati oltre che di sostenibilità ambientale, sociale, ed economica, attraverso la realizzazione di servizi pubblici e adeguati standards urbani. L'obiettivo è riqualificare la città su "sé stessa".

Per detti comparti sono promossi interventi volti:

- alla riqualificazione edilizia ed urbanistica di manufatti caratterizzati da tipologie e morfologie non adeguati;
- alla risoluzione di problemi legati alla viabilità con adeguamento della sezione stradale e riconfigurazione degli incroci;
- alla realizzazione o incremento di parcheggi pubblici, ad uso pubblico e pertinenziali, a servizio degli esercizi commerciali e delle residenze esistenti;
- alla riorganizzazione dell'assetto urbano ed alla promozione della qualità architettonica complessiva e dello spazio pubblico;
- al miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente, anche da un punto di vista energetico;
- all'aumento della permeabilità dei suoli;
- all'inserimento di attrezzature e servizi di interesse collettivo o di uso pubblico.

I Comparti di Rigenerazione Urbana sono distinti tra quelli di nuova programmazione (RI) e in atto (RIA). Essi insistono su aree edificate dismesse, sottoutilizzate e/o degradate caratterizzate da scarsa qualità insediativa, carenza di adeguati spazi di parcheggio, da criticità per la viabilità, nonché da elevata impermeabilità dei suoli.

RI: Comparti di Rigenerazione Urbana

I Comparti di Rigenerazione Urbana individuati dal PUC sono:

- **RI.01:** via dei Goti
- **RI.02:** Zona Cimitero
- **RI.03:** Zona Cimitero
- **RI.04:** Via Avagliana

Tabella riepilogativa

Comparti	RI.01	R.02	RI.03	RI.04	Totale
Superficie territoriale St (mq)	4040	17641	3686		71571
TOT standard	8345	3689	14788	6334	34909
Aree per l'istruzione (mq)	0	0	0	1900	2100
Interesse comune (mq)				150*	150
Verde attrezzato (mq)		17641*			17641
Parcheggi (mq)	404	1764,1			2168,1
Viabilità (mq)	404	1764,1			2168,1

*Attrezzature private ad uso pubblico

RIA: Comparto di Rigenerazione urbana di progettazioni in atto

Il PUC individua i Comparti di Rigenerazione Urbana in Atto (**RIA**), su aree oggetto di interventi già dichiarati di pubblico interesse con atti deliberativi dell'Amministrazione Comunale, o in itinere ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 19/2009.

Per tali comparti, nel periodo di validità del piano programmatico/operativo, restano confermati gli interventi contenuti nei progetti dichiarati di pubblico interesse o in fase di approvazione da realizzare ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 19/2009. Qualora non risultino attivati o attuati nel suddetto periodo, assumono la disciplina riportata nelle norme d'attuazione per le aree occupate da insediamenti produttivi sottoutilizzati, dismessi o da dismettere.

I Comparti di Rigenerazione Urbana in Atto sono i seguenti:

- **RIA.01** – progetto c.so Vittorio Emanuele, ditta Benincasa s.r.l.;
- **RIA.02** – progetto area ex MCM;
- **RIA.03** – progetto via Badia;
- **RIA.04** – progetto ex Officine Raiola.

Tab. riepilogativa

Comparti	RIA.01	RIA.02	RIA.03	RIA.04	Totale
Indice territoriale It (mc/mq)		1,83	1,76		
Superficie territoriale St (mq)	4440	59487	15202	4520	83644
Superficie fondiaria Sf (mq)		37491	5160		42651
Volumetria residenziale Vr (mc)	15000	64050	23030	16768	118821
Volumetria per terziario Vm (mq)		55988	1413		57401
n. alloggi	44	147	72	44	307
abitanti		721	247	210	57708
Alloggi ERS/ERP	8	18	72	14	112
TOT standard	2700	21432	5626	*	29758
Aree per l'istruzione (mq)					
Interesse comuna (mq)	300	511	450		1261
Verde attrezzato (mq)	2025	14977	3396		20398
Parcheggi (mq)	375	5944	1780		21659

* Ricorso alla monetizzazione

I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivi generali

L'Amministrazione Comunale nelle linee di indirizzo ha attribuito alle attività produttive un ruolo di primaria importanza.

La saturazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi (PIP Nazionale e PIP Taurana) ha determinato negli ultimi anni un frequente ricorso a varianti per l'insediamento di attività produttive. A ciò sono legate diverse criticità legate alla non idonea viabilità di servizio e alla frammentazione funzionale che in alcuni casi si è determinata.

Si riscontra la presenza di molte attività produttive esistenti insediate all'interno dell'area periurbana e/o agricola individuata dal PUC nella tavola di piano e individuate specificamente come zona omogenea D2 sedi di attività in ambito extraurbano. Per le stesse aziende, comunque, vanno effettuate verifiche di compatibilità con l'ambiente circostante. Se incompatibili, dovranno essere delocalizzate, e l'area o l'impianto dovrà essere convertito alla produzione di beni non inquinanti o alla produzione di servizi.

Si è, quindi, con il PUC proceduto all'individuazione di idonee zone da attrezzare per l'insediamento di nuove attività produttive.

Attraverso le richieste che negli anni sono pervenute al SUAP si è stimato il fabbisogno di aree produttive registrando una richiesta di aree da destinare alla logistica e all'artigianato.

La localizzazione delle nuove aree da destinare a tali attività sono state individuate in coerenza con il PTCP che all'art. 116 delle NTA fornisce gli indirizzi localizzativi per l'insediamento dei complessi produttivi di interesse locale prescrivendo che:

“Eventuali nuovi insediamenti produttivi di livello comunale dovranno essere localizzati dai PUC prevalentemente in prossimità degli insediamenti già esistenti, anche se ricadenti in comuni contigui;

Nelle aree attigue ad aree dove sono presenti e/o previste infrastrutture ovvero impianti tecnologici per servizi generali, ove si ravvisino elementi di rischio biologico, e/o ecologico, e problematiche di compatibilità ambientale, non potranno essere previsti e/o localizzati nuovi insediamenti produttivi che amplifichino gli impatti negativi già presenti;” che abbiano un'adeguata accessibilità e che in termini di localizzazione siano poste nelle vicinanze

(...) I nuovi insediamenti produttivi e l'ampliamento di quelli esistenti dovranno essere localizzati esclusivamente nelle aree e con le priorità di seguito previste, assicurando il rispetto delle seguenti indicazioni:

accessibilità

presenza di efficienti connessioni con la viabilità primaria, tali da escludere l'attraversamento degli insediamenti residenziali per il trasporto merci su gomma, e con le infrastrutture ferroviarie per il

	<u>trasporto merci su ferro nonché per gli spostamenti degli addetti;</u>
prossimità agli insediamenti residenziali	<i>potranno essere realizzate o ampliate esclusivamente aree di insediamento produttivo in cui non sia prevista la localizzazione di attività produttive che comportino impatti rilevanti sulla qualità ambientale ed insediativa (da valutare in sede di VAS); potranno essere realizzati o ampliati insediamenti contigui ai tessuti urbani residenziali esclusivamente per l'insediamento di attività di servizio alle imprese che non comportino impatti ambientali rilevanti, da valutare in sede di Vas; non potranno essere realizzate o ampliate sedi industriali inquinanti interne ai tessuti urbani."</i>

Le prospettive dell'economia locale sono agganciate al polo logistico- trasporti individuato in prossimità del realizzando svincolo della 268 al fine di decongestionare il traffico merci su gomma all'interno del centro urbano.

Quindi i nuovi insediamenti produttivi sono stati localizzati:

- in prossimità nel nuovo svincolo e raccordo tra l'A3 e la SS 268, in particolare per quanto riguarda le attività della logistica;
- in prossimità del nuovo svincolo che collega Napoli con la costiera amalfitana, individuato quale nodo intermodale di interscambio, per quanto riguarda le attività ricettive;
- in prossimità dell'area PIP di Via Nazionale per quanto riguarda le attività artigianali.
- Infine sono stati individuati tre comparti commerciali (Zone C.C.: Comparto edificatori commerciali), distribuiti in punti strategici del territorio per offrire, anche mediante la finanza di progetto per le zone di attrezzature sovracomunali, opportunità di investimento secondo una già forte domanda registrata nel corso delle consultazioni effettuate.

L'obiettivo strategico, oltre a far fronte alla domanda di aree produttive, siano esse artigianali o commerciali, è creare le condizioni per l'insediamento di funzioni che realizzino posti di lavoro e che possano rappresentare dei **poli di eccellenza di riferimento sovra-comunale**.

Un importante intervento strategico di rigenerazione urbana, prevede il recupero degli spazi dell'ex scalo merci ferroviario in prossimità della stazione per destinarlo ad area mercatale. Partendo da tale progetto pubblico, a riuso dei vicini edifici industriali dismessi, il PUC prevede destinazioni commerciali promuovendo la realizzazione di un polo commerciale accessibile attraverso la stazione ferroviaria, rispetto alla quale l'intero ambito risulta strategico.

Angri potrà ritagliarsi un nuovo ruolo territoriale basato sulle funzioni commerciali, sul terziario avanzato e sulla produzione di servizi, ma anche sull'ammodernamento della struttura produttiva. Investire sull'innovazione, sulla qualità e sulla sostenibilità sarà la carta vincente per le aziende che vorranno crescere sul territorio.

In interrelazione con i poli di eccellenza del territorio e le principali infrastrutture presenti, Angri potrà giocare un ruolo di centro di servizi, di nodo logistico e di scambio intermodale configurandosi

quale “Porta” di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi, pertanto si è ritenuto utile prevedere aree destinate a tali nuove funzioni.

Il concetto di logistica sta mutuando, configurandosi sempre di più come “logistica integrata”, non più intesa quale attività svolta internamente dalle singole aziende, bensì come un sistema unico e interfunzionale, che supera una visione frammentata in favore del coordinamento strategico di tutte le attività gestionali.

La previsione di un’area per la logistica in prossimità del nuovo raccordo tra l’autostrada A3 e la SS 268, punta a ridurre la congestione delle aree urbane, alla razionalizzazione del trasporto merci (distribuzione da e per il resto d’Italia e l’estero) e ad una migliore organizzazione della mobilità urbana delle merci con la distribuzione di ultimo miglio.

I Comparti Edificatori nell’ambito del Sistema Produttivo individuati dal PUC si articolano in tre classi, a ciascuna delle quali è attribuito uno specifico indice di fabbricabilità territoriale (It):

- **CC:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione commerciale (è compresa la nuova area mercatale AM);
- **CA:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale;
- **LOG:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione dei servizi riguardanti la logistica e i trasporti;
- **M** Ambito turistico-alberghiero;
- **ATS:** Aree per servizi

Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione commerciale (CC) (*) (2)

I Comparti Commerciali individuati dal PUC sono:

- **CC.01:** svincolo autostradale A3 Angri nord;
- **CC.02:** via Papa Giovanni XXIII (Iper G): Sub-comparto 1 – Iper G, sub-comparto 2 (*)
- **CC.03:** corso Vittorio Emanuele ex Elvea (2);
- **CC.04:** via Santa Maria: Sub-comparto CC.04/1 - Capannone per la lavorazione di teloni da camion (*)

Tabella di riepilogo

	CC.01	CC.02 (*)		CC.03	CC.04 (*)	Totale (*)
SUB COMPARTO (*)		1	2			
Indice territoriale It (mc/mq)	1,5				1,5	
Superficie territoriale St (mq)	14926	17042	3690	35764	30945	102367
Superficie fondiaria Sf (mq)	8820	14086	2180		18286	43372
Superficie compensativa Scomp (mq)	4478		1107		9284	14868
Volume max realizzabile	22389		5535	1444525	46418	1518867
Sup. lorda (Slp)	2035		503	21924	4220	28682
Standard produttivo (0,80*Slp)	1628		403	17539	3376	22946
TOT standard	6106		1510	17539	12659	37814
Aree per l’istruzione (mq)					9471	9471
Interesse comune (mq)						0
Verde attrezzato (mq)	5292		910	8020		14222
Parcheggi (mq)	814	1652	300	8020	1688	12474

Viabilità (mq)		1304	300	1500	1500	4604
----------------	--	------	-----	------	------	------

* modificato in seguito alla D.C.C. n. 111 del 13/10/2016.

Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale (CA) (*) (2)

I Comparti di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale individuati dal PUC sono:

- **Cp.1:** Autolavaggio (*)
- **Cp.2:** Capannone industriale per la trasformazione de prodotti ortofrutticoli (*)
- **Cp.3 - Complesso produttivo per la riparazione, trasformazione e rivendita di auto usate (2)**
- **Cp.4 - Parcheggio per automezzi pesanti. (2)**
- **CA.01:** Via Stabia;
- **CA.02:** via Campia;
- **CA.03:** Via dei Goti;
- **CA.04:** via Dante Alighieri;
- **CA.05:** Via delle Fontane;
- **CA.06:** Via Santa Maria;
- **AM:** Area Mercatale.

Tabella di riepilogo

	CA.01	CA.02	CA.03	CA.04	CA.05	CA.06 (2)	AM	Totale
Superficie territoriale St (mq)	19080	50878	19830	11392	16286	47895		95403
Superficie compensativa Scomp (mq)	3816	10176	3966	2278	3257	9579		19081
Standard produttivo (10% della St)	1908	5088	1983	1139	1629	4789		9540
TOT standard	5724	15263	5949	3418	4886	14368,5		28621
Aree per l'istruzione (mq)								0
Interesse comune (mq)							17051	17051
Verde attrezzato (mq)	4388	11702	4561	1481	3746	11016		20803
Parcheggi (mq)	954	2544	992	1709	814	2395	4659	4770
Viabilità (mq)	382	1018	397	228	326	958		1908

(*) In seguito alla conclusione delle Conferenze di Servizi di cui all' articolo 8 D.P.R. 160/2010 (ex articolo 5 D.P.R. 447/98, come modificato dal D.P.R. 440/2000), all'approvazione delle rispettive varianti da parte del Consiglio Comunale e alla D.C.C. n. 111 del 13/10/2016 vengono recepiti i progetti delle seguenti attività produttive:

1. Realizzazione di un autolavaggio alla via Fontana, ditta soc. Autolavaggio San Vincenzo di Pepe Salvatore e Alfonso e C. S.A.S. di cui alla D.C.C. n. 110 del 6/10/2016.
2. Realizzazione di un capannone industriale per la trasformazione de prodotti ortofrutticoli alla via Orta Corcia - ditta società Agriquattro s.r.l. di cui alla D.C.C. n. 108 del 6/10/2016;
3. Realizzazione di un capannone per la lavorazione di teloni da camion alla via Petaccia, ditta Di Riso Teloni s.n.c. di Di Riso Anna e Diego di cui alla D.C.C. n. 109 del 6/10/2016;

Aree per attività produttiva	località	Atti di approvazione
Cp.1 - Autolavaggio	via Fontana	D.C.C. n. 110 del 6/10/2016

DATI DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO: Superficie Territoriale = 816 mq Superficie coperta = 104,22 mq H= 5,3 m Distanza > 6 m		
Cp.2 - Capannone industriale per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli	via Orta Corcia	D.C.C. n. 108 del 6/10/2016
DATI DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO: Superficie Territoriale = 2653 mq Superficie lorda di pavimento = 979,2 mq Superficie coperta = 1016,5 mq H= 7 m Distanza > 7 m		
CC.04/1 - Capannone per la lavorazione di teloni da camion (vd. scheda CC.04)	via Petaccia	D.C.C. n. 109 del 6/10/2016
DATI DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO: Superficie Territoriale = 1320 mq Superficie lorda di pavimento = 349 mq Superficie coperta = 349,64 mq H= 4,17 m Distanza > 6 m		

Per tali aree si intendono recepiti i parametri contenuti nei rispettivi atti di approvazione. Laddove risultino incongruenze, i contenuti degli atti deliberativi prevalgono su quanto sopra riportato.

* modificato in seguito alla D.C.C. n. 111 del 13/10/2016.

Cp.3 - Complesso produttivo per la riparazione, trasformazione e rivendita di auto usate (2)

La ditta Star Auto ha avviato una conferenza dei servizi cui all' articolo 8 D.P.R. 160/2010 (ex articolo 5 D.P.R. 447/98, come modificato dal D.P.R. 440/2000), per una variante puntuale al PRG. La giunta ha accordato con propria deliberazione n. 47 del 15.03.2016 l'avvio della procedura che si è arrestata in seguito all'adozione del PUC. Si indica come accoglibile l'osservazione nella misura in cui si riconosce l'istanza di variante al PRG quale manifestazione d'interesse per la "realizzazione di un complesso produttivo per la riparazione, trasformazione e rivendita di auto usate" in via dei Goti.

DATI DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO:

Superficie Territoriale = 2.094 mq

Superficie coperta = 785 mq

SLP= 1656 mq

V= 4037 mc

H < 8 m

Distanza dai confini > 6 m

Ssta (superficie a standard ex D.M. n. 1444/1968) ≥ 10% Sf;

Rc (rapporto di copertura) ≤ 50 % Sf;

Da (densità arborea) > 1 albero ad alto fusto ogni 100 mq di Sf;

Verde privato: 8% Sf;

Parcheggi privati: 10% Sf, di cui metà destinati ad utenti esterni, da collocarsi in posizione facilmente

accessibile dalla strada.

Sp (superficie permeabile) $\geq 30\% Sf$

Cp.4 - Parcheggio per automezzi pesanti. (2)

La ditta Trans Isole ha avviato una conferenza dei servizi cui all' articolo 8 D.P.R. 160/2010 (ex articolo 5 D.P.R. 447/98, come modificato dal D.P.R. 440/2000), per una variante puntuale al PRG. La giunta ha accordato con propria deliberazione n. 48 del 15.03.2016 l'avvio della procedura che si è arrestata in seguito all'adozione del PUC. Si indica come accoglibile l'osservazione nella misura in cui si riconosce l'istanza di variante al PRG quale manifestazione d'interesse per la "realizzazione di un parcheggio per automezzi pesanti" in via Tora.

Qualora la superficie scoperta inclusa nella zona D2 non risultasse sufficiente, è ammissibile investire ai fini dell'ampliamento, anche aree adiacenti, di proprietà o acquisite dal soggetto interessato, purché ricadenti in zone dell'ambito rurale E3, EP ed EP1, non ricadenti in aree di vincolo e di estensione non superiore al 40% del lotto attuale su cui sorge lo stabilimento produttivo.

Al fine di mitigare gli impatti dell'attività logistica sulle aree circostanti si prescrive la realizzazione di una barriera antirumore oltre alla previsione di un'alberatura fonoassorbente che circondi tutto il lotto.

DATI DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO:

Superficie Territoriale = 11.000 mq

Superficie coperta = 217 mq

SLP= 217 mq

V= 756 mc

H < 7,50 m

Distanza dai confini > 6 m

Ssta (superficie a standard ex D.M. n. 1444/1968) $\geq 10\% St$;

Rc (rapporto di copertura) $\leq 50\% Sf$;

Da (densità arborea) > 1 albero ad alto fusto ogni 100 mq di Sf;

Verde privato: 8% Sf;

Parcheggi privati: 10% Sf, di cui metà destinati ad utenti esterni, da collocarsi in posizione facilmente accessibile dalla strada.

Sp (superficie permeabile) $\geq 30\% Sf$

(2) modifica/integrazione introdotta con la deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 28 marzo 2017, in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute

AM- Area Mercatale

Il programma di riqualificazione previsto dal Puc riguarda in parte un'area dismessa acquisita dal Comune di Angri dalle Ferrovie dello Stato, vicina alla stazione ferroviaria.

L'obiettivo è quello di recuperare tale area attrezzandola con parcheggi e opere che consentano l'insediamento del mercato settimanale e/o rionale (infrasettimanale) e la creazione di uno spazio flessibile per manifestazioni. L'area gode di ottima accessibilità sia pedonale che carrabile.

Superficie Territoriale: area di proprietà comunale 8.056 mq da ampliare fino ad una superficie totale di circa 17.051 mq.

Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione dei servizi riguardanti la logistica e i trasporti (LOG) (2)

In una visione strategica più ampia, l'intenzione è contribuire alla realizzazione di un sistema logistico dell'Agro, prevedendo un'area adeguatamente attrezzata. L'obiettivo è creare sinergie tra i territori e le reti di distribuzione delle merci implementando quello che può essere considerato strategicamente un nodo logistico.

Le aree, articolate in due comparti, si trovano nelle immediate vicinanze del nuovo svincolo di raccordo tra la SS268 e l'autostrada.

I Comparti per la logistica individuati dal PUC sono:

- **LOG1** – Via Stabia;
- **LOG2** – Via Campia (2).

Tabella di riepilogo

	LOG1 (1)	LOG2 (2)	Totale (2)
Indice territoriale It (mc/mq)	0,5	0,5	
Superficie territoriale St (mq)	34787	17143	51930
Superficie fondiaria Sf (mq)	24351	12000	36351
Superficie compensativa Scomp (mq)	6957	3429	10386
Volume max realizzabile	17394	8572	25965
Standard produttivo (10% della St)	3479	1714	5193
TOT standard	10436	5143	15579
Aree per l'istruzione (mq)			0
Interesse comune (mq)			0
Verde attrezzato (mq)	8001	3943	11944
Parcheggi (mq)	1739	857	2597
Viabilità (mq)	696	343	1039

(2) *modifica/integrazione introdotta con la deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 28 marzo 2017, in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

Ambito turistico-alberghiero

Le aree individuate dal PUC per l'ambito turistico-alberghiero, in corrispondenza dello svincolo autostradale dell'A3 di raccordo con la nuova viabilità Angri-Corbara-Costiera Amalfitana, si configurano quali aree più idonee per un intervento strategico unitario che fornisca una risposta alla domanda di accoglienza turistico-alberghiera. L'area gode di ottima accessibilità anche in relazione ai principali poli turistici e alla funivia Angri-Maiori di progetto. L'intervento potrà prevedere l'insediamento di uno complesso alberghiero completo di servizi e strutture per l'organizzazione di convegni e congressi.

ST= 49.346 mq

Polo Servizi - ATS

Le aree per servizi individuati dal PUC sono:

- **ATS1** – attrezzature sanitarie e per il terziario avanzato - piattaforma per l'innovazione e la ricerca;
- **ATS2** – attrezzature e servizi alle imprese.

L'ATS1 è destinata ad attrezzature sanitarie e per il terziario avanzato - piattaforma per l'innovazione e la ricerca.

Il progetto riguarda un'area occupata fino al 2015 da prefabbricati leggeri costruiti in seguito al sisma dell'80, sulla quale ad oggi è presente il nuovo edificio dell'ASL.

Il programma di riqualificazione dell'area ex prefabbricati di Fondo Rosa Rosa ha come obiettivo quello di creare una piattaforma per l'innovazione e la ricerca, un polo sanitario di eccellenza per l'insediamento di servizi alla persona che preveda attrezzature sanitarie (pubbliche, private e convenzionate) di rilevanza sovra-locale.

L'area si caratterizza per l'ottima accessibilità sia rispetto all'infrastruttura autostradale, sia rispetto al nuovo svincolo della SS268 e alle principali strade intercomunali.

ST = 14.194 mq

L'ATS2 è destinata ad ospitare attrezzature e servizi alle imprese.

La previsione di tale area ha come obiettivo quello di creare una piattaforma di servizi alle imprese con luoghi destinati a incubatore e laboratorio per imprese, start-up, organizzazioni, consulenti, gruppi informali e liberi professionisti, a cui associare servizi quali luoghi di studio e lavoro, sale congressi, spazi di co-working.

ST = 18.146 mq

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI

Obiettivi generali

Il diritto a quote inderogabili di verde, parcheggi e attrezzature pubbliche ha rappresentato una conquista della cultura urbanistica. Oggi va resa funzionale alla città da riqualificare e occorre integrare la misura quantitativa con parametri qualitativi e prestazionali utili a rispondere ai nuovi bisogni della collettività e costruire la città pubblica.

Il PUC deve guardare ai nuovi bisogni ed essere propulsore di interventi che determinino l'effettivo miglioramento del livello di benessere e vivibilità.

L'art. 126 del PTCP di Salerno chiarisce che potranno essere considerate, ai fini del soddisfacimento degli standard urbanistici, anche aree private i cui proprietari stipulano con il Comune specifiche convenzioni, eventualmente incentivate:

a) per realizzare e gestire a proprie spese parcheggi e impianti sportivi, recuperando i costi di investimento e di esercizio e manutenzione attraverso i ricavi di gestione con l'applicazione di tariffe convenzionate, che ne garantiscano la natura di servizi pubblici;

b) per consentire la fruizione pubblica – disciplinata negli orari e nelle forme – degli spazi verdi.

Le aree che il PUC individua da destinare ad attrezzature pubbliche e/o private ad uso pubblico sono:

- **Sistema di Orti sociali;**
- **Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3;**
- **Parco urbano - Campo sportivo;**
- **Edifici ex Asl;**
- **Isola ecologica;**
- **Parco territoriale del Chianiello e Centro di educazione ambientale;**
- **Attrezzature private ad uso pubblico:**
 - Attrezzature sportive - via Palmentelle
 - Attrezzatura sportiva - via Cupa Mastrogennaro
 - Area sportiva e piscina – via Orta Corcia
 - Attrezzature sportive - via Orta Corcia
 - Attrezzature d'interesse comune via Badia
 - Attrezzature sportive Via Orta Longa

Tabella riepilogativa

	G1- Aree per l'istruzione	G2 – Interesse comune	G3 – Verde attrezzato e sport	G4 – Parcheggi	Parco territoriale
Sistema di Orti sociali			36889		
Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3					57124
Parco urbano - Campo sportivo			11218	5494	
Edifici ex Asl		1189			
Isola ecologica		6983			
Parco territoriale del					6845

Chianiello					
Attrezzature sportive - via Palmentelle			13261		
Attrezzatura sportiva - via Cupa Mastrogennaro			3586		
Area sportiva e piscina – via Orta Corcia			14860		
Attrezzature sportive - via Orta Corcia			6145		
Attrezzature d'interesse comune via Badia		5524			
Attrezzature sportive Via Orta Longa			3261		
Totale	0	13696	89220	5494	63969

Sistema di orti sociali

L'obiettivo della previsione di destinare aree agricole di proprietà comunali ad orti sociali è quello di dare il via ad un programma che punti a ridisegnare l'immagine delle città attraverso gli orti urbani e gli orti didattici, che parta dalle aree di proprietà pubblica e possa coinvolgere anche aree agricole private abbandonate e/o inutilizzate. Ciò costituisce una risposta concreta a più esigenze della comunità urbana e dell'ambiente. Questi luoghi presentano potenzialmente un'elevata concentrazione di molteplici e diversi aspetti della nostra cultura: aspetti storici, religiosi, culturali, botanici, sanitari, alimentari, urbanistici, paesaggistici, architettonici, sociali, didattici, economici. Con gli orti urbani è possibile non perdere la cognizione della stagionalità dei prodotti e contribuire alla diffusione di metodi di coltivazione sostenibili, alla manutenzione del territorio rurale, al recupero della biodiversità, al risparmio energetico. L'ambizione è che questi possano diventare luogo pubblici - configurandosi come standard aggiuntivi - in cui favorire relazioni sociali e di sussidiarietà.

Superficie Territoriale: 36890 mq

Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3

Un "progetto pilota", previsto dal PUC, riguarderà una serie di aree espropriate interessate in tutto o in parte alla nuova viabilità della SS268. Molte di esse risultano sottoposte alla strada che percorre in rilevato il comune configurando quelli che possono essere "non luoghi" privi di identità e funzioni che costituiscono aree potenzialmente soggette a fenomeni di degrado e abbandono. L'obiettivo del progetto è quello di creare un parco urbano di rilevanza intercomunale con aree destinate a concerti, manifestazioni con grande affluenza di pubblico e attività sportive. Il progetto potrà meglio configurarsi di concerto con i comuni limitrofi di Sant'Antonio Abate e Scafati e potrà rappresentare un "progetto pilota" per il ridisegno di tante aree simili.

Superficie Territoriale: 57124 mq

Edifici ex Asl

L'obiettivo è di recuperare le aree occupate da due edifici dell'ASL ormai in dismissione. In particolare quello più centrale di Via Fleming sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia che prevede la creazione di un parcheggio multipiano di servizio al centro cittadino e alle attività commerciali.

Superficie Territoriale: 1189 mq.

Parco urbano - Campo sportivo

Il programma di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area ex prefabbricati di Fondo Caiazzo ha come obiettivo quello di restituire un pezzo centralissimo di città ai cittadini, collocandovi attrezzature sportive e di interesse comune, oltre ad un'area parcheggio che posta a ridosso del Centro Storico favorendone l'accessibilità e la pedonalizzazione.

L'area è adiacente allo stadio comunale e si configura naturalmente con completamento delle attrezzature per il verde e lo sport di cui la città è carente.

Superficie Territoriale: 16712 mq

Isola ecologica

Lo scopo è quello di creare un'isola ecologica adeguatamente attrezzata che consenta di incentivare la raccolta differenziata (RD) di qualità, che ad Angri ha raggiunto buone percentuali, coinvolgendo direttamente i cittadini. Il progetto per una moderna isola ecologica prevede di allestire un punto di raccolta materiale all'avanguardia, garantendo al cittadino un servizio migliore nell'ambito della raccolta differenziata. Si contribuirebbe in maniera sempre maggiore al risparmio di risorse ambientali e ad una diminuzione di anidride carbonica (CO2) emessa, ma anche alla riduzione dei costi di gestione dei rifiuti e alla ripresa economica del territorio.

Superficie Territoriale: 6983 mq

Attrezzature private ad uso pubblico

I Comparti si attuano mediante Permesso di Costruire Convenzionato.

Attrezzature sportive - via Palmentelle

Attrezzatura sportiva - via Cupa Mastrogennaro

Area sportiva e piscina – via Orta Corcia

Attrezzature sportive - via Orta Corcia

Attrezzature d'interesse comune via Badia

Attrezzature sportive Via Orta Longa

Parco territoriale del Chianiello e Centro di educazione ambientale

Per il Parco del Chianiello che, con un'estensione di circa 8.000 metri quadrati, si configura quale Parco di rilievo territoriale, gli obiettivi sono:

Valorizzare un'area d'interesse naturalistico ed escursionistico;

- Valorizzare le componenti ecologiche tese a salvaguardare le caratteristiche di naturalità esistente, la conservazione della biodiversità e la ricomposizione ecosistemica delle aree frammentate;
- Mantenere i principali ambiti e i riferimenti visuali di lunga distanza attuali;
- Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici;
- Valorizzare e adeguare la rete sentieristica e dei tracciati di interesse paesaggistico.

Negli ultimi tempi con l'aumento degli appassionati della montagna, l'area è meta di molti escursionisti, che vi stazionano durante tutto l'anno. Tale fenomeno ha incentivato il processo di demolizione e ricostruzione del rudere che prima insisteva su tale area, trasformandolo in "Casa del Guardiano", ove i componenti delle varie associazioni hanno la possibilità di pernottare.

Il sentiero di accesso che si diparte dalla strada tracciata dalla Regione Campania a servizio dei pozzi ivi realizzati.

Un progetto per l'area è stato redatto dall'ente nell'ambito della programmazione europea 2007-13 "Progetto Integrato Rurale Aree Protette " (P.I.R.A.P.) – Ambiente e qualità della vita.

Il PUC ripropone tale progetto e a partire da quest'area promuove interventi estesi a tutto il sistema della sentieristica dei Monti Lattari che potranno riguardare la sistemazione dei sentieri stessi, la realizzazione di muri in pietrame a secco per il contenimento delle scarpate, la manutenzione e/o realizzazione di canali in pietra per il convogliamento e la regimentazione delle acque di ruscellamento, nonché interventi per la salvaguardia della fauna autoctona.

La "Casa del Guardiano" potrà diventare un centro di educazione ambientale, sia per la conoscenza del sito, della flora e della fauna locale, che delle aree montane in generale.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER LA MOBILITÀ

Aree attrezzate per lo scambio intermodale

Il progetto per un terminale di interscambio viaggiatori tra Costiera ed Agro, o tra Agro ed altri territori, riguarda un'area sulla quale è già stato realizzato un parcheggio a ridosso dello svincolo dell'autostrada A3. L'obiettivo è quello di creare un nodo di scambio intermodale che si configuri quale "Porta" di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi dell'agro e della costiera Amalfitana, potenziando tali aree si punta a creare un terminal di scambio intermodale auto-pullman prevedendo attrezzature di accoglienza e ristoro per i viaggiatori (bar, ristoranti, punti informativi etc)

Progetto di rete ciclabile e pedonale

L'intenzione è integrare il sistema infrastrutturale con circuiti per mobilità ciclo-pedonale sul territorio comunale e in connessione con i comuni limitrofi (pista ciclabile dell'Agro).

Il sistema di percorsi ciclabili dovrà essere ricavato, laddove le ampiezze lo consentano, ridisegnando la sezione stradale, in modo da creare un percorso dedicato e sicuro. L'infrastruttura ciclabile dovrà connettere i maggiori attrattori pubblici (scuole, edifici amministrativi, mercato, ASL, etc.) e privati (supermercati, aree sportive private, luoghi di lavoro con maggior numero di dipendenti, etc.) e lungo il percorso dovranno essere previsti luoghi di sosta e di scambio intermodale con il trasporto pubblico (in corrispondenza della stazione ferroviaria e di alcune fermate degli autobus).

Inoltre, per molti tratti stradali in ambito urbano ed extraurbano si prevede l'adeguamento e la realizzazione di marciapiedi, pavimentazioni, limitatori, segnaletica e tutto quanto sia necessario la messa in sicurezza dei percorsi pedonali.

Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-noceriono e la Costiera Amalfitana

"Lo svincolo di Angri Sud costituisce un varco fondamentale con l'uscita su che garantisce l'accesso in costiera tramite il valico di Chiunzi. L'impianto funiviario è stato progettato per varie tipologie di utenza; da un lato sarà destinato alla cittadinanza locale, in particolare alle lavoratrici e lavoratori pendolari, alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori ed università, a chi si sposta per fare commissioni o nel tempo libero, a dall'altro per rispondere alle esigenze del turismo estivo e invernale, ma anche dei turisti "mordi e fuggi", degli escursionisti oltre che dei villeggianti che trascorrono periodi più lunghi di soggiorno a: Maiori, Minori, Amalfi, Positano, Ravello ed altre località turistiche meno amene. Per raggiungere il maggior numero possibile di utenti, le due stazioni di testata sono state poste in posizioni facilmente accessibili dalla viabilità urbana e dotate di idonei silos per la sosta della auto o dei Citybus.

La funivia diventerà polo di attrazione per il turismo giornaliero, poiché il collegamento diretto extraurbano consente escursioni giornaliera sulle alte vette del massiccio dei monti Lattari. Il fattore "avventura" gioca a questo proposito un ruolo fondamentale: un collegamento funiviario collegato

direttamente ai principali centri della costiera Amalfitana e l'entroterra, può esercitare una forte attrattiva, anche per la scelta delle strutture architettoniche delle stazioni terminali. Per i turisti giornalieri il viaggio in funivia diventerà un'avventura – condizione possibile solo con un accurato studio del tracciato con particolare riguardo alla possibilità di godere di un panorama unico.

Le principali esigenze di quasi tutti i villeggianti sono: disporre di un accesso diretto al centro città e alle strutture alberghiere, la visibilità della funivia nel contesto urbano e la disponibilità di mete attrattive in montagna.”⁸

⁸ Stralcio della relazione del progetto preliminare per il Complesso funiviario tra l'agro Sarnese-nocerino e la Costiera Amalfitana redatto a cura dell'ing. P. Montesarchio.

Resoconto delle previsioni della Componente Programmatico-operativa (2)

E' già stato illustrato l'aggiornamento del numero di alloggi (Permessi di Costruire rilasciati) fino al 2015 (anno di inizio dell'attività di pianificazione) pari a 154 nuovi alloggi.

In tale conteggio sono compresi gli alloggi realizzati in deroga al PRG con LRC 19/09 (Piano Casa).

Quindi, per calibrare le trasformazioni del PUC, sono stati detratti dagli 834 alloggi realizzabili al 2021 (vedi par. Conferenza di Pianificazione). Pertanto il riferimento per la Componente programmatico-operativa quale carico insediativo da prevedere è pari a 680 alloggi.

Tabella riepilogativa degli alloggi previsti dal PUC (2)

	COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO					Totale
	Zona B2	CM	CR	Comparti di rigenerazione urbana		
				RI	RIA	
n. alloggi	93	121	154	0	307	675
di cui alloggi ERS/ERP:	0	0	86	0	112	198

Gli alloggi destinati a ERP/ERS rappresentano il 30% del totale degli alloggi previsti dal PUC.

Tabella riepilogativa delle trasformazioni previste dalla Componente programmatico-operativa del PUC

	AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO										AMBITI DI TRASF. PER ATTREZZATURE E SERVIZI			
	COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO				COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA PRODUTTIVO									
	CM	CR	Comparti di rigenerazione urbana		CC	CA	LOG	AM	M	ATS				
RI			RIA											
Superficie territoriale St (mq)	78475	57204	25367	83644	102367	95403	51930		49346	32340		576076		
Superficie fondiaria Sf (mq)	40547	28850	0	42651	43372	66782	36351		29159	14359		302071		
Superficie compensativa Scomp (mq)	31390	20021	0	0	14868	19081	10386		14803,8	9702		120252		
Volumetria residenziale Vr (mc)	48811	61723	0	118821	1518867							1748221		
Volumetria terziario, comm e servizi (mc)	51658	9270	0	57401	28682		25965		74019			246995		
n. alloggi	121	154	0	307								582		
abitanti insediabili	363	463	0	1178								2004		
standard per quota residenziale/produttivo	6538	8333	0		22946	9540	5193		5383,2	8279		66212		
Alloggi ERS	0	86	0	112	0	0	0		0			198		
TOT standard	35422	28354	0	29758	37814	28621	15579	17051	20187	17981	108410	358512	259510	99002
Aree per l'istruzione (mq)	5100	4500	0	1300	9471	0	0		0	0	0	20371	37545	-17174
Interesse comune (mq)	0	0	150	1261	0	0	0	17051	0	0	13696	32158	13829	18329
Verde attrezzato (mq)	20989	17960	17641	20398	14222	20803	11944		15476,7	8091	89220	236745	208136	28609
Parcheggi (mq)	4305	4989	2168,1	21659	12474	4770	2597		2691,6	8091	5494	69238	16294	52944
Viabilità (mq)	4813	1005	2168,1	0	4604	1908	1039		2018,7	1798				

A fronte della stima di circa 35078 abitanti teorici insediabili al 2021, con le trasformazioni previste dal PUC è assicurata una quota di standard pari a circa 20 mq/ab.

Per far fronte al deficit di standard che riguarda le aree per l'istruzione, per le quali sono previsti 4,0 mq/ab a fronte di 4,5 mq/ab minimi previsti dal DM 1444/68, ad integrazione potranno essere previste aree da adibire ad orti didattici, campi scuola e altri tipi attività didattiche pubbliche e/o private ad uso pubblico.

Tabella riepilogativa degli standard urbanistici previsti dal PUC (2)(6)

	Standard esistenti al 2015 (a)	Standard di progetto (b)	ab. teorici al 2021	totale delle aree a standard (a+b)	Aree a standard/ab.
Aree per l'istruzione (mq)	120306	20371	35078	140677	4,0
Interesse comune (mq)	48885	32158	35078	81043	2,3
Parcheggi (mq)	71401	69238	35078	140639	4
Verde attrezzato (mq)	107566	236745	35078	344311	9,8
TOT standard	348158	358512	35078	706670	20,1

(2) modifica/integrazione introdotta con la deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 28 marzo 2017, in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute

(6) modifica/integrazione introdotta in seguito alla nota n. 22415 del 25.07.2017 del settore Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio - Servizio Sportello Urbanistica della Provincia di Salerno